Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 4 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8390 nuova serie Fondazione 1881

SI APRE UNA FASE DELICATA PER LA SUCCESSIONE DI POMPIDOU

Forse già il 5 maggio le elezioni in Francia

Chaban Delmas appare fin d'ora il più probabile candidato dei gollisti
Per le sinistre affiora il nome di François Mitterrand - Una campagna dura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

La repentina scomparsa di Georges Pompidou ha dolorosamente colpito l'opinione pubblica francese, la quale, pur non ignorando che il presidente era ammalato, era portata a ritenere che la successione sarebbe stata aperta, a più o meno breve scadenza, non già da improvviso decesso, ma da dimissioni frutto di matura riflessione.

All'indomani della ferale notizia, che ha messo in agitazione tutta Parigi e che è giunta tanto più inattesa in quanto era stata preceduta da un comunicato relativamente rassicurante dell'Eliseo (il Capo dello Stato, in realtà, già in coma dal mattino, aveva «deciso di annullare gli impegni presi per i prossimi giorni»), la stampa francese è unanime nel rendere omaggio al defunto Capo dello Stato. Tutti gli editorialisti parlano di Pompidou come di un «Presidente coraggioso», che — afferma un titolo a caratteri cubitali per un terzo della prima pagina di «France-Soir» — ha resistito «fino allo stremo delle sue forze». La stessa «Humanité», organo del partito comunista francese si associa al coro generale, scrivendo fra l'altro: «Non aveva le nostre idee. Abbiamo combattuto la sua politica con la nota determinazione (...). La nostra ambizione è troppo elevata per limitarsi alla condanna di un uomo, specie quando fa fronte con coraggio alla malattia e alla morte».

Il paese è in lutto, e le polemiche, anche quando sono particolarmente accese e violente, cessano provvisoriamente, per motivi di decenza, in circostanze del genere. E' da prevedersi, però, che questa tregua relativa sarà di brevissima durata. Gli stati maggiori dei partiti politici sono già in effervescenza: si tratta di «scegliere» (nei limiti del possibile, non essendo affatto escluse iniziative personali di singoli) i rispettivi candidati in vista di una campagna presidenziale che sarà estremamente dura e dalla quale i colpi bassi e la demagogia non saranno certamente esclusi.

Una campagna che letteralmente esploderà in un momento estremamente delicato e difficile per il paese alle prese con gravi problemi di carattere economico, sociale e politico; una campagna dal cui esito dipenderanno le sorti della vacillante quinta repubblica fondata nel 1958 da Charles De Gaulle, che nutriva per la Francia sconfinate ambizioni alle quali pur accentrando nelle proprie mani poteri ancora più estesi di quelli attribuitisi dal generale, il suo successore aveva dovuto progressivamente rinunciare.

E ciò a causa sia della rapida evoluzione di una situazione internazionale che ha superato le velleità francesi di «leadership» in materia di costruzione europea, sia dei problemi interni quotidiani che De Gaulle voleva ignorare e ai quali, per formazione e soprattutto per necessità, Pompidou non poteva, invece, non essere sensibile.

Si deve ammettere che, poche settimane prima di morire, il Presidente aveva preso una prima precauzione in vista del peggio. La crisi governativa fittizia aperta il 27 febbraio scorso dalle inopinate dimissioni del secondo gabinetto Messmer aveva avuto, fra altri secondari, un fondamentale scopo preciso. Quello di attuare un progetto accarezzato da tempo: collocare alla testa del dicastero dell'interno un «barone» del gollismo, un «fedelissimo» di Pompidou, nella persona di Jacques Chirac. Succedendo al repubblicano indipendente Raymond Marcellin, la cui permanenza in carica avrebbe potuto favorire Valery Giscard d'Estaing, se candidato alle «presidenziali», Chirac ha del resto subito proceduto ad una profonda riforma del ministero, sfociata in un movimento prefettizio che ha coinvolto una cinquantina di alti funzionari dello stato.

Ristrutturato per favorire l'elezione di un nuovo presidente gollista, l'apparato elettorale dello stato è ora pronto ad entrare in azione. Conformemente a quanto disposto dalla legge fondamentale, la quale prevede che in caso di vacanza della presidenza si svolgano entro 35 giorni al massimo (e 22 al minimo) dalla data in cui la vacanza è constatata dal consiglio costituzionale, le elezioni si svolgeranno prima dell'8 maggio. Si ritiene generalmente che il primo turno di scrutinio (è scontato che ne ne occorreranno due) avverrà domenica 5 maggio e che la giornata decisiva coinciderà con il 19 maggio poiché in caso di ballottaggio, gli elettori vengono riconvocati in capo a due settimane.

Come si ricorderà, i due presidenti francesi finora eletti a suffragio universale, Charles De Gaulle e Georges Pompidou, furono entrambi messi in ballottaggio. Il generale da Francois Mitterrand, nel dicembre 1965; il suo successore da Alain Poher, nel giugno 1969.

Beneficiando dell'assenza di un candidato unico delle sinistre, Pompidou ottenne nella prima tornata il 49,96 per cento dei suffragi contro il 23,42 per cento toccati al presidente del Senato Poher (centrista), solo avversario rimastogli due settimane più tardi. In vista dello scrutinio decisivo, i so-

Giorgio Gamberini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Jacques Chaban-Delmas, il candidato più favorito

RISPOSTA DELL'ITALIA E DEGLI STATI UNITI ALLE PROTESTE PER «IMMAGINE OSCURA»

Erano programmate da due anni le manovre «temute» da Belgrado

Ieri i governanti jugoslavi hanno addirittura convocato gli ambasciatori dei due paesi per ripetere le note argomentazioni imperniate sulla Zona B - «Una esercitazione anfibia di modeste proporzioni»

Roma, 3

La sorprendente e clamorosa denuncia di Belgrado contro le manovre italo-americane in Adriatico e nel Veneto, presentate come una minaccia alla integrità e alla sicurezza del paese in collegamento con l'artificiosa disputa sulla Zona B, ha provocato passi diplomatici e alcune precisazioni da parte dell'Italia, degli Stati Uniti e della stessa Jugoslavia.

Anzitutto la Farnesina ha diramato un comunicato del seguente tenore: «In relazione a rimostranze jugoslave circa un'esercitazione NATO in corso in alcune zone del Friuli, si precisa che l'esercitazione interalleata in questione — cui partecipano truppe italiane e americane — rientra nel quadro del programma addestrativo annuale NATO. Essa è stata predisposta due anni or sono dalle autorità italiane ed alleate, per il normale addestramento che alcune unità specializzate dei paesi NATO svolgono ogni anno nel periodo primaverile» .

D'altra fonte si è appreso che le esercitazioni in parola si concluderanno venerdì 5 aprile, sul poligono del Cellina-Meduna, in provincia di Pordenone. Alla fase conclusiva presenzieranno alti ufficiali della NATO. Anche da parte militare è stato precisato che le esercitazioni erano state programmate da tempo, e che solitamente avvengono ogni anno, in primavera, nella parte nord-orientale d'Italia, dove si trovano gli unici poligoni di tiro.

Queste notizie italiane sono state diramate, attraverso le agenzie di stampa «Ansa» e «Italia», in serata, quando Belgrado, nel corso della giornata, si era già mossa, dando nuova prova di quell'incomprensibile attivismo che anima da molti giorni a questa parte i governanti jugoslavi in rapporto alla questione della Zona B. Il segretariato jugoslavo per gli affari esteri e lo stato maggiore hanno convocato, separatamente e rispettivamente, gli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti, e gli addetti militari dei due paesi a Belgrado, per una «comunicazione verbale di protesta» contro l'esercitazione «Immagine oscura 74» che unità delle forze armate italiane e americane stanno eseguendo — come si è detto — nell'Italia nord-orientale, nell'ambito dell'Alleanza atlantica. In particolare, da parte jugoslava è stato fatto presente che la coincidenza delle manovre militari in località non lontana dalla frontiera jugoslava, con la presentazione della nota di protesta del governo italiano dell'11 marzo, non può non venire interpretato dal governo di Belgrado se non come una ulteriore pressione sulla Jugoslavia.

Ed ecco la risposta degli Stati Uniti, attraverso l'addetto stampa, Ronald Sher, dell'ambasciata di Belgrado: «Dati i malintesi qui sorti sull'argomento, è utile chiarire che unità delle forze armate degli Stati Uniti e dell'Italia sono impegnate in una esercitazione anfibia di modeste proporzioni, da lungo tempo programmata, nell'Italia nord-orientale, in prossimità del fiume Tagliamento. Una volta ultimata l'esercitazione, è prevista la visita al porto di Trieste di alcune unità della Sesta Flotta americana. Durante la visita, gli equipaggi godranno di una breve libera uscita.

«Le visite di unità della Sesta Flotta, incluse le libere uscite nel porto di Trieste e nei porti jugoslavi — ha aggiunto il portavoce — sono diventate negli ultimi anni una vera e propria "routine". L'esercitazione "Immagine oscura 74", come la sosta di navi americane a Trieste, erano in programma da parecchi mesi. E del resto, analoghe esercitazioni anfibie negli anni scorsi sono state eseguite nella stessa zona di oggi. In ogni caso, non vi è collegamento di sorta con l'attuale disputa italo-jugoslava.

Gli Stati Uniti — ha detto ancora Ronald Shen — continuano a restare fermi sulla posizione assunta fin dal 1954, allorché il "Memorandum" d'intesa riguardante il Territorio libero di Trieste fu firmato dall'Italia, dalla Jugoslavia, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti. In quella occasione, in un comunicato alla stampa del 5 ottobre 1954, fu detto: «Il governo degli Stati Uniti d'America coglie l'occasione per dichiarare che non appoggerà rivendicazioni né da parte italiana, né da parte jugoslava, relative a territori sotto la sovranità o amministrazione dell'altro paese».

Si ha infine notizia che le infondate proteste jugoslave oggi hanno avuto ampia eco anche all'8.o congresso della Lega dei comunisti sloveni, cominciato a Lubiana. Qui si è fatto portavoce delle tesi ufficiali il presidente del comitato centrale Franc Popit. Questi nella relazione principale ha ripetuto che «le pressioni dirette contro l'integrità territoriale della Jugoslavia, e tra esse devono essere incluse le attuali esercitazioni della Nato nell'Adriatico settentrionale e nell'Italia del Nord, alle quali per la prima volta hanno preso parte massicce forze della marina da guerra degli Stati Uniti, vanno ad associarsi alle manovre psicologico-propagandistiche che dovrebbero ispirare dubbi sulla nostra politica di non allineamento e sui nostri rapporti socialisti di autogestione all'interno del paese. Vengono sfruttati tutti i mezzi per demoralizzare la nostra gente e per creare conflitti interni».

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

L'IMPROVVISA PSICOSI GUERRESCA

Bunker anti-fantasmi al di là della «linea»

La nevrosi da confine non si placa, anzi assurdamente si aggrava. Truppe jugoslave, in stato di allerta, hanno cominciato a fortificare una larga fascia di territorio, che dalla linea di demarcazione di Pese si spinge fino alla località di Castelnuovo (Podgrad) per una ventina di chilometri circa. Si tratta di postazioni per armi pesanti ed armi automatiche, e di osservatori, posti a cavallo della rotabile che scende verso Fiume. I primi apprestamenti difensivi appaiono all'altezza di Tubliano, sulla destra della strada, a pochi metri di distanza. Seguono altri in profondità, con particolare consistenza nell'area compresa fra Gradischie ed Obrovo Santa Maria.

Alcune postazioni dominano le quote, altre sono inserite a mezza costa ed opportunamente dislocate. Non più di quattro in linea continua, le altre articolate in profondità. Truppe in assetto di combattimento sono apparse anche a brevissima distanza dal confine, subito oltre Cosina. In questo abitato sono state tracciate, ancora nei giorni scorsi, scritte antitaliane e di inneggiamento alla Repubblica di Slovenia, sulle strade di accesso al paese. Più intenso del solito il traffico militare. Anche i soldati delle casermette confinarie indossano l'elmetto e recano armi automatiche. Tutte le postazioni sono abilmente mimetizzate o ricoperte di zolle erbose, così da inserirle «esteticamente» nel paesaggio circostante. L'occhio del turista non le nota. Altre si stanno apprestando.

Il lavoro dei soldati con le zappe da trincea è stridente con il gesto rituale, quasi solenne, dei pochi contadini al lavoro nei campi. Oltre Obrovo Santa Maria, fino al bivio per Villa del Nevoso, più a Sud, l'asfalto della strada è morso dal passaggio di vari mezzi cingolati. Tracce di questi passaggi si notano anche nei campi a destra della strada, in direzione del confine e si perdono ad una decina di chilometri da Pese.

Le fortificazioni figurano apprestate nei giorni scorsi, ma il movimento di militari che si fanno notare con estrema discrezione, è indubbiamente collegato alle misure accennate nel comunicato del consiglio della difesa jugoslavo che si è riunito martedì scorso a Belgrado. E' probabile che, nei prossimi giorni, le truppe jugoslave inizino un'esercitazione di rilievo nella zona attivando le fortificazioni semipermanenti scavate in breve tempo. Sarà una seconda dura fatica per i soldati che avevano appena concluso l'esercitazione festeggiata con la miniparata di Capodistria. L'interesse dimostrato dalle truppe jugoslave per l'area che gravita intorno alla rotabile di Fiume, rientra nei piani difensivi dello stato maggiore di Belgrado, dal momento che essa costituisce una delle principali direttrici d'accesso nel territorio correndo lungo il punto di sutura della penisola istriana con il continente. Ma perché questi «bunker» improvvisi? Solo un'esercitazione? O si crede realmente ad un attacco, un attacco di fantasmi.

Già nel 1972, all'epoca della «scopa di ferro», quando l'Armata popolare si rivelò la più fida alleata del Presidente Tito nella sua opera di repulisti delle forze «liberali» e «tecnocratiche», la stessa zona fu interessata a manovre di una certa importanza. Oggi, però, è difficile comprendere questo nervosismo parabellico e questo rumor d'armi alle porte di Trieste con apprestamenti che poco concedono allo svolgimento di normali esercitazioni e lasciano troppa immaginazione bellica. Solo agendo con tanto realismo, ma anche con tanto estremismo, si può incutere nell'opinione pubblica il fondamento di un pericolo che, pur non esistendo, artificialmente si gonfia. Non possono dir altro quei nidi di mitragliatrici, quelle postazioni controcarro, quegli osservatori che affiorano dal terreno. E' indubbio che, ancora una volta, questa psicosi guerresca viene scenografata «ad usum delphini», cioè per ragioni interne.

UN RITRATTO UMANO E CORAGGIOSO EMERGE DAL LUNGO DRAMMA DEL PRESIDENTE FRANCESE

POMPIDOU SAPEVA LA CONDANNA UNA LENTA E DOLOROSA AGONIA

Oggi i funerali in forma privata: sarà sepolto presso la casa di campagna di Orvilliers - Dettò il suo testamento 18 mesi fa - «Claude, non credevo si potesse soffrire tanto» - Voleva annunciare le dimissioni ma non ebbe la forza



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Un atto di pietà e di fede per il Presidente Pompidou. Un passante si ferma davanti alla casa dove giace la salma dello statista, s'inginocchia sull'asfalto e si segna nella Croce

Parigi, 3

«Voglio essere sepolto a Orvilliers. Non voglio né fiori, né corone, né monumento funebre, ma soltanto una semplice pietra tombale con incisi sopra il mio nome e le date della mia nascita e della mia morte. Una messa verrà celebrata a Parigi, a Saint Louis en l'Ile, con canti gregoriani». Segue la firma: «Georges Pompidou. Agosto 1972».

E' stato quindi un anno e mezzo fa che il Presidente aveva scritto le sue ultime volontà su un semplice foglio, da lui affidato al segretario generale della presidenza della Repubblica Edouard Balladur, che l'ha reso noto stamani. Orvilliers, a sud di Parigi, è il villaggio in cui Pompidou possedeva una casa di campagna.

Le ultime volontà di Pompidou sono simili a quelle del suo predecessore, Charles De Gaulle, che aveva espresso il desiderio di essere sepolto, in forma privata, nella sua residenza di Colombey-Les-Deux-Eglises. Il governo ha già dato disposizioni affinché Pompidou sia sepolto vicino alla sua casa di campagna, domani, nel modo da lui desiderato: niente fiori, niente corone e una semplice lastra di pietra.

I funerali si svolgeranno nella più stretta intimità. Lo annuncia un comunicato governativo precisando che un servizio funebre religioso sarà celebrato sabato nella Cattedrale di Notre Dame. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri, questa mattina, che ha decretato sabato giornata di lutto nazionale. Alla riunione di governo tutti i ministri si sono presentati, oggi, con la cravatta nera. Al rito funebre di sabato presenzieranno per l'Italia il Presidente Leone, il presidente del consiglio Rumor ed il ministro degli esteri Moro. E' certa anche la presenza del Presidente americano Nixon e della stragrande maggioranza di Capi di stato o di governo del mondo. Unanime è stato infatti il cordoglio espresso per la scomparsa del Presidente francese.

Negli ambienti governativi francesi si è opposto un categorico «no comment» alla notizia di fonte americana secondo cui il Presidente Nixon ed i Capi di stato o di governo europei che assisterebbero alla solenne cerimonia di suffragio coglierebbero l'occasione dell'incontro per tenere una conferenza al vertice. Negli stessi ambienti ci si rifiuta di fornire una lista degli statisti esteri che hanno preannunciato il loro arrivo a Parigi o manifestato l'intenzione di venirvi per la circostanza.

Pompidou sapeva, si sostiene adesso, da poco meno di due anni di essere condannato ad una lenta, dolorosa agonia. Prova ne è la lettera manoscritta, indicante le sue ultime volontà, da lui consegnata nell'agosto 1972 al segretario generale della presidenza della Repubblica. L'Eliseo non ha ancora fornito alcuna indicazione sulle cause della morte di Pompidou. Il segreto gelosamente custodito dal Capo dello Stato e dai suoi intimi nell'ultimo biennio resta intatto, almeno sul piano ufficiale. Negli ambienti medici si afferma però che il Presidente soffriva del morbo di Kahler (cancro delle ossa e del midollo), la cui fatale evoluzione non eccede i due anni.

E' possibile, si aggiunge, che la fine sia stata accelerata dalle massicce dosi di cortisone necessariamente somministrate al paziente per combattere il male. Distruggendo gli anticorpi, annullando le difese naturali dell'organismo, il cortisone rende quest'ultimo estremamente vulnerabile. E in ultima analisi, affermano gli stessi ambienti, non è da escludersi che la vita del Presidente sia stata stroncata da una setticemia galoppante.

Fonti presidenziali hanno rivelato che, negli ultimi giorni, Pompidou ha sofferto molto. Incapace di camminare o di stare seduto, disse a un certo momento alla moglie: «Claude, non credevo che si potesse soffrire tanto». Date le sue condizioni, non poté tornare a Parigi a bordo della sua auto da Orvilliers, dove aveva trascorso la fine settimana, e fu trasferito nella capitale a bordo di un'autoambulanza.

A quanto si è appreso negli stessi ambienti presidenziali, soltanto durante lo scorso week-end Pompidou si rese conto che non era più in grado di svolgere le sue funzioni presidenziali. Dopo aver trascorso il sabato e la domenica nella sua residenza a Orvilliers, hanno detto le stesse fonti, egli si sentì così debole che ieri mattina aveva preso la decisione di fare una breve dichiarazione alla televisione per annunciare le sue dimissioni «ma ormai non aveva più la forza di farlo».

Non una voce è echeggiata, oggi, nel quartiere del «Quai de Bethune» dell'«Ile Saint Louis» dove, in una stanza con vista sulla Senna e sulla cattedrale di Notre Dame, è stata allestita la camera ardente nella quale è stata composta la salma del Presidente. Nel tratto del «Quai de Bethune» antistante l'edificio contrassegnato dal numero «24» la circolazione è stata bloccata per mezzo di transenne dietro alle quali, in silenzio, sostano numerosissimi giornalisti e fotografi. I passanti si fermano qualche attimo, si scambiano sottovoce le loro impressioni, e poi ripartono.

Nessuna automobile, durante la notte, si era fermata davanti all'edificio. La signora Claude Pompidou aveva, infatti, chiesto di essere lasciata in compagnia dei soli familiari. I parigini che, appresa la notizia del decesso del capo dello stato dalla radio o dagli annunci fatti nei teatri e nei cinematografi, si erano diretti verso il «Quai de Bethune», avevano visto spegnersi, verso le 22.15, tutte le luci nelle stanze dell'appartamento dei Pompidou. Un debole raggio di luce aveva continuato a filtrare da una delle finestre, e il lento muoversi di ombre che si intravvedeva, permetteva di indovinare

Continua in 2.a pagina

POLEMICHE DOPO IL SILURAMENTO DI ELAZAR E DI ALTRI UFFICIALI

SOLLEVA DUBBI IN ISRAELE LA CADUTA DEI CAPI MILITARI

Il «Likud», opposizione di destra, vuole le dimissioni di Golda Meir e di Dayan - Anche l'opinione pubblica e la stampa sono sconcertate

Gerusalemme, 3

Il siluramento di alti ufficiali o le loro dimissioni hanno gettato Israele in una nuova crisi politica, mentre l'opposizione chiede la testa anche del primo ministro Golda Meir e del ministro della difesa Moshe Dayan per non avere previsto la guerra dello scorso ottobre. Il capo dei servizi segreti militari gen. Aliahu Zeira ha rassegnato le dimissioni poche ore dopo che il suo diretto superiore, il gen. David Elazar, si era dimesso da capo di stato maggiore.

Il terremoto che ha sconvolto l'alto comando israeliano è stato provocato dalla relazione di una commissione d'inchiesta che ha accusato Elazar e Zeira di aver preso alla leggera i preparativi di guerra degli arabi.

Ma il partito di opposizione di destra Likud ha promesso una lotta senza quartiere per provocare le dimissioni del ministro della difesa Dayan, il superiore di Elazar. Samuel Tamir del Likud sostiene che anche il primo ministro Golda Meir dovrebbe dimettersi assieme ai ministri che hanno avuto una parte di primo piano nella politica israeliana nei mesi antecedenti il conflitto. Anche la corrente di sinistra all'opposizione del partito laburista della signora Meir chiede le dimissioni del governo.

La commissione d'inchiesta, formata da due giudici della corte suprema, due ex capi di stato maggiore, e dall'«ombudsman» dello stato, non attribuisce, nella sua relazione, una responsabilità diretta a Dayan e alla signora Meir, ed anzi elogia alcuni aspetti del loro operato. Ma aggiunge di non essere qualificata per decidere se essi debbano dimettersi a causa delle loro responsabilità superiori. Un esponente del partito laburista, ma avversario di Dayan, ha telegrafato al gen. Elazar definendo le sue dimissioni un «aborto di giustizia».

Anche i giornali israeliani si sono schierati dalla parte di Elazar. «Maariv» dice in un editoriale: «Quando le cose vanno bene nelle forze armate il merito va al governo ma quando si scoprono deficienze l'esercito diviene un organismo indipendente e ad esso soltanto vengono fatte risalire le responsabilità». La relazione della commissione riguardava soltanto lo stato di preparazione di Israele prima della guerra.

La polemica sul «repulisti» militare giunge in un momento estremamente delicato e di tensione. Sul Golan anche oggi si sono avuti intensi duelli di artiglieria, mentre sul Canale di Suez sono stati segnalati dall'Onu vari sconfinamenti aerei.

(Ap)

PER FORNITURE D'ARMI

Accordo militare Egitto-Jugoslavia

Il Cairo, 3

Da fonte politica bene informata si è appreso oggi che l'Egitto e la Jugoslavia hanno concluso un accordo per la produzione congiunta di armi, in base al quale Belgrado fornirà le cognizioni tecniche, e l'Egitto i mezzi finanziari, grazie ai suoi alleati arabi ricchi di denaro e di petrolio. Fino all'entrata in vigore dell'accordo sulla produzione, si è appreso dalle stesse fonti, l'Egitto continuerà a ricevere le armi più urgentemente necessarie attingendo dagli arsenali jugoslavi e da altre nazioni, grazie agli accordi militari conclusi dall'Arabia Saudita e da altri paesi con nazioni terze.

L'accordo con la Jugoslavia, si è appreso, è stato raggiunto durante la visita di Sadat all'isola di Brioni, dove si è incontrato con il Presidente Tito. Del seguito di Sadat, oltre cinquanta persone, facevano parte anche il ministro della guerra e il capo di stato maggiore delle forze armate.

(Ansa - Upi)

Saragat conciliante al congresso

Telefoto Ansa
Genova — L'ex presidente della Repubblica Saragat ha preso la parola ieri al congresso del PSDI. Il leader della minoranza interna del partito ha svolto un discorso molto conciliante nei confronti della segreteria, deludendo quanti si aspettavano una «dichiarazione di guerra»

Nixon e Andreotti per il 25.o della Nato

Washington, 3

In occasione del 25.o anniversario di fondazione della Nato, il Presidente Nixon ha invitato gli alleati a rafforzare la cooperazione in seno all'Alleanza atlantica. «Le conquiste del passato — afferma Nixon in una dichiarazione — non debbono essere sacrificate al perseguimento di interessi nazionali ristrettamente concepiti».

Anche il ministro della difesa Andreotti ha ricordato la data con un messaggio alle Forze armate, in cui si afferma che «l'Alleanza ha costituito un elemento validissimo per la salvaguardia della sicurezza internazionale». Dopo aver ricordato che per due volte gli Stati Uniti hanno contribuito a restituire la pace all'Europa, il ministro Andreotti sottolinea che l'Alleanza ha incoraggiato la distensione fra l'Ovest e l'Est in generale, e fra l'Italia e l'Est in particolare.

«Le nostre Forze armate, che non sono ad altri seconde nel culto della pace — della mancanza della quale sono sempre state le prime vittime — apprezzano altresì da cinque lustri — conclude Andreotti — la provvida opportunità del reciproco scambio di esperienze e di tecniche formative con i militari degli altri paesi dell'Alleanza, da cui deriva un arricchimento qualitativo di incomparabile valore».

DENSO DI AMAREZZA MA NON BATTAGLIERO L'INTERVENTO AL CONGRESSO NAZIONALE DEL PSDI

Saragat parla di umiliazione ma è conciliante con Orlandi

Si è lamentato che la sua minoranza sia trattata nel partito come un peso morto: «Un solo sottosegretario!» Giustizia e scandali: da evitare che si instauri una sorta di «governo di giudici» - Per l'intransigenza d.c. inevitabile il referendum - Critiche al PSI per le amministrazioni frontiste - Netta la chiusura ai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

La notte porta consiglio: dopo le zuffe di ieri, oggi il congresso nazionale del PSDI presenta un aspetto sereno, l'atmosfera è quasi idilliaca, perlomeno in apparenza. Perfino Saragat, fondatore e padre della socialdemocrazia, ha deluso chi si aspettava da lui violente bordate contro la maggioranza del partito. Sì, si è lamentato che la sua corrente è stata confinata nel ghetto, a differenza di quanto fanno DC e PSI, ma in definitiva le parole e il tono erano concilianti. I tratti più spigolosi denotavano amarezza, scoramento ma mai la grinta di chi attacca a ogni costo. Il leone invecchia o la situazione lo esige?

Giuseppe Saragat è giunto al congresso, che si tiene nel quartiere fieristico genovese, pochi minuti dopo le 11, da Santa Margherita dove si trovava in ritiro con i fedelissimi della sua corrente minoritaria che raccoglie il 30 per cento dei voti del partito (secondo il leader), e il 20-22 secondo gli avversari. Vestito di nero, sorridente, a capo scoperto, capelli argentei, senza soprabito, Saragat appena sceso dall'auto e salutato da numerosi delegati che lo attendevano fuori del quartiere fieristico è subito entrato nel salone, tutti i delegati più gli invitati, amici, estimatori (un migliaio di persone in totale) sono scattati in piedi in una autentica ovazione che si è protratta per alcuni minuti. Giancarlo Matteotti, che stava parlando in quel momento per svolgere il suo intervento, si è fermato e ha aspettato sorridente la fine della manifestazione d'affetto che ha commosso il vecchio leader. Una ragazza gli si è avvicinata e gli ha offerto un mazzo di garofani rossi. Saragat ha ringraziato, salutato tutti con un cenno della mano e infine si è seduto al palco della presidenza.

Pochi minuti dopo è stato il suo turno. Con voce calda, squillante ha parlato per quasi due ore affrontando molti temi. In nessuno però ha dimostrato di voler essere spietato, così come molti alla vigilia facevano credere. Probabilmente è in corso un'operazione politica di alta strategia; una specie di ponte che l'ex Presidente della Repubblica intende gettare, anche se l'iniziativa vera e propria è avvolta finora nella nebbia. Eppure all'inizio è sembrato che Saragat fosse sull'orlo della battaglia aperta quando ha cominciato a parlare di amarezza e di umiliazioni subite.

Saragat si riferiva al trattamento riservato alla minoranza, come se si trattasse d'un peso morto da sbarazzarsi al pari del suo leader. «E' stata un'umiliazione per me constatare che mentre gli altri due partiti di governo, ossia la Democrazia cristiana e il Partito socialista, si sono fatti un punto d'onore nel portare nel ministero anche i rappresentanti delle loro minoranze, il nostro partito ha escluso dalla rappresentanza al governo una corrente che è un terzo di tutti i parlamentari del partito e un terzo dei delegati di questo congresso. Nessuno dei quattro parlamentari scelti come ministri nei quattro dicasteri assegnatici fa parte della minoranza e sugli otto sottosegretari assegnatici, uno solo è stato attribuito a un esponente di "Democrazia socialista". Ci sono per questi errori cause di ragioni tecniche: statuto, tesseramento, modo di elezione dei rappresentanti ai congressi, designazione dei candidati al governo, con i gruppi della Camera e del Senato che votano separatamente anziché in seduta comune: questi errori vanno rimossi e di questo penso parleranno altri compagni». Poi via via Saragat ha affrontato altri temi: la giustizia e gli scandali; il referendum; la situazione economica; la situazione politica e le conclusioni.

Nella parte riguardante i problemi della giustizia, Saragat ha trattato soprattutto la questione delle vicende petrolifere. «C'è qualcosa che mi stupisce e addolora — ha detto — quando sento parlare proprio qui a Genova, e la terminologia si è diffusa in tutta Italia, di pretori d'assalto. Assalto contro chi? Questa espressione è perlomeno infelice ed è l'indice dello stato d'animo di un'opinione pubblica fuorviata da una propaganda che non mi convince. Non pochi sono coloro che in questa vicenda, non del tutto chiara, sono indotti a dubitare che sui pretori d'assalto siano state esercitate occulte o palesi manovre politiche. Un sospetto del genere appare gratuito e arbitrario, come arbitrario e gratuito sarebbe, al contrario, il sospetto che nelle mani di magistrati diversi da quei pretori l'inchiesta giudiziaria si sarebbe risolta nella proverbiale bolla di sapone. Spetta comunque alla commissione inquirente pronunciarsi e siamo sicuri che essa dirà una parola chiara e definitiva».

Saragat ha convenuto che in Italia esiste della corruzione, ma quando si parla della classe politica «è opportuno — ha detto — riferirsi anche agli amministratori degli enti locali». Non si confondano i dirigenti dei partiti con «gli avventurieri», non si confonda l'illecito arricchimento con i finanziamenti non condizionati dei partiti. E' strano intanto che in materia di finanziamento dei partiti siano «soltanto quelli di centrosinistra ad essere tirati in ballo». Non si tratta di sostenere l'assurda tesi di una morale per l'uomo politico e di una morale per l'uomo privato. La moralità è una sola e vale per tutti, ma la moralità non consiste nel rifuggire dagli atti necessari per la salvezza del proprio paese, come non consiste nel disertare di fronte ai propri doveri di cittadini. Si colpiscano quindi coloro che si servono della politica per ignobili fini personali, «ma si rispetti l'uomo politico che serve con i mezzi adeguati, e in primo luogo con il partito democratico, la libertà della sua patria».

Il referendum: il problema — ha detto Saragat affrontando questo tema — è quello di sapere se lo stato italiano deve rinunciare al suo diritto di intervento in un fondamentale istituto della vita sociale, come il matrimonio, oppure lasciare la Chiesa arbitra in questa materia. Rilevato che il referendum è ormai inevitabile, anche per «l'intransigenza assoluta della democrazia cristiana», Saragat ha sostenuto che esso è contrario alla logica e alla equità: «Vi sono cose che non possono essere soggette a consultazioni popolari, perché riguardano problemi di coscienza». Bisognerà comunque «far di tutto perché il referendum si svolga in un'atmosfera di serenità e non si trasformi in una rissa politica o in un'assurda e impensabile rissa religiosa. Tuttavia c'è chi soffia sul fuoco sperando di raggiungere obiettivi politici certamente non conformi all'interesse del paese».

Nella parte politica del suo discorso, Saragat ha affermato che l'alleanza di centro-sinistra è l'unica in grado di dare una risposta adeguata alle difficoltà del paese. Qualsiasi alternativa aprirebbe il varco ad eventi non controllabili e pieni di incognite pericolose per la vita democratica. Dopo aver detto che i rapporti tra il PSDI e il PSI, pur nella diversa accentuazione che vien data ai problemi di politica interna e di politica estera, sono tali da rendere «possibile» la collaborazione al governo, Saragat ha aggiunto: «La frontiera ideale e politica che ci separa dai comunisti permane in tutta la sua inviolabilità. I socialisti, invece, pur avendo raggiunto il traguardo di una effettiva autonomia dopo la lunga marcia che li ha allontanati dalle posizioni frontiste, si presentano largamente divisi nella valutazione del PCI.

Saragat ha poi dichiarato che il suo partito non sottovaluta la gravità dell'alleanza del PCI con il PSI in alcune amministrazioni regionali, provinciali e comunali, dove invece sarebbero possibili coalizioni di centro-sinistra; una visione realistica e globale degli interessi del paese «ci porta a ritenere che l'alleanza governativa di centrosinistra sia non soltanto valida ma anche priva di vere alternative».

«L'ostacolo maggiore che esclude la possibilità di una partecipazione del PCI a un governo veramente democratico — ha detto più oltre Saragat — emerge sul terreno della politica estera. Se ne rendano conto o no, i comunisti e i loro eventuali alleati, un'Italia in cui il PCI fosse inserito nel governo volterebbe le spalle al Patto Atlantico e al Mec e tutto il quadro della situazione dell'Europa occidentale ne uscirebbe gravemente deteriorato. L'Italia si avvierebbe non verso una neutralità come quella svedese, ma verso un vassallaggio nei confronti della grande dittatura dell'Est. Il PCI si comporta in modo conforme allo spirito della Costituzione non per una evoluzione che l'abbia portato a superare la dottrina della dittatura, bensì per ragioni tattiche che non sono sufficienti per considerarlo acquisito dai valori inalienabili della libertà. Il giorno in cui si trovasse al governo, attraverso il "compromesso storico", si aprirebbe per la democrazia italiana un periodo denso di incognite e di pericoli. Se possiamo avere rapporti con il PCI in campo sindacale, nei dibattiti parlamentari e nei contatti personali, dobbiamo affermare con forza che nel campo politico, che investe tutti i valori della libertà, ogni collaborazione con il comunismo è impossibile».

Bruno Cressotti

Scontro fra merci a Livorno

Livorno, 3

Due treni merci si sono scontrati, nei pressi del passaggio a livello di Collina, a poca distanza dalla stazione centrale di Livorno. Sei sono feriti fra il personale delle ferrovie e sono stati tutti ricoverati nell'ospedale di Livorno. Il più grave guarirà in una ventina di giorni. Uno dei treni era partito dalla stazione centrale e stava facendo una manovra, quando si è scontrato con l'altro merci che sopraggiungeva in senso contrario, proveniente da Rosignano Solvay. Nonostante la velocità ridotta, numerosi carri sono stati coinvolti nell'urto e i due locomotori si sono incastrati l'uno nell'altro. Alcuni vagoni carichi di automobili sono stati notevolmente danneggiati. Da un carro cisterna è fuoriuscita anche della trielina. *(Telefoto Ansa)*

MEDIAZIONE FALLITA AL MINISTERO DEL LAVORO

PER I PANIFICATORI TRATTATIVA BLOCCATA

I proprietari di forni ripresentano la pregiudiziale sull'aumento dei prezzi - Per l'«Alfa» si continua

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I metalmeccanici non sciopereranno, come avevano preventivato, per sollecitare la soluzione della vertenza Alfa Romeo, ma hanno deciso di chiedere un incontro con il presidente del consiglio per discutere «gli orientamenti del governo in relazione alla politica degli investimenti delle partecipazioni statali». La decisione di non giungere a forme di lotta esasperata è stata presa oggi dal comitato esecutivo della Flm, che ha quindi reputato più opportuno continuare senza tensioni la trattativa riapertasi ieri sera al ministero del lavoro. La decisione è stata presa anche in considerazione dello stato di tensione che si è verificato nella fabbrica di Arese, dove anche oggi ci sono stati picchettaggi e agitazioni.

Intanto, come dicevamo, le parti continuano a incontrarsi al ministero del lavoro. Ieri sera si è discusso dei problemi dell'orario di lavoro e del salario. In particolare sono stati fatti «passi avanti» sulle richieste relative allo straordinario. Nel pomeriggio di oggi la discussione è ripresa sulla richiesta dell'equiparazione dell'orario di lavoro tra lo stabilimento di Pomigliano d'Arco (circa 42 ore) e quello di Arese (40 ore) sulla quale erano sorte alcune difficoltà da parte dell'Intersind e dell'azienda. La trattativa, come è avvenuto ieri, è proseguita nella nottata, confermando l'orientamento di chiuderla al più presto. Gli osservatori sono d'accordo nel sostenere che la vertenza sarà risolta nella settimana.

Intanto stamattina il ministro Bertoldi ha dovuto assistere alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori panettieri. Le parti erano state convocate stamattina al ministero del lavoro, ma l'assenza dei datori di lavoro alla riunione ha determinato una battuta di arresto. Un comunicato del ministero afferma infatti che la pregiudiziale dei panificatori, a suo tempo ritirata, è stata riproposta. Essa in pratica subordina la firma del contratto a un aumento del prezzo del pane.

Bertoldi ha «deplorato» il comportamento tenuto, e ha ribadito che «le trattative e la firma del contratto non possono essere subordinate a garanzie, che potranno essere date solo dai ministri competenti, quando queste vengano richieste pregiudizialmente e senza sufficienti giustificazioni». Tutto questo ha portato alla conferma, da parte dei panettieri, dello sciopero di 24 ore per il 5, il quale era legato, appunto alla tornata di trattative che si sarebbero aperte oggi.

Infine è da registrare la dura risposta che la minoranza della Cisl capeggiata da Scalia ha dato all'ordine del giorno approvato dal comitato esecutivo della Confederazione il 22 marzo nel quale si faceva riferimento, in termini critici, all'atteggiamento tenuto dai «dissidenti». Il documento afferma, tra l'altro, che «il riconoscimento alla maggioranza del diritto di governare non legittima, in alcun modo, la sua pretesa di stabilire quali siano i doveri della minoranza, e di formulare condanne costruite sulla base di generiche accuse del tutto gratuite, con il solo effetto di rendere sempre più difficile la convivenza democratica all'interno dell'organizzazione».

M. A.

CRITICATO L'OPERATO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

MONTEDISON: DURA INTERVISTA (POI SMENTITA) DI MERZAGORA

Pronta controsmentita dell'intervistatore - Il senatore avrebbe detto che si vuole «insabbiare» tutta la faccenda - Revocato dagli inquirenti il mandato di cattura per il petroliere Cazzaniga

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha continuato oggi gli interrogatori dei petrolieri implicati nella vicenda della corruzione dei partiti. Contemporaneamente 2 fatti nuovi hanno clamorosamente «risollevato le azioni» dello scandalo Montedison e della sua avocazione da parte della commissione. Una esplosiva intervista dell'ex presidente del Senato e della Montedison, Cesare Merzagora, ha chiamato in causa la responsabilità di uomini politici ed ha avanzato gravi dubbi sulle motivazioni dell'iniziativa della commissione inquirente. Una dichiarazione di uno dei membri della commissione il senatore missino Nencioni, che si è riconosciuto come un personaggio duramente attaccato nell'intervista di Merzagora, ha praticamente anticipato la decisione della commissione: «L'inchiesta Montedison verrà avocata. Ciò dovrebbe accadere mercoledì prossimo».

Come sembra divenire un'abitudine in questi ultimi tempi, anche il senatore Merzagora, dopo aver rilasciato l'intervista (che è stata raccolta dal giornalista Lino Jannuzzi dell'«Espresso»), l'ha parzialmente smentita, e particolarmente in quelle parti nelle quali aveva chiamato in causa, con notevole polemica, il segretario della DC Fanfani, il presidente della Montedison Cefis, il capo del governo Rumor ed il capogruppo della DC al Parlamento, Piccoli. Il giornalista Jannuzzi ha però subito diramato una nota, nella quale conferma che quanto da lui scritto gli è stato in ogni sua parte detto dal senatore Merzagora, e lascia intendere che queste conversazioni sono state registrate su nastro, e di essere pronto ad esibirle.

Che cosa ha detto il senatore Merzagora all'«Espresso»? In questa intervista, tutta esplosiva, Merzagora afferma che il processo per i «fondi neri» della Montedison è stato portato via ai giudici ordinari «per favorire qualcuno o per minacciare qualcuno e, alla fine, per insabbiare tutto». Merzagora esclude che nel processo abbiano responsabilità i ministri in carica del tempo: «Se ce ne fossero state, le avrebbe scoperte il giudice, e allora avrebbe mandato lui il processo in Parlamento».

Merzagora dichiara anche la sua sfiducia nella commissione: «Avrebbe già tanto lavoro da fare per lo scandalo dei petrolieri ed ha già dimostrato di voler coprire piuttosto che voler indagare».

L'ex presidente Merzagora avrebbe anche detto di credere che dietro il presidente della commissione inquirente «c'è qualcun altro» e alla domanda: «Cefis? Fanfani?», avrebbe risposto: «Cefis è un uomo intelligente e ambizioso. Molto pericoloso. E Fanfani è scatenato. Stanno assommando insieme una enorme concentrazione di potere e non si vede chi potrà più fermarli. Basta guardare a quanto sta succedendo nella stampa». Ed avrebbe aggiunto che «Fanfani e Cefis sono i teorici e i grandi registi di tutto questo sistema di potere e di corruzione parastatale e statale».

Infine, tornando al processo per «i fondi neri» della Montedison, Merzagora avrebbe detto che tutto finirà, nel nulla, «se la magistratura non avrà un sussulto di responsabilità e di dignità».

In serata, il senatore missino Gastone Nencioni, che rappresenta il suo partito nella commissione inquirente, ha scritto una lettera a Franco Cattanei, che della commissione è presidente. Ecco il testo: «Illustre presidente, stiamo per avocare formalmente il procedimento penale pendente presso l'ufficio istruzione del tribunale di Roma riflettente i cosiddetti fondi neri della Montedison. Poiché alcuni organi di stampa hanno ritenuto di fare il mio nome fra quelli dei beneficiari di contributi, ho provveduto a smentire recisamente ogni allusione, precisando anche la mia assoluta estraneità alla vicenda. Comunque, data la delicatezza della mia funzione di giudice inquirente, la mia coscienza mi impone di chiederle di esonerarmi dal partecipare all'esame del processo Montedison, non intendendo lasciare il ben che minimo dubbio sulla mia azione in seno alla commissione».

Come si è detto, in giornata la commissione ha continuato ad ascoltare i vari petrolieri, più o meno implicati nella vicenda dei finanziamenti dei partiti e nell'«operazione Enel». Oggi è toccato a Riccardo Garrone, Giampiero Mondini e Gottfried Svoboda. Domani le audizioni proseguiranno con la deposizione dell'ex presidente dell'Unione petrolifera, Vincenzo Cazzaniga, per il quale la commissione ha revocato il mandato di cattura emesso dalla magistratura ordinaria, e del capo dell'ufficio relazioni dell'Unione con la pubblica amministrazione, Carlo Cittadini.

Marina Alessi

SOTTO LA SPINTA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Carcerazione preventiva: il governo vuole prolungarla

Roma, 3

Il governo ha già da tempo allo studio un provvedimento che modifichi la durata massima della carcerazione preventiva: questo provvedimento, «al fine di far fronte alle spinte dell'opinione pubblica intese a impedire la scarcerazione di personaggi imputati di delitti particolarmente gravi, potrebbe addirittura essere emanato nella forma di un decreto legge». Lo ha dichiarato oggi il sottosegretario Pennacchini, nel corso della riunione della commissione giustizia del Senato, che aveva all'ultimo punto dell'ordine del giorno la discussione sui disegni di legge contenenti modifiche all'articolo 272 del codice di procedura penale (durata della carcerazione preventiva).

Al primo punto, la commissione aveva il seguito della discussione sulla riforma del diritto di famiglia; ma il senatore Terracini (PCI) ha chiesto e ottenuto l'inversione dell'ordine del giorno. L'accoglimento della proposta comunista è stato favorito non solo dall'urgenza, riconosciuta unanimemente dai membri della commissione, di risolvere il problema della carcerazione preventiva, ma anche dall'assenza del relatore dei disegni di legge per la riforma del diritto di famiglia (sen. Agrimi), passato ad altra commissione. In attesa di risolvere quest'ultimo problema (Agrimi può essere o sostituito o richiamato), la commissione giustizia ha ritenuto perciò opportuno cominciare la discussione sulla durata della carcerazione preventiva. La discussione è stata brevissima, poiché i membri della commissione hanno deciso di rinviare all'inizio della prossima settimana il seguito dell'esame, soddisfacendo così anche un desiderio del governo espresso dal sottosegretario Pennacchini.

(Ansa)

PAOLO VI IN BUONA SALUTE ALL'UDIENZA

Il confessionale non va in soffitta

Ridimensionate le notizie sulla nuova liturgia e sul segreto del sacramento della penitenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 3

Il Papa ha tenuto stamane una lunga udienza generale parlando per oltre un'ora, ed è apparso ristabilito dopo il periodo di riposo della settimana scorsa prescrittogli dal medico. La voce, all'inizio alquanto velata, è divenuta, via via, più ferma e chiara: il Papa ha aggiunto frasi e considerazioni improvvisate al discorso scritto sul sacramento della penitenza.

Un lungo significativo applauso ha salutato Paolo VI quando, in sedia gestatoria come ogni mercoledì, ha attraversato la grande aula delle udienze: poi è salito con speditezza sui gradini del trono. E anche questo può significare che i dolori artritici si sono attenuati o sono scomparsi.

Rivolgendosi ai presenti ha detto subito: «Un saluto a tutti nel nome del Signore e con il cuore pieno della gioia di potervi rincontrare dopo la sospensione di una settimana delle nostre udienze generali. Riprendendo queste siamo tanto felici e riversiamo sopra di voi la nostra contentezza e tutto l'insieme di grati sentimenti e di cari auguri che si è accumulato nel nostro spirito». Tra i presenti erano quattrocento ciechi ai quali il Papa ha rivolto parole di conforto.

Nel discorso in lingua italiana, sunteggiato poi in altre lingue, Paolo VI dopo aver sottolineato l'importanza della confessione nella vita spirituale ha dichiarato di voler reagire a notizie «infondate e inesatte che davano per aboliti i confessionali nella nuova liturgia». «Si è parlato — ha detto — di confessionali in soffitta. Non è vero; il confessionale è necessario per il segreto verso il penitente, che non dev'essere neanche conosciuto dal confessore e deve essere quindi protetto da un diaframma che lo separa dalla conversazione del confessore stesso; ciò specialmente per le donne e per chi avesse riguardo a confessarsi in pubblico».

Ha ricordato poi quanto è narrato dall'accademico di Francia, Jean Guitton: da un famoso prete parigino, monsignor Peuget «tutti andavano volentieri a confessarsi, perché era cieco. E questa cecità del confessore — ha osservato Paolo VI — è data oggi dal confessionale. La parola basta; non c'è bisogno di altra comunicazione». Circa poi l'assoluzione generale, impartita su gruppi non confessati, il Papa ha detto che è prevista «solo in casi eccezionali e da non augurarsi: incendi, disgrazie, militari che vanno in guerra, missioni in cui scarseggia il clero». Ma resta sempre l'obbligo di confessarsi appena passato il momento di questo «rimedio di fortuna».

A. Paglialunga

ROMANO MALMENATO da un gruppo di missini

Roma, 3

Un giovane di 20 anni, Manlio De Carolis, è stato medicato nell'ospedale Santo Spirito per alcune contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. Al posto di polizia dell'ospedale il giovane ha dichiarato di essere stato malmenato verso le 20 da alcuni giovani di destra in via delle Mura Gianicolensi, nel quartiere Monteverde. *(Ansa)*

Passano in commissione le pensioni maggiorate

Roma, 3

Il decreto legge che stabilisce l'aumento dei minimi delle pensioni sociali, delle pensioni per i lavoratori dipendenti e per gli autonomi, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari è stato approvato oggi dalla commissione Lavoro del Senato. Il provvedimento andrà lunedì prossimo in discussione in aula, la cui assemblea è stata appositamente già convocata. Il decreto dovrà però ritornare alla Camera, dove era stato votato il 28 marzo scorso, poiché la commissione ha apportato una modifica sostanziale.

Il decreto-legge stabilisce che a decorrere dal 1.o gennaio 1974 le pensioni salgono a 42.950 lire al mese per i lavoratori dipendenti e a 34.800 lire per gli autonomi. Le pensioni sociali vengono elevate a 25.850 lire per la tredicesima mensilità. Inoltre, l'indennità giornaliera di disoccupazione passa da 400 a 800 lire. Gli assegni familiari ammontano a 8.060 lire mensili per ogni familiare a carico.

(Italia)

PRESUNTO TENTATIVO DI PECULATO RAVVISATO DA UN MAGISTRATO

SOTTOSCRIZIONE PRO VIETNAM: NUMEROSI GLI AVVISI DI REATO

Colpiti il presidente della provincia di Arezzo e diciannove sindaci

Arezzo, 3

Il giudice istruttore del tribunale di Arezzo, dott. Franco Chimenti, ha inviato comunicazioni giudiziarie al presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo, Mario Bellucci, ai sindaci di 19 comuni della provincia (fra i quali il prof. Aldo Ducci, sindaco di Arezzo), ed ai presidenti di cinque ospedali della provincia, con le quali essi vengono informati che nei loro riguardi è cominciato un procedimento penale quali presunti responsabili di tentativo di peculato. I fatti risalgono al primo trimestre dell'anno scorso, quando i consigli dei vari enti locali stanziarono somme in favore della sottoscrizione per la ricostruzione del Vietnam.

I comuni sono quelli di Pergine, Stia, Cavriglia, Bucine, Subbiano, Arezzo, Foiano, Sansepolcro, Lucignano, Marciano, Cortona, Bibbiena, Montevarchi, Castiglion Fibocchi, San Giovanni Valdarno, Laterina, Civitella della Chiana, Castiglion Fiorentino e Terranuova Bracciolini. Gli ospedali sono quelli di Bibbiena, Montevarchi, San Giovanni-Valdarno, Sansepolcro e Terranuova Bracciolini. Le somme a suo tempo stanziate andavano da un minimo di 200 mila lire (comune di Marciano), a un massimo di dieci milioni (comune di Arezzo).

In proposito, il comitato federale e la commissione di controllo del PCI hanno reso noto un comunicato in cui, dopo aver rilevato che «gli atti dei consigli comunali e dei consigli di amministrazione degli ospedali implicati nelle denunce sono stati regolarmente approvati dall'organo regionale di controllo», richiamano «l'attenzione di tutti i democratici sul significato che assume questa grave iniziativa della magistratura aretina in un momento in cui da diverse parti si muove un attacco agli istituti democratici».

(Ansa)

CONTADINI VERSANO 60 quintali di latte

Brescia, 3

Sessanta quintali di latte sono stati versati in strada da un folto gruppo di contadini a Orzivecchi. I contadini, che manifestavano contro la crisi dell'agricoltura e in particolare per il prezzo del latte da loro ritenuto poco remunerativo, hanno bloccato due autocisterne che stavano portando il latte allo stabilimento della «Polenghi Lombardo» e le hanno quindi vuotate sulla strada. Sono intervenuti i carabinieri che hanno fermato e quindi denunciato a piede libero sette contadini per danneggiamento. *(Ansa)*

SI RIUNIRA' MARTEDI' L'APPOSITA GIUNTA DELLA CAMERA

Chiesta per otto deputati l'autorizzazione a procedere

Quattro missini, due comunisti e due democristiani sotto accusa

Roma, 3

La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera esaminerà, nella sua prossima riunione fissata per martedì 9 aprile, otto richieste di autorizzazione a procedere avanzate dalla magistratura nei confronti di altrettanti deputati (4 missini, 2 comunisti e 2 democristiani). La giunta dovrà esprimere su queste richieste il proprio parere, che dovrà essere poi ratificato dall'assemblea. I quattro deputati missini per i quali è stata richiesta l'autorizzazione a procedere sono gli onorevoli Franchi, Delfino, Baghino e Covelli.

Ai primi due viene contestato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, che essi avrebbero compiuto nei confronti di un commissario di P. S. nel novembre del '70, nel corso di una manifestazione non autorizzata. Il reato contestato all'on. Baghino è invece quello di pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico: la richiesta di autorizzazione a procedere è stata avanzata dalla procura della Repubblica di Roma per un articolo pubblicato nell'aprile del '72 dal quotidiano del MSI «Il Secolo d'Italia», nel quale l'on. Baghino era all'epoca direttore responsabile, sotto il titolo «Tradimento. La Zona B ceduta a Tito». All'on. Covelli, infine, è attribuito il reato di omicidio colposo per un incidente stradale verificatosi nel 1968 sulla superstrada Avellino-Salerno nel quale trovò la morte un motociclista.

I due deputati comunisti per i quali è richiesta l'autorizzazione a procedere sono l'on. Giudiceandrea e l'on. Alfredo Bianchi. L'on. Giudiceandrea deve rispondere del reato di pubblicazione e diffusione di notizie false e tendenziose, quale autore di un volantino diffuso a Crotone nell'aprile del '72, contenente frasi ingiuriose nei confronti delle forze di polizia. All'on. Alfredo Bianchi viene, invece, contestato il reato di blocco stradale e ferroviario, di cui si sarebbe reso responsabile nel corso di alcune agitazioni verificatesi in Toscana nell'aprile del '70.

Inosservanza delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro è il reato attribuito all'on. Grassi Bertazzi della DC. Secondo il pretore di Gela il parlamentare democristiano non avrebbe rispettato il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente delle esattorie ricevitorie delle imposte dirette. Infine, a un altro deputato democristiano, l'on. Gargano, viene contestato il reato di millantato credito.

(Italia)

Dalla prima pagina

Francia

cialisti svolsero la loro campagna in favore dell'astensione e Pompidou risultò eletto con poco più di undici milioni di voti (oltre il 58 per cento dei suffragi espressi, ma poco più del 32 per cento degli elettori iscritti).

Fu riferendosi a quel magro risultato, che il «leader» socialista Francois Mitterrand, che sarà verosimilmente il candidato dell'unione della sinistra socialisti, comunisti e radicali di sinistra) alle prossime «presidenziali», dichiarò, un paio di settimane fa, di auspicare che il futuro capo dello Stato, di cui prevedeva l'elezione alla normale scadenza del «settennato» di Pompidou (1976), fosse «il presidente di tutti i francesi».

E' presto per pronosticare il numero degli uomini politici che presenteranno la propria candidatura nelle prossime settimane (se ne conoscerebbero altrimenti già i nomi, il che consentirebbe di fare l'esegesi delle eventuali alleanze contratte), per dire se i partiti della «maggioranza presidenziale 1969» presenteranno un candidato unico (la grande incognita ha nome Valery Giscard D'Estaing), per fare previsioni sulle carte che i partiti dell'opposizione di centro, centrodestra e destra finiranno per giocare. Tutti gli osservatori politici concordano, però, nel ritenere che il candidato gollista sarà con ogni probabilità l'ex primo ministro e sindaco di Bordeaux, Jacques Chaban-Delmas, che gode dell'appoggio dell'apparato del partito ed è piuttosto popolare benché il suo nome sia stato citato a proposito di alcuni degli scandali politico-finanziari di tre anni or sono.

Subito informato della morte del Presidente dallo stesso primo ministro Messmer, che si è premurato di telefonargli a Biarritz dove si trovava in vacanza, Chaban - Delmas è giunto nella capitale ieri sera alle 23 (a bordo di un aereo messo a sua disposizione) e sarebbe stata la prima personalità politica, dopo Messmer, ad essere ammesso a rendere omaggio della salma del Capo dello Stato. Tutto ciò è assai significativo. Si ignora però se, come era corsa voce, Pompidou lo avesse designato «in pectore», soprattutto, se contasse di designarlo più o meno pubblicamente nelle prossime settimane come l'uomo più adatto a succedergli.

Si sa soltanto che il Capo dello Stato aveva ricevuto Chaban-Delmas all'Eliseo negli ultimi giorni di febbraio e che i due uomini avevano parlato a lungo. Certamente anche dell'avvenire e probabilmente dell'ambizione a un «destino nazionale» apertamente nutrita dall'ex primo ministro, il quale ha cominciato da tempo a preparare la propria campagna presidenziale.

G. G.

Pompidou

che quella era la camera nella quale giaceva Pompidou.

Alle nove in punto è giunto il primo ministro Pierre Messmer, che ieri sera era stato il primo (alle 21.15) ad essere informato della morte di Pompidou. Messmer, con atteggiamento grave, ha fatto un cenno di saluto ai giornalisti, ma non ha fatto alcuna dichiarazione. Egli è rimasto nell'appartamento del Presidente della Repubblica 27 minuti.

Successivamente hanno reso omaggio alla salma i componenti del Consiglio costituzionale, che dovevano essere seguiti nel corso della giornata da tutti i ministri. Fin dalla prima mattina numerosi omaggi floreali sono pervenuti alla signora Pompidou.

Oggi «Le Figaro» ha scritto: «Come tacere l'ammirazione per colui che aveva il peso della Francia, che non poteva ignorare il male che lo minacciava e la fine che lo insidiava? Come non esprimere rispetto per l'uomo che ha lottato fino all'ultimo istante e che ha affrontato la situazione con tanto coraggio? Perché egli sapeva che le sue facoltà intellettuali gli permettevano di mantenere le sue alte responsabilità mentre arrivava alla fine della sua esistenza fisica».

Il governo ha, intanto, deciso che il prossimo Consiglio dei ministri si riunirà venerdì prossimo all'Eliseo. Esso sarà presieduto dal capo dello stato «ad interim», Alain Poher, al quale il primo ministro Messmer ha fatto visita questa mattina, subito dopo il consiglio di gabinetto, al «Palais du Luxembourg», sede del senato. Il colloquio tra i due uomini è durato 25 minuti.

Il presidente del Senato francese, il centrista Poher, ha assunto oggi, per la seconda volta in cinque anni, le funzioni di capo dello stato ad interim. Poher ha 64 anni: nelle elezioni presidenziali del 1968 fu sconfitto da Pompidou. Presidente del senato dal 1968, si trovò al centro della vita politica francese quando, nel 1969, divenne presidente ad interim per la prima volta in seguito alle dimissioni del generale De Gaulle.

In qualità di Capo dello Stato ad interim, Poher dovrà svolgere le funzioni della presidenza senza prendere decisioni politiche di rilievo fino alla nomina del nuovo Presidente. Decorato per attività svolte in seno alla Resistenza ed eletto per la prima volta al Senato nel 1964, Poher è sempre stato un deciso sostenitore dell'unità dell'Europa occidentale. Dal 1955 al 1957 è stato presidente della commissione del Mercato comune.

(Condensato
Ansa - Afp - Reuter - Ap)

DONNE VISTE DI SFUGGITA MA NON TANTO: LE MOLTE LILIANE DI LILIANA COSI BALLERINA CLASSICA

Stella di primissima luce nell'avventura solitaria d'una sera

Mai vista così struggente una morte del cigno - A momenti veniva la tentazione di gridare chiamate un medico
Entusiasmi della Ulanova che rinuncia alla propria parte - Prima italiana al famoso Bolshoi in oltre sessant'anni

Milano, aprile

C'è una foto di Liliana Cosi nell'Uccello di Fuoco di Strawinsky, impressionante. Appena annotata dal trucco, la sua effervescente bellezza di quasi bambina si trasfigura in un' espressione magica di dolente piacere, apparizione sconcertante d'un Oriente di tempo e di luogo remoti. Ha ragione quel giornalista lituano a dirmi «di Cosi ce n'è un'infinità: Giselle, il Cigno, Odette-Odile, Giulietta, Petroucka, Cenerentola non sono diverse interpretazioni di Liliana, ma altrettante Liliane».

Abbiamo avuto la ventura di vederle tutte e altre ancora nel gioco di magiche dissolvenze dello spettacolo-sogno «Concerto per ballerina solista», e pubblico aggiungerei vista la partecipazione all'unisono d'anime degli spettatori, tanti e poi tanti a non finire. E così sera per sera una sequela di «tutto esaurito» a Pavia e nelle altre città lombarde e svizzere. Un'idea della Cosi questo recital di danza, un vezzo della sua fantasia ma solo nella realizzazione insieme al regista Massimo Teoldo ché, se non sbaglio, una serata solista gliela deve aver consigliata non so se la Ulanova la Plissetckaia o qualche altro «mostro» del balletto sovietico già nel '65 quando al Bolshoi la guardano trasfigurarsi dalla dispettosa perfidia del cigno nero nella dolente dolcezza del cigno bianco, uno dei rari bis nella storia del massimo tempio tersicoreo mondiale.

Il gran concerto tutto di lei e per lei dunque c'è stato. E diciamo la verità, una prova di coraggio più unica che rara. Pensate, una danzatrice per circa due ore da sola sopra un palcoscenico davanti a platea palchi e loggione rigurgitanti, e una critica benevola per forza ma attenta perché non ammette mica tanto la coesistenza in Italia di due stelle di prima grandezza: la primogenitura della Fracci dev'essere al riparo da ogni insidia. E invece... Lei Liliana Cosi sola con una musica nascosta e un riflettore che le corre dietro, nient'altro, non un corpo di ballo non un partner, sola tutta la sera, sola con la sua splendida armonia totale senza uno snodo, tutto un ondeggiare di curve morbidissime, e quel gioco di braccia galleggianti sull'aria o nell'aria in qualche momento quando un passo lungo o un salto o chissà cos'altro la sollevano in un volo che sembra trascinarla via nel vuoto senza mai più lasciarla toccar terra. Qualcuno ha parlato di concessione al divismo: d'accordo senz'altro, perché solamente a una diva, a una stella di primissima luce è dato abbandonarsi all'avventura della serata solistica o solitaria addirittura.

Ma come Liliana balla non è una novità. La scoperta è stata una Cosi donna di teatro, o donna tout-court: quando l'intelligenza e il frullino del talento arrivano alla testa d'una donna ne fanno un personaggio unico, e la donna vien fuori in tutta la sua capacità di agguantarti con il tremito sconvolgente di un eros, magari latente e dominato per anni. Ecco, attenti alle luci adesso, ai siparietti alle proiezioni di spezzoni cinematografici dei suoi miracoli «sovietici», creati là dove da sempre è vietato a divinità non «russe» di fare miracoli: un montaggio biografico di suggestiva evocazione. E attenti al grande telone semicircolare dietro cui fra un a solo e l'altro Liliana appare nei riti dei cambi d'abito, spettacolo questo sottile e stimolante: la semidea concede per fuggevoli sapientissimi istanti sia pure come ombra il suo corpo di donna. Un effetto mica da poco. Un attimo e di nuovo fuori «sola», e ora proprio dove lo spettacolo sarebbe di «grand ensemble». Ancora i «cigni» ciaikovskiani bissati e strabissati, e poi Adam, Prokofiev, Saint-Saëns, l'altro cigno invocato. Ma ditemi, una morte così dove mai l'abbiamo vista? A momenti veniva da gridare chiamate un medico. I paragoni vanno alla Ulanova e alla Plissetckaia e tanto basta.

La settimana prossima sarà a Mosca al palazzo dei Congressi al Cremlino, poi a Odessa a Leningrado a Minsk a Kiev a Novobirsk. Il 24 aprile a Monaco di Baviera nel Gala finale del festival del balletto, quindi a Francoforte e finalmente a San Francisco e Filadelfia. «Ma poi a giugno sarò qui coi balletti della Scala al Castello Sforzesco». «Scusi Liliana, allora della Scala si ricorda qualche volta?». Un rossore infantile e «Sono etolle della Scala, sapesse come ci tengo, mi pare faccia più fino», e ancora un sorriso malizioso. E' il sorriso che saluta dalle fotografie nelle edicole di via Verdi, di piazza della Scala, dei negozi d'arte. Ecco Liliana Cosi è nelle edicole, come dire Irmgard Seefried nelle vetrine della Getreidegasse a Salisburgo. «Un traguardo! Una partenza direi, e abbastanza scomoda» e qui sorride un po' meno.

Trovarmi lì al Biffi Scala con Liliana Cosi a trenta centimetri, lei davanti a un decaffeinato, lungo lei l'inquietante abilissima Séhèrazade «la più grande ballerina italiana del Bolshoi» o se volete «la più grande ballerina russa alla Scala», mi viene da ridere. Tanto per cominciare non c'è fotografia a renderla bella come nella realtà, una bellezza luminosa d'una frescura preadolescente, le gote sfumate le innalzano gli zigomi irradiati da un' aurora di trucco evanescente a sottolineare gli occhi grandissimi. Mi viene da ridere a pensare a questa splendida fanciulla elegantissima in sette ottavi di ocelot e un foulard giallomarrone inventato sui capelli. Se mi viene da ridere è per via di quel «caso Cosi» montato da Mosca a Milano con lei che ci si diverte un mondo. Una ragazza che intorno al '60 si diploma alla Scala, nel '63 va a Mosca come capogruppo per un corso di perfezionamento al Bolshoi, nel '65 è ancora al Bolshoi, ma adesso prima ballerina nel Lago dei Cigni, uno dei più struggenti cigni morenti a memoria moscovita. Qui ci sono gli entusiasmi della Plissetckaia e della Ulanova che rinuncia alla propria parte per lasciarla a Liliana, la prima danzatrice italiana al Bolshoi in oltre 60 anni.

E allora cominciano i partiti, i pro-Cosi e gli anti-Cosi. Questi ultimi hanno un unico argomento per rispondere ai fans e alla loro «boutade» «dopo Liliana Cosi tutte le altre ballerine vanno Cosi-Cosi»: la Cosi è tutto cervello, balla con l'intelligenza, è un mostro d'inventiva, un cuore splendente ma freddo come il diamante, prova sette ore, fa sessanta fouetté per recitarne trentadue (come se fosse una colpa) «hai sentito, ha rifiutato di sposare Carlo Magno! Re Sole è ammattito per lei e lei niente, chissà chi crede di essere». Insomma siamo al paradosso alla leggenda. E bisogna vedere come ride Liliana quando le si racconta degli imperi che avrebbe calpestato sull'altare di Tersicore. Arriva una sera e «Avete sentito? Ho querelato la madonna per concorrenza sleale». «Ma fatemi un piacere, con tutto quel che ho da fare, da studiare, da imparare. Adesso mi appioppano non so quale finanziere o impresario americano. Mi dica lei che bene o male ha seguito le mie giornate, come potrei pensare all'uomo definitivo? Lei sapesse solo lo sforzo fisico (lasciamo andare la concentrazione e altre storie del genere) la stanchezza: danza vuol dire violentare la natura, un'arabesque non è naturale, bisogna farla diventare movimento naturale, sono dieci ore di studio tutti i giorni, per giorni, e quanto soffri, sì fisicamente, altro che spirito puro e tanta altra letteratura! Perdi in dieci giorni di vacanza il bene di sei mesi continui di studio. Certo da bambina mi piaceva molto la matematica... Ah, lei dice quando ho rifiutato un film con un grosso regista sovietico? Ma si figuri è un fatto di pudore, sono solo agli inizi».

Non so se Liliana balli più col cervello che con l'anima, a un certo punto c'è molta differenza fra l'una e l'altra cosa? Certo gli studi di estetica in filosofia e le meditazioni sulle opere dei grandi devono averla formata molto; forse anche fisicamente, intendo dire nella cura di quella bellezza famosa quanto l'essere una delle massime danzatrici viventi. Non se ne offenderà se dico che certamente è più donna dell'Illuminismo e un po' meno del Romanticismo. Anche qui sul candore dell'incarnato non ci sono segreti: «Volavo una volta da Odessa a Leningrado con un'ingegnere (diplomata estetista anche), una donna anziana ma non troppo secondo me, sulla sessantina e anche meno, con una pelle splendida. A ottant'anni ben suonati solo spugnature fredde alla mattina e calde alla sera. E' una regola anche per me».

Ho l'impressione che Liliana viva di regole ginniche artistiche estetiche moralistiche. Le sue stesse convinzioni a favore del divorzio compongono un atteggiamento morale, un rispetto totale della personalità umana, quindi della sua più rigorosa libertà. Sarà un bene o un male quella patina vecchio borghese velante il suo temperamento? Un gioco in più di quello di una calcolatissima riservatezza. Davvero però: niente eccita quanto quello che non si sa e non si vede e si vorrebbe sapere. Qualche grandissima ballerina s'è bruciata o sta bruciandosi nelle pellicce indossate per dei settimanali femminili o in montaggi televisivi tra sogno e fumetto. Bucce di banana sulle quali Liliana Cosi finora non ha messo i piedi. Comunque le converrà per un po' di tempo guardare ogni poco per terra, a volte basta l'impercettibile seme di un mandarino.

Cesare Govi

Telefoto Upi
Londra — Un Toulouse-Lautrec è stato venduto per 210 mila sterline, quasi 350 milioni di lire

Il Duomo di Siena minato dalle termiti

Siena, 3

Le termiti minacciano il duomo di Siena. Una recente ispezione ne avrebbe rilevato infatti la presenza in alcune travature, e si teme che i temibili insetti possano danneggiare anche alcuni preziosi dipinti. Il sovrintendente ai monumenti, dott. Piero Torriti, ha subito dato disposizioni per predisporre un piano di intervento per salvaguardare il patrimonio artistico del duomo, e del fatto sono stati subito informati anche i competenti organi ministeriali. *(Ansa)*

Mostre d' arte

CRANACH

Lucas Cranach nella sede di Trieste dell'Istituto Germanico. Con l'informazione sui classici del Rinascimento cinquecentesco (la presente mostra si integra a quella su Dürer presentata al Costanzi) e sulle tendenze contemporanee (il costruttivismo di Dexel e il verismo sociale della Kollwitz) il Goethe Institut adempie ad una funzione nel settore della grafica che purtroppo non ha rivali nell'ambito del pesante provincialismo locale. Di Lucas Cranach il Vecchio (nato a Kzonach nel 1942, morto a Weimar nel 1553) vengono esposte in perfetti fac-simili — equivalenti agli originali, dal punto di vista estetico, trattandosi di incisioni — settanta silografie che abbracciano il periodo dal 1501 al 1533. Sono raggruppate nei seguenti cicli tematici: Vecchio e Nuovo Testamento, Rappresentazioni della Madonna, Rappresentazioni di Santi, Rappresentazioni profane, Ritratti e Stemmi.

Cranach il Vecchio subì e determinò al tempo stesso il distacco dal classicismo italiano che fu la conseguenza della Riforma e incanalò quella esperienza in due direzioni, cronologicamente successive nell'evoluzione dell'artista, per quanto in parte interferenti fra di loro e sovrapposte: il puntuale verismo nei ritratti dei grandi Riformatori e dei Principi tedeschi e nelle orribili scene di tortura che evocano il martirio del Cristo e dei Santi e insieme le lotte fratricide dei suoi tempi; l'eleganza manieristica, il recupero del gotico fiorito e un nuovo interesse per il paesaggio, per la natura, ad antecipazione dello stile danubiano, della fantasia barocca e, più avanti ancora, della sensibilità romantica.

Problemi difficili. Ci sia concesso di scantonare, dando ai lettori un' indicazione sicura che viene da uno studioso autorevole, Roberto Salvini: «L'affinità col gotico fiorito è del tutto superficiale, limitata, semmai, allo spirito arcadico. Ma sarà l'arcadia del manierismo, simbolo figurativo di una spirituale irrequietezza, evasione in un mondo irresponsabile ed estetizzante, non già dall'impegno religioso e morale del Medioevo, ma dalla misurata bellezza e dall'idealizzante realismo dell'Umanesimo. I ritratti si distinguono per la nervosità d'una linea che serve un acuto spirito d'osservazione del fisico e una tormentata, e appunto «umanistica» penetrazione del morale. Nella pittura tarda, nell'atteggiamento decadentistico si manifesta l'evasione di una generazione che ha troppo profondamentete vissuto e sofferto i problemi gravissimi dell'età dell'Umanesimo e della Riforma».

Ed ora qualche appunto frettoloso raccolto qua e là nella mostra. Il diverso orientamento delle tre croci sul «Calvario» del 1501 struttura una profondità fisica, concreta dello spazio e introduce il realismo potente del ladrone di destra riverso sul palo e il grottesco del ladrone di sinistra, gonfio di stravizi teutonici. Nel 1507 è ancor presente l'armonia classica del tempietto bramantesco, che fa da scena al «Sacrificio supremo del Marcus Curtius». Ma già si apriranno le pagine spaventose delle torture: la macchina che avvolge le budella di Sant'Erasmo; la defenestrazione di San Tommaso; il taglio col segaccio del corpo di San Simeone. Il trono di Erode è formato da sfere, a simboleggiare l'armonia matematica del neoplatonismo, ma il baldacchino è un nido di spine che accoglie gli infanti innocenti, sterminati dal tiranno. La dignità morale di Lutero coincide con la verosimiglianza fisionomica del ritratto. Siamo nel 1522. Torniamo indietro, torniamo al «Peccato originale» dell'anno precedente, dove Eva splende ignuda nella sua grazia gotica ancor immonda. Ancor più indietro, fra il 1506 e il 1509, la parentesi felice dei giochi nelle corti principesche: i grandi golfi di verde fra gli alberi che compenetrano l'uomo alla natura nella «Caccia al cervo»; l'intrecciarsi delle arte, memore delle battaglie di Paolo Uccello nel «Torneo con le lance», il lussureggiare della vegetazione fra l' elegante ricamo delle armature nel «Torneo con le spade».

I. N.



Telefoto Upi
Acapulco — Il Segretario di Stato americano Henry Kissinger e la moglie Nancy, durante una passeggiata nel parco del Ministero degli esteri messicano, si godono un meritato relax

COME DONNA, ZERO

UN LIBRO che riesce a far ridere — ma ridere sul serio, a gola piena — è già un libro benemerito. Con i tempi che corrono — prezzi da neurodeliri, austerity, contestazione studentesca e referendum — tre ore di divertimento, anzi, di spasso genuino, sono un regalo inestimabile.

Se poi questo stesso libro riesce o per lo meno contribuisce vigorosamente a distruggere uno dei miti più anacronistici della società contemporanea, quello della superiorità maschile, be', allora diventa anche un libro valoroso.

Il discorso su «Come donna, zero», di Luisella Fiumi, dovrebbe fermarsi qui. Non certo perché non si meriti altre parole; ne meriterebbe moltissime e da macchina da scrivere meno modesta della nostra. Il guaio è che cercare di raccontarlo ai lettori sarebbe come voler descrivere lo champagne a chi in vita sua non abbia bevuto mai altro che camomilla. E' un susseguirsi ininterrotto di battute, di trovate, di vocaboli buttati lì come petardi; un alternarsi di personaggi filtrati attraverso lo specchio deformante di un umorismo naturale, che sgorga spontaneo da ogni scelta di lingua e di stile; e sul fondo un modo di vedere la vita assolutamente invidiabile, perché quando si è così, capaci di scherzare perfino sull'ingiustizia che ci tocca nel vivo, allora il tirar la carretta diventa molto più leggero ed è proprio questo — beato chi ci riesce — il modo giusto di vedere le cose, come attraverso un paio di favolosi occhiali rosa.

oOo

E' la storia di una donna di casa; una casalinga «illuminata» che non per questo può o sa esimersi dal lucidare le scarpe al coniuge quando egli glielo richiede. Particolarmente gustoso è il resoconto dei primi tempi del matrimonio, quando il Bosi, «partendo dal presupposto che lui era un marito perfetto, di quelli — d'altronde molto rari — capaci di rendere felici una vastissima gamma di mogli, per non dire tutte, pensava che fosse inevitabile avere come contropartita una moglie imperfetta (e per questo si era orientato verso un tipo come me)».

Il Bosi, cui è dedicata la prima parte del libro, è al tempo stesso il carnefice e la vittima di una situazione familiare in cui la controparte non accetta il suo ruolo: fa sì la moglie, ma malvolentieri, senza rinunciare al suo disordine, al suo lavoro part-time di giornalista, alla sua abitudine a pensare autonomamente: insomma a tutti quegli atteggiamenti capaci di sconvolgere la mente a un marito dai nervi meno saldi dei suoi.

Poi ci sono le figlie, le donne di servizio, la madre. Con tutti i suoi personaggi, l'autrice ha stabilito un rapporto critico pieno di affetto anche se potrebbe forse sembrare impietoso: e lo stesso vale per lei stessa. In realtà, l'umorismo salva tutto. Quello che poteva essere un dramma, è qui un amabile commedia: l'insubordinazione all'autorità maritale e l'assoggettamento alle collaboratrici domestiche; lo stupore di fronte all'adolescenza atipica delle figlie e il disaccordo integrale, di principio, con la madre. Tutto è smussato da quel sorriso, da quello strizzare l'occhio al lettore, come un dirgli: «Vedi, non è poi così grave come sembra. Basta riderci su. Prova».

«Come donna, zero» è pubblicato da Mondadori. Dovrebbe — usiamo il condizionale perché le reazioni del pubblico sono sempre imponderabili — avere molto successo. Ha tutti i numeri per piacere. Perfino ai mariti, messi alla berlina nella persona del Bosi che sale al rango di simbolo per certe sue caratteristiche di stampo paternalistico che hanno ancor oggi, specialmente in Italia, grandissima diffusione. Ma mentre un attacco diretto, scopertamente femministico, potrebbe suscitare reazioni ostili nel pubblico maschile, questa presa in giro così garbata non potrà far arrabbiare nessuno e riuscirà forse a far ravvedere parecchi. Le donne, poi, si identificheranno facilmente nella narratrice. Riconosceranno come propri i suoi problemi e trarranno qualche utile suggerimento circa il sistema migliore per risolverli.

Pensiamo però che «Come donna, zero» andrà forte specialmente a Trieste. Perché — lo diciamo per ultimo in omaggio al vecchio ma sempre valido dulcis in fundo — Luisella Fiumi altri non è che la Susanna notissima ai lettori della «Cittadella», il foglio che da poco meno di trent'anni esce ogni lunedì insieme al «Piccolo». Già, proprio la «novizia» le cui «lettere» ci hanno offerto per tante, tantissime settimane qualche minuto di buonumore: uno stacco, una pausa serena, un regalo anche questo di cui le dobbiamo essere grati.

Quante volte ci eravamo chiesti chi fosse Susanna? Il mistero è finalmente svelato. E' Luisella Fiumi, appunto, che ha vissuto a lungo nella nostra città prima di ritornare a Milano dove è nata e dove vive tuttora. Durante la sua permanenza qui, ha iniziato con Carpinteri e Faraguna, una collaborazione che ha poi continuato per tutto questo tempo, riuscendo a rinnovarsi sempre pur mantenendo costanti i temi a lei più cari e congeniali: gli stessi temi che ritornano in «Come donna, zero», a rallegrarci ancora, a insegnarci ancora chè tra i due modi in cui è possibile affrontare i guai, piangendo o ridendo, è senz'altro preferibile il secondo.

Chiara Santagada

A Milano il fumetto in cronaca e storia

Milano, 3

Una qualificata rassegna critica di fumetti italiani avrà luogo al Circolo della Stampa di Milano dal 27 maggio al 2 giugno. La mostra chiamata «Milanofumetto 1974» sarà dedicata nella sua prima edizione al seguente tema: «Il fumetto nella cronaca e nella storia». Le tavole originali, edite negli ultimi 5 anni, dovranno pervenire dalle Case Editrici interessate, o direttamente dagli autori, alla commissione di «Milanofumetto 1974», formata da Pier Carpi, Roberto Costa, Carlo De Martino, Morando Morandini, Giuseppe Pederiali, Roberto Renzi, entro e non oltre il 15 maggio '74. Nell'ambito della rassegna si svolgeranno dibattiti, manifestazioni e incontri tesi a valorizzare e premiare l'opera in questo campo degli illustratori e degli sceneggiatori italiani.

CORRIERE FILATELICO



Europa - Ambiente

La filatelia ricorda in continuazione la necessità sempre più pressante di preservare questa nostra Terra dalle insidie che la minacciano proprio a causa di quel progresso tecnico - industriale che in tanti paesi ha portato ricchezza e benessere. L'umanità tutta — si ripete — corre rischi mortali, se non prende adeguata coscienza dei pericoli che la sovrastano e non adotta le opportune difese. Una sollecitazione in questo senso viene ora da un francobollo emesso dal Belgio, dove la vignetta simbolica sottolinea l'urgenza di far sì che i miasmi delle ciminiere degli opifici non siano più tali, non inquinino la natura, non minino la salute dell'uomo, non compromettano irrimediabilmente la sorte delle generazioni future (nei contorni della nube di fumo idealmente puro, a sinistra, si può osservare il profilo di un fanciullo). L'iniziativa dell'emissione è partita dall'Associazione internazionale degli amici di Robert Schuman, il pioniere con De Gasperi e Adenauer dell'unione europea; dal 1965 il sodalizio opera attivamente in Belgio per diffondere il grande ideale di un'Europa pacifica, forte, felice e prospera. E in questa cornice è stata condotta anche una vasta campagna durata più di un anno all'insegna «Europa - Ambiente», chiaro richiamo alla salvaguardia del continente dall' assalto delle contaminazioni. Alla emissione in parola, dopodomani 6 aprile, farà seguito la «Serie culturale 1974», comprendente quattro francobolli con i ritratti di altrettanti esponenti della cultura belga. Un discorso, eventualmente, da riprendere.

«Stockholmia 74»

La Svezia si prepara alla «Stockholmia 74», l'esposizione internazionale che nel settembre prossimo vedrà allineati nella capitale nordica mezzo milione di francobolli, fra i quali anche una selezione della famosa raccolta della Regina Elisabetta II. Il 2 aprile la manifestazione è stata ufficialmente annunciata attraverso una serie di 4 francobolli raccolti in libretto, il cui ricavato è destinato alla copertura dell'onere finanziario. I francobolli sono nei tagli da 20, 25, 30 e 35 oere, e riproducono tutti una visione panoramica stilizzata di Stoccolma, come già comparve su un francobollo di cinquant'anni fa, celebrativo dell' 8.o Congresso dell'Unione postale universale svoltosi in Svezia. L'emissione rientra quindi nel grande tema UPU.



FILATELIA MAIUSCOLA ALLA «PRAPHILEX 74»

Anno 1911. La guerra ha già incendiato quasi tutta l'Europa. L'Italia rimane ancora neutrale, ma numerosi italiani delle terre irredente, giuliani e trentini, arruolati nell'esercito austriaco sono costretti a combattere sul fronte orientale, sui Carpazi, contro la Russia; molti sono già stati fatti prigionieri e finiti nei campi di concentramento in Siberia. Della sorte di questi prigionieri comincia a interessarsi una nobildonna di origine trentina, la marchesa Gemma Gorrieri Gonzaga, la quale «saltando» i complessi canali della Croce rossa internazionale e approfittando delle buone relazioni fra l'Italia e la Russia, si rivolge direttamente a quelle autorità. E così il 14 maggio 1915 le giunge a Torino il primo messaggio di un soldato trentino di Pergine, relegato nel campo di Tiumen in Siberia; il messaggio era partito il 2 aprile, cioè soli 42 giorni prima, dalla baracca del prigioniero (che ne dicono le Poste italiane?). Da Torino, però, quello scritto rassicurante arriverà ai famigliari in attesa a Pergine soltanto nel successivo mese di dicembre. Ma l'Italia nel frattempo era entrata in guerra e la corrispondenza diretta in Austria passava solo attraverso la Croce rossa e i paesi neutrali. Questo episodio apre una delle più interessanti e avvincenti raccolte di posta militare che è stato possibile ammirare alla «Praphilex 74», l'annuale manifestazione allestita dall'Associazione filatelica pratese nel solenne palazzo Pretorio tra sculture, bronzi, affreschi, arazzi, legni intarsiati.

Quest'anno la mostra-convegno, giunta alla settima edizione, è stata tutta incentrata sulla posta militare, cioè sulla posta al servizio degli eserciti mobilitati, e in questa occasione la filatelia ha confermato eloquentemente tutto il suo valore di scienza sussidiaria della storia per il prezioso materiale documentaristico che offre allo studio e alla ricerca. Quelle di sabato e domenica scorsi sono state due giornate altamente costruttive per la filatelia italiana, che su una base solidissima di collezioni arditamente specializzate, ha visto anche sorgere l'Associazione italiana collezionisti di posta militare. E Prato volgarmente conosciuta come la «città delle coperte» o «degli stracci» (ma fra quegli «stracci» si scoprono anche pregiate pezze scozzesi di purissima lana australiana...), si è imposta più che mai all'attenzione e alla considerazione del mondo filatelico nazionale, ampiamente e qualificatamente rappresentato con alla testa il presidente della Federazione fra le società filateliche Achille Rivolta.

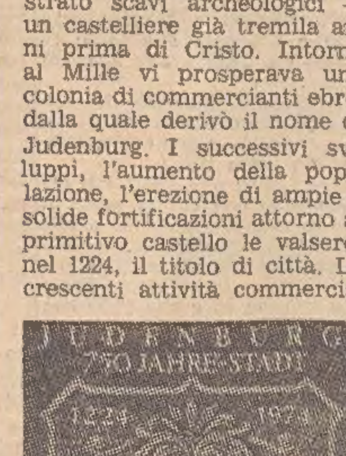
A confermare tanto successo è stata anche la folla dei visitatori che sono sfilati davanti agli oltre duecento pannelli che narravano attraverso buste, cartoline in franchigia, messaggi, ordinanze, documenti, le vicende delle campagne napoleoniche (eccezionale raccolta prefilatelica), delle guerre del Risorgimento, della guerra italo-turca, del primo conflitto mondiale, della guerra civile spagnola, della seconda conflagrazione mondiale, dell'ultimo conflitto nel Vietnam.

Bello l'annullo della manifestazione illustrato con il palazzo Pretorio, e così pure le due artistiche cartoline, una delle quali con il celebre Bacchino dello scultore secentesco Ferdinando Tacca (è riprodotto in pagina). Patrocinio dell'USFI, organizzazione molto accurata, accoglienza e ospitalità delle migliori (ne va merito al presidente Mario Baroni, al vicepresidente Giulio Mocchi e a tutta l'Associazione filatelica pratese). Ma soprattutto FILATELIA.

Celebrativi d'Austria

I 750 anni della città di Judenburg, la Mostra internazionale di giardinaggio a Vienna («WIG 74»), il centenario della nascita del poeta Karl Kraus sono tre avvenimenti che le Poste austriache hanno ritenuto di dover celebrare filatelicamente il prossimo 11 aprile. In tale data vedranno la luce complessivamente cinque francobolli, di cui tre riservati alla «WIG 74» (Wiener Internationale Gartenschau 1974) e dedicati alle principali colture del settore: ortaggi, frutta, fiori (valore globale 8 scellini). Per il poeta Karl Kraus è previsto un «4 scellini» recante il suo ritratto. La città di Judenburg, invece, avrà un francobollo più popolare, cioè di soli 2 scellini. Questo centro della Stiria merita qualche cenno. Nella località esisteva — come lo hanno dimostrato scavi archeologici — un castelliere già tremila anni prima di Cristo. Intorno al Mille vi prosperava una colonia di commercianti ebrei dalla quale derivò il nome di Judenburg. I successivi sviluppi, l'aumento della popolazione, l'erezione di ampie e solide fortificazioni attorno al primitivo castello le valsero, nel 1224, il titolo di città. Le crescenti attività commerciali dovute all'eccellente posizione geografica, sulla via dell' Italia, misero Judenburg, ben presto, in stretto collegamento con Venezia, tanto che buona parte del Fondaco dei tedeschi di Rialto, divenne proprietà della città stiriana. D'altra parte, l'influsso veneziano fu tale da indurre i cittadini di Judenburg a prendere a modello, per la costruzione del nuovo campanile, quello di San Marco. Il francobollo riproduce l' impronta di un antico sigillo.





I supplementari 1974



Al momento della chiusura giunge notizia che ad integrazione del programma italiano 1974 sono state decise le seguenti emissioni di francobolli commemorativi e celebrativi: San Tommaso d'Aquino nel 7.o centenario della morte; Niccolò Tommaseo nel centenario della morte; cinquantenario dell'Associazione nazionale bersaglieri; cinquantenario della morte di Giacomo Puccini; bimillenario della morte di Marco Terenzio Varrone (è da presumere che quest'ultimo è molto atteso da filatelisti e non...). Sono previsti inoltre «turistici» di Portofino e Gradara. Per la serie ritratti di artisti compariranno: Borromini, Giambellino, Raffaello, Rosalba Carriera, Mantegna. Infine altre tre fontane: Oceano di Firenze, Maggiore di Perugia, Nettuno di Bologna.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE REAZIONI DEI PARTITI DI TRIESTE DI FRONTE ALLE PRESSIONI FRIULANE

«No» articolati in Municipio al secondo Ateneo di Udine

Motivazioni diverse per nette posizioni negative e per più sfumate opposizioni al progetto Invito a rispettare gli impegni assunti dalla Regione sull'unicità della sede universitaria

Sulla questione della seconda Università a Udine, che forma oggetto di pesanti pressioni politiche friulane, il Consiglio comunale si è lungamente intrattenuto l'altra sera, in sede d'interrogazioni, dando luogo a un dibattito in cui sono intervenuti, a illustrare le rispettive posizioni, i rappresentanti di tutti i partiti triestini: dopo la dichiarazione-risposta del sindaco Spaccini, di cui abbiamo già ampiamente riferito, queste in sintesi le repliche degli interroganti.

Il consigliere Zimolo (PLI) ha preso atto delle «parole doverosamente ferme opposte dal sindaco alla cagnara udinese», sottolineando che le rinnovate istanze friulane disattendono completamente gli impegni presi sull'unicità della sede dell'Università regionale; lo stesso piano economico regionale, a pagina 83, si ripromette — ha ricordato — l'obiettivo del potenziamento dell'istruzione universitaria in campo regionale attraverso il potenziamento dell'Ateneo triestino al quale è appunto riconosciuta la funzione di Università regionale; ma già il piano urbanistico regionale negò poi ogni validità a tale impegno, evitando di precisare alcuna prospettiva di sviluppo edilizio dell'Ateneo triestino.

Tale «fuga di responsabilità» era stata sottolineata — ha ricordato Zimolo — dalla commissione dell'ottava zona socioeconomica (che raggruppa Trieste, Monfalcone e Gorizia) nelle proprie osservazioni al PUR. Seguì una graduale attenuazione degli impegni presi dalla Regione, ed ora — ha rilevato — siamo al punto che il nuovo presidente della Giunta regionale prende apertamente posizione in favore delle tesi municipalistiche udinesi, le quali contrastano peraltro con la realtà dei fatti: l'Università di Trieste figura appena al diciottesimo posto, nella graduatoria nazionale, per quanto riguarda la frequenza, e al dodicesimo posto per quanto riguarda le dotazioni edilizie. Non essendovi dunque le condizioni obiettive che giustifichino la creazione di un secondo Ateneo, il volerlo creare ugualmente — a mezz'ora d'autostrada da Trieste — equivarrebbe a dequalificare la nostra Università. «Una follia politica, economica, sociale», ha detto Zimolo aggiungendo che è anche «illusorio il pensare che un secondo Ateneo, che nasca su queste premesse campanilistiche, integri quello triestino anziché opporvisi concorrenzialmente».

Dal consigliere Giacomelli (MSI) sono stati colti i segni di una crisi dell'istituto regionale; «il Friuli senza Trieste sarebbe un corpo senza testa ma ora vi è una chiara azione di rigetto, a trapianto avvenuto». Ha polemizzato coi comunisti i quali vogliono — ha detto — un secondo Ateneo senza limitazioni per indebolire la funzione culturale nazionale di quello triestino e per fare di Udine una seconda Trento, cioè «un covo di sovversione di sinistra». («Se n'è già accorto lo stesso sindaco di Udine, il cui comizio è stato contestato dagli extra-parlamentari di sinistra»). E poiché Trieste non ha la forza contrattuale — ha soggiunto — per negare l'istituzione del secondo Ateneo preteso dai friulani, bisogna salvare le strutture dell'Università triestina: né trasferimenti, né doppioni, ma solo nuove facoltà possono essere create a Udine ,che non esistano già a Trieste. Questa è la posizione — ha concluso — del MSI di Trieste, ma anche di quello regionale e nazionale.

Il consigliere Gargano (PRI) ha esordito sottolineando l'unanime posizione assunta dal suo partito in sede regionale, secondo la quale le ultime istanze udinesi sono «un vento di follia demagogica — ha detto — che travolge anche recentissimi impegni in favore dell'unicità della sede universitaria regionale triestina». Impegni che purtroppo vengono contraddetti — ha lamentato — dallo stesso presidente della Giunta regionale, Comelli, il quale concorre così a provocare, di fronte all'opinione pubblica, una grave perdita di credibilità in tutta la classe politica, dal momento che essa si era ufficialmente impegnata — con gli accordi di centrosinistra su cui si basa l'attuale governo regionale — sulla rigorosità di una programmazione che stabilisca precisi criteri di priorità. A distanza di pochi mesi dall'insediamento di questa Giunta regionale, invece, essa si pone addirittura all'antitesi di ogni serio tipo di programmazione. La creazione di un secondo Ateneo nella regione sarebbe — ha concluso l'esponente del PRI — «uno spreco al quale dobbiamo energicamente opporci».

consigliere Costa (PCI), il quale ha auspicato che attraverso un' ha auspicato che attraverso un' apposita legge approvata dal Parlamento vengano rigorosamente programmati i modi, i tempi, i corsi di studio in cui debba articolarsi, fra Trieste e Udine, un'istruzione universitaria regionale capace di rivestire un ruolo nazionale e internazionale. L'attuale, fra Udine e Trieste, è una «battaglia» — ha detto — di retroguardia. Ha invece sostenuto la necessità di uno schieramento regionale unanime ai fini di una trattativa con il governo che non dev'essere diminuita, nella sua capacità contrattuale, dalle attuali divisioni. Anzi, il problema dell'Università dovrebbe dare occasione per il rilancio di un'unitarietà regionale che si ponga come controparte il governo.

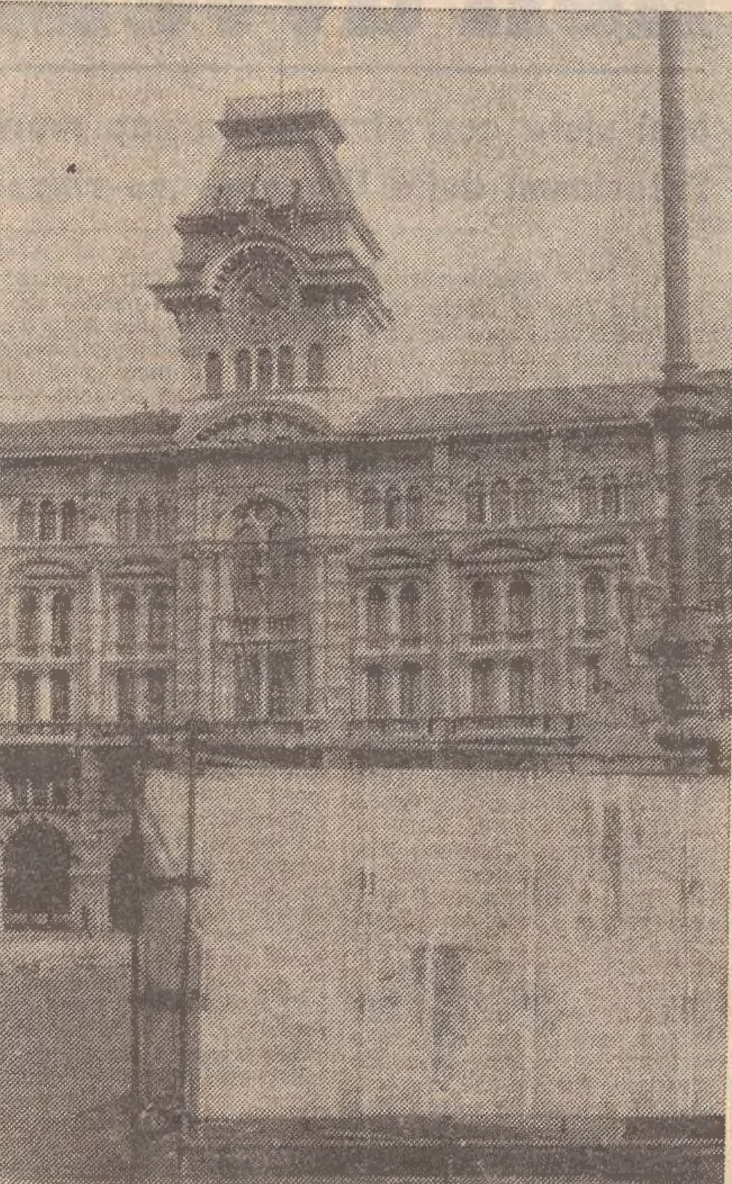
Dal consigliere Marchesich (MIT) vi è stata una semplice presa d'atto delle dichiarazioni del sindaco e l'auspicio di un prossimo voto su una mozione unitaria che rispecchi le posizioni del Comune di Trieste («Non facciamo un buon servizio alla causa di Trieste — ha rilevato — limitandoci a esternare le posizioni dei singoli, spesso contrapposti, gruppi politici»).

E' stato poi il turno del consigliere Kervin (PSI), secondo il quale l'iniziativa di un secondo Ateneo nella regione deve partire — ha detto — da «premesse pulite, non viziate in partenza, come sono quelle di voler programmare un simile impianto in pochi mesi soltanto»; e ha soggiunto: «Voler ristrutturare l'intera istruzione universitaria regionale in un brevissimo lasso di tempo, è un'illusione che non può essere alimentata».

Il consigliere Lonza (PSDI) ha mostrato preoccupazione che «alla sagra dei "sì" udinesi si opponga una sagra di "no" triestini», e dopo aver precisato di essere «vicino alle posizioni del PCI» ha detto che «non sarebbe serio pronunciarci avventatamente, mancandoci anche gli elementi di giudizio nel momento in cui un'apposita commissione regionale si accinge ad approfondire il discorso». Affermato infine che «il PSDI è diviso sull'argomento, per cui non sarebbe serio che un suo esponente si pronunci a Trieste in una maniera mentre a Udine si pronuncia in un'altra», ha ugualmente criticato il ministro Toros, il quale si è sbilanciato verso una tesi di parte — ha detto — senza aver neanche tentato d'inquadrare il problema in un generale punto di vista nazionale, come sarebbe stato compito di un ministro in carica.

Ha preso infine la parola il consigliere Rosolini (DC), il quale ha dato atto della «fermezza, saggezza, senso di moderazione e prudenza» che hanno informato le dichiarazioni del sindaco Spaccini: gli stessi elementi — ha sottolineato — che hanno contraddistinto la posizione della DC triestina, anche in sede di comitato regionale del partito. Ed ha sintetizzato in tre punti la posizione del suo partito di fronte al problema del secondo Ateneo: 1) innanzi tutto dev'essere potenziato il ruolo regionale dell'Università di Trieste, e ciò nell'interesse di tutta la regione; 2) dev'essere avviata una programmazione globale dei contenuti, dei modi, dei tempi d'attuazione delle nuove iniziative, in maniera che esse siano anche rapportate alle disponibilità finanziarie nazionali; 3) in ogni caso devono essere approfonditi i dati del problema, data l'attuale astrattezza dei postulati friulani. Ed ha concluso che ad ogni modo i tempi non sono maturi per uno sdoppiamento degli insegnamenti universitari nel Friuli-Venezia Giulia, se si considera che il fabbisogno finanziario per il solo completamento edilizio dell'Ateneo triestino supera largamente i 10 miliardi secondo i calcoli fatti nel 1970, cioè a quasi 20 miliardi avendo presenti gli aumenti dei costi anche in prospettiva.

IL REFERENDUM



(Foto Rice)

Sono stati posti in Piazza Unità i tabelloni per la propaganda elettorale in vista del referendum sul divorzio del 12 maggio

Navi USA in visita alla città

Alcune unità della Sesta Flotta USA, dislocata nel Mediterraneo, giungeranno in questi giorni a Trieste per una visita al nostro porto. Si tratta della nave appoggio «Graham County» (APG-1176) e delle due motocannoniere «Douglas» (PG-100) e «Grand Rapids» (PG-98), che arriveranno il 4 aprile e alle quali si aggiungeranno, il giorno 6, la nave trasporto «El Paso» (LKA-117) e la nave d'attacco anfibio «Raleigh» (LPD-1). La formazione è stata preceduta due giorni fa dalla nave rifornimento carburante «Nespelen», che lascia Trieste entro la giornata del 4. Queste navi hanno preso parte all'attuale esercitazione NATO nel Nord Adriatico.

La «Graham County», originariamente costruita come nave da sbarco per mezzi cingolati, è stata trasformata due anni or sono in nave appoggio. E' lunga circa 135 metri e larga 17; ha un apparato motore della potenza di 14.400 CV che le permette una velocità di 17 nodi. Due unità simili, appartenenti alla classe originale, sono state cedute alla Marina militare italiana e ribattezzate «Grado» e «Caorle».

Le due motocannoniere sono veloci unità con 245 tonnellate di dislocamento a pieno carico e un apparato motore a turbine a gas della potenza di 15.450 CV, capace di sviluppare una velocità di 42 nodi.

La più grande unità della formazione in visita a Trieste è la «El Paso» di 20.700 tonnellate, che è entrata in servizio quattro anni or sono; la «Raleigh» invece stazza 13.900 tonnellate e la sua costruzione risale al 1962.

Com'è ormai consuetudine durante la permanenza di navi americane nel nostro porto, sono previsti numerosi incontri sportivi tra i marinai e squadre locali.



(Foto Rice)

Un eloquente esempio di quell'autentico immondezzaio in cui viene inesorabilmente trasformato il nostro Carso, in assenza di qualsiasi iniziativa pubblica per un intervento risanatore

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA DOLOROSA SCOMPARSA

I fiori del ricordo sulla tomba di Bartoli

Questa sera nella cattedrale di S. Giusto la messa in suffragio del Sindaco degli anni difficili - Solenne commemorazione

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia invita i propri soci ed amici a partecipare stasera alle 18.30, nella Cattedrale di S. Giusto, alla S. Messa che ad un anno dalla scomparsa del compianto ing. Gianni Bartoli, sarà fatta celebrare a cura della famiglia.

Intanto l'altro giorno, in una riunione di dirigenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia alla quale con il presidente provinciale erano presenti il vice presidente Ponis, il tesoriere Fragiacomo, il presidente del Collegio dei Sindaci Bego ed i rappresentanti organizzativi di Chiarbola-Baiamonti, di Borgo S. Sergio, S. Nazario, S. Quirico e Giulitta, S. Mauro, S. Marco, S. Cristoforo, S. Pietro e Opicina, Mario Del Conte ha ricordato, come abbiamo già dato brevemente notizia, la figura e l'opera dello scomparso Presidente nazionale della A.N.V.G.D.

Del Conte ha così detto: «Il 4 aprile ricorre il primo doloroso anniversario della scomparsa dell'ing. Gianni Bartoli, un grande istriano, un grande italiano, un fervente patriota, un uomo di fede, un uomo che ha creduto nella libertà. Gianni Bartoli, che è stato il primo sindaco della seconda redenzione, è vivo ancora in mezzo a noi e continua a costituire una guida sicura verso quelli ideali che hanno ispirato tutta la sua esistenza.

«Bartoli ci invitava sempre a non odiare nessuno, a non ricambiare col male chi ci ha fatto del male, ma ci stimolava sempre a voler bene e non dimenticare la piccola Patria, cioè l'Istria.

«Perché — diceva — non dovrei voler bene alla mia cara terra dove sono nato? Perché dovrei cercare di dimenticarla? Ebbene fatti contingenti possono spingere uomini immemori a falsare la storia di oggi, ma è la storia del domani quella che conta, quella che scevra di passioni e di odii potrà fare una oggettiva analisi dei fatti che hanno travolto la Venezia Giulia.

«E la storia dirà che un piccolo popolo, di sentimenti, di lingua, di usi e di costumi italiani è stato cacciato dalla sua terra. Coloro che, vogliono porre il problema della Zona B, soltanto sul piano dell'opportunità e che non esitano a riaprire, quasi con sadismo, piaghe altrui, vuol dire che non hanno capito il nostro dramma. Peggio ancora però quando, vogliono accusarci di nazionalismo, solo perché non abbiamo voluto perdere la fiducia in Dio e coltiviamo la speranza che abbiano a prevalere il diritto e la giustizia.

«Eppure siamo un piccolo popolo che ha abbandonato la propria terra e la propria casa, solo perché ha respinto la dittatura ed è voluto rimanere libero.

«Ignorare questi concetti vuol dire svilire tutti quei valori per i quali il popolo italiano ha combattuto per la libertà. Se la giustizia deve ottenersi solo con la violenza, è bene ricordare che i giuliano-dalmati non conoscono tali sistemi, cari alle dittature. Pertanto respingiamo e sempre respingeremo le assurde tesi di chi vorrebbe trasformarci da accusatori in accusati.

Del resto finché il popolo italiano non si sarà reso conto che le Fosse Ardeatine, la Risiera di S. Sabba e le foibe portano tutte la stessa matrice, che è quella della dittatura, sarà vano ogni discorso con coloro che intendono strumentalizzare la storia per fini che esulano dalla volontà di far conoscere tristi e dolorose realtà».

Dopo aver osservato un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso, è stato disposto l'invio di un nobile messaggio alla vedova dell'ing. Bartoli. Sulla tomba dello scomparso oggi saranno deposti anche i fiori a cura del Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D.. Nella ricorrenza, la figura e l'opera dell'ing. Gianni Bartoli è stata ricordata ieri sera anche alla D.C dal segretario provinciale Rinaldi all'inizio di una riunione dei segretari e dirigenti di tutte le sezioni del partito della provincia.

Anche la DC ha invitato dirigenti e soci del partito a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata stasera in memoria dell'ing. Bartoli, nella Cattedrale di S. Giusto.

Forse una schiarita al cantiere di Muggia

Sviluppi che potrebbero forse portare a una schiarita per il cantiere Alto Adriatico di Muggia sono intervenuti ieri a seguito di alcune proposte che sarebbero state avanzate dalla stessa amministrazione dell'azienda.

Ieri pomeriggio, in effetti, c'è stata una riunione alla Friulia (la finanziaria regionale che partecipa per un terzo al capitale della società), con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai quali è stata prospettata una soluzione che, evitando la pubblicizzazione del cantiere sollecitata dagli stessi sindacali, assicurerebbe comunque la sopravvivenza della società e la salvaguardia dei posti di lavoro.

Con tale soluzione — a quanto sembra — si arriverebbe ad un aumento del capitale sociale ripartito tra l'avv. Napoleone (attuale presidente della società) per due terzi e la Friulia per un terzo.

Quali siano i termini esatti della proposta di soluzione e, soprattutto, le garanzie offerte per la continuità del lavoro è cosa comunque non ancora chiarita. Di certo c'è che, ieri sera, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono stati invitati dall'amministrazione della società a partecipare ad un incontro in programma per questa mattina al cantiere. Per le 18 di questa sera, poi, è convocato anche il Comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana. Lo ha deciso ieri la giunta municipale, dopo che il sindaco Millo aveva ricevuto da parte dell'amministrazione del cantiere comunicazioni su possibili sviluppi della situazione.

IRREGOLARITA' PER MILIARDI

Anche a Trieste indagini sul caso della C.d.R. udinese

Come informa l'Ansa il pubblico ministero, dott. Mario Drigani ha depositato ieri nella cancelleria dell'ufficio istruzioni del tribunale di Udine la requisitoria sull'inchiesta giudiziaria cominciata nel giugno 1971 in merito a presunte irregolarità avvenute nell'ufficio titoli e borsa della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone e che avrebbero portato ad un ammanco di alcuni miliardi di lire.

Nel novembre dello scorso anno il giudice istruttore dott. Vitulli emise per questi fatti 42 comunicazioni giudiziarie. Nel frattempo due degli inquisiti sono morti.

La relazione del giudice istruttore dott. Vitulli, a quanto si sa, non si sarebbe limitata all'istituto di credito udinese, estendendosi alla borsa valori di Trieste e di Milano, alle sedi di banche e altri uffici di agenti di cambio di Udine e di Trieste, di Pordenone e di Milano, i quali avrebbero fornito elementi e documenti per inquadrare la situazione contabile della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone.

Nella requisitoria del P.M. dott. Drigani sembra siano confermate le richieste del rinvio a giudizio per peculato e altri reati minori di quasi tutte le 40 persone alle quali sono state inviate le comunicazioni giudiziarie.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

SCENA QUASI INCREDIBILE NELLA NOTTE IN VIA ORLANDINI

Un milione in brandelli

Banconote da 5 e da 10 mila lire sono state fatte a pezzi da uno squilibrato sui vecchi binari del treno in Ponziana

Carta moneta per un totale di un milione e 54 mila lire è andata stracciata la scorsa notte ad opera di uno squilibrato.

Alle 20 il signor Edoardo Crasso, 39 anni, abitante in via Orlandini 14 (rione di Ponziana) ha visto rientrando a casa una scena a dir poco incredibile. Dalla finestra che dà sul giardino di casa sua il signor Crasso ha visto nella notte, a malapena illuminato dalla luce della luna, un individuo che stracciava con violenza biglietti di banca da 10 e 5 mila lire.

L'uomo si trovava sui binari della strada ferrata in disuso situata poco oltre la staccionata del giardino, in mezzo a rovi e sterpaglia. Ripetendo frasi sconnesse, l'uomo afferrava le banconote, le strappava e le gettava in aria. Il signor Crasso ha chiamato subito la polizia: sul posto è accorsa un'autoradio con a bordo il maresciallo Ciani, il brigadiere Fulci e le guardie Malaguti e Perini.

I quattro, scavalcata la staccionata, si sono trovati di fronte all'uomo che non aveva ancora smesso di stracciare denaro e che si trovava ancora in possesso di una grossa cifra. Gli agenti lo hanno immobilizzato (per chi non lo sapesse, distruggere moneta costituisce reato) e lo hanno identificato in Mario Buzan, nato a Trieste il 30 dicembre 1938, celibe, impiegato alla Vetrobel, abitante in via Colombo 5. Pezzo per pezzo le banconote sono state raccolte tra la sterpaglia e ricomposte: il totale — come si è detto — è risultato pari a un milione e 54 mila lire. L'autore del folle gesto che versava in stato di evidente agitazione psicomotoria, è stato accompagnato all'ospedale maggiore per accertamenti. Il medico di turno all'astanteria, dopo un breve esame, lo ha inviato all'ospedale psichiatrico per accertamenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36; la luna nasce alle 16.07 e cala alle 4.03 di domani.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 10,3; pressione mb. 1019,1 stazionaria; umidità 49 per cento; temperatura del mare 11,2.

Maree — OGGI: alta alle 3 con cm 36 e alle 20.15 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 2 con cm 37 e alle 14 con cm 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.30 con cm 40 e alle 20.40 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 2.30 con cm 46 e alle 14.30 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Due donne investite in via Fabio Severo

Un giovane studente ha investito con la sua utilitaria due donne in via Fabio Severo: gettate a terra fortunatamente non hanno riportato gravi ferite. L'incidente è avvenuto alle 13.10, quando lo studente, Berto Javazzo di 22 anni, a bordo della sua Fiat 500 targata TS 130442, stava scendendo lungo via Fabio Severo per raggiungere casa sua in via S. Bortolo 1 al termine delle lezioni all'Università (il giovane frequenta la facoltà di scienze naturali).

All'altezza dello stabile n. 39 il giovane si è trovato di fronte improvvisamente due donne che stavano attraversando la strada e non ha potuto far nulla per schivarle. Si trattava di Maria Zubin, 53 anni, casalinga, abitante in largo Mioni 3, e di Albina Vesnaver, commerciante, 27 anni, abitante in Fonda Savio 1. La prima ha riportato un trauma al ginocchio destro e una frattura sospetta alla tibia della stessa gamba; la seconda un forte colpo alla testa, contusioni, vertigini e conati di vomito.

STATO CIVILE

MORTI: Depase ved. Rebulla Elena, anni 83; Fonda Giuseppe, 74; Pecar Nino, 52; Grgic Olga, 63; Iaklic Liubimiro, 64; Cumani Antonio, 76; Pregi Giuseppe, 67; Armellin ved. Piredda Elena, 73; Bosich in Bonifacio Anna, 42; Porzio in Riavitz Sofia, 84; Pouch Anna, 74; Sossi Carlo, 67; Majer ved. Rando Armida, 73; Lattarulo Carla, 72; Cini in Filar Cristina, 60; De Franceschi Giuseppina, 72.

NATI: 12.

IL FIGLIO INDIZIATO DEL DELITTO CONTINUA A NEGARE IMPERTURBABILE

TESTIMONIANZE SULLE ULTIME ORE DELLA VECCHIA SIGNORA ASSASSINATA

Un sacerdote messo in allarme dalla figlia è arrivato sul posto a tragedia compiuta
Guido Nimis: un quadro penoso di un'esistenza travagliata da gravi turbe psichiche

(Foto Rice)
Guido Nimis, a sinistra, con la mano alzata, parla con i funzionari della Mobile durante il sopralluogo informale in via del Muraglione, dove recentemente un'anziana signora è stata uccisa: non sono emersi elementi per collegare i due tragici fatti

Continuano le indagini sul tragico assassinio di Egeria Magrini - Nimis, di 78 anni. Guido Nimis, l'indiziato numero uno del fatto di sangue di via San Lazzaro, si trova ora nelle carceri del Coroneo. Conservando la massima calma, l'uomo ha continuato a negare. «Non ho fatto che accompagnare in casa mia madre che era caduta per le scale» ha detto. Ma né sulle scale né nell'ascensore sono state trovate tracce di sangue. Il sangue, gli indizi e le prove del delitto sono state trovate dentro casa. Indizi e prove tanto schiaccianti, che fin dalla notte scorsa, poche ore dopo il delitto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha ritenuto di spiccare nei confronti di Guido Nimis il mandato d'arresto.

In via del tutto informale, l'indiziato è stato condotto dalla polizia e dal dott. Coassin nei pressi dello stabile di via Muraglione dove, due mesi fa, fu accoltellata un'altra anziana signora. Il delitto di via del Muraglione ricordava vagamente nella sua meccanica quello di via San Lazzaro, e così gli inquirenti hanno ritenuto se non altro indicativo studiare le reazioni dell'uomo di fronte a un ambiente che avrebbe potuto conoscere. A detta dei dirigenti della Mobile però il risultato dell'esperimento è stato negativo: Guido Nimis ha dimostrato infatti di essere estraneo al fatto e all'ambiente.

Durante la scorsa notte è stata intanto trovata la sorella del Nimis, Alda, che alloggia in un convitto di suore francescane in via Commerciale 26. Le sue condizioni psichiche sono apparse subito non buone: quando il maresciallo Delia della squadra volante le ha comunicato poco dopo mezzanotte che sua madre era stata uccisa, non ha quasi reagito. Ieri mattina si è recata da un avvocato e gli ha chiesto di far portare sua madre al centro di rianimazione perché potesse rivivere. Alta, bionda e asciutta, 51 anni, Alda Nimis vive separata dal marito, un nobile romano, principe Cafaro di Riando, sicché molti la chiamano principessa. Da marzo in poi sua madre si era stabilita nella sua stanza, presso il convitto di suore, stanca forse di vivere con un figlio psichicamente turbato e spesso violento.

Ieri sono stati interrogati anche due testimoni: il portiere della casa che per primo ha visto la donna sanguinante a terra, e il sacerdote Mario Favotti, che per conto di Alda Nimis era andato in via San Lazzaro 17 a cercare la vecchia signora.

In particolare, dalla deposizione di quest'ultimo, è emerso un particolare interessante: Alda e la madre erano uscite assieme dal convitto di via Commerciale verso le 17.30 con l'intenzione di ritrovarsi in centro città per ascoltare una conferenza sul referendum sul divorzio, che si sarebbe tenuta in una sala di via San Nicolò. Quella sera Alda aspettò invano sua madre (il portiere di via San Lazzaro 17 ha confermato che l'anziana signora fu vista entrare in casa del figlio verso le 18.40 e non fu vista uscire) e ritornò preoccupata a casa sua. Non vedendola rientrare nemmeno a tarda ora, ha avvertito un sacerdote di sua conoscenza, appunto don Mario Favotti, e lo ha pregato di recarsi dalla sua sede di via Besenghi 14 in casa del fratello, in via San Lazzaro. Don Mario, messo in allarme dalla voce preoccupata della sorella, si precipitò a casa di Guido Nimis, ma giunse quando il dramma si era già compiuto: sul posto c'era già la polizia, la Croce Rossa, molta gente, e per terra, in un lago di sangue, l'anziana signora.

Da tutto un insieme di particolari raccolti, sta emergendo intanto la figura dell'indiziato, Guido Nimis, un uomo dalla vita sconcertante. Magro, occhi scuri, una bocca sigillata da introverso e comunque da persona tormentata. Guido Nimis nasce a Trieste il 26 aprile 1925, nello stesso appartamento dove la scorsa notte si è compiuta la tragedia. Laureatosi brillantemente in legge, inizia la carriera nella magistratura di Milano, come uditore giudiziario. Al 1956 risale un primo sconcertante episodio che alla luce dei fatti si rivela utile per la ricostruzione di una personalità malata dalle radici. Il primo maggio di quell'anno Guido Nimis si reca in un teatro di Milano per assistere a una commedia musicale con Walter Chiari: «Oh, quante belle figlie, Madama Dorè!». Esattamente a metà spettacolo si scatena in lui la nausea e la ribellione a una scena un po' audace: esce di sala raggiunge il primo telefono e chiede l'intervento della Polizia per far sospendere lo spettacolo, che giudica offensivo della morale e del pubblico decoro. Giunta sul posto, la polizia, dopo una vivace discussione con lo stesso Chiari e l'impresario Bixio, non ravviva gli elementi che possano giustificare una così drastica richiesta e lascia finire lo spettacolo. Il Nimis abbandona la sala e per protesta, dopo pochi giorni, dà le dimissioni dalla magistratura. E' un caso che fa clamore su tutti i giornali. Da quel momento inizia la sua parabola discendente. Abbandonata l'attività, senza un impiego fisso, Guido Nimis si dà al bere, diventa rissoso, violento, picchia spesso la madre e la sorella.

Suo padre, Primo Nimis (che non è stato ancora rintracciato) raccontò un giorno alla polizia di essere stato picchiato dal figlio che riuscì a rompergli un polso.

Dal 1961 al 1970 Guido Nimis viene ricoverato a vari intervalli all'Ospdale psichiatrico. La diagnosi è quella di «etilismo cronico» e di «turbe schizofreniche». Il 21 marzo del 1970 l'ultimo ricovero: un agente lo ferma per atti esibizionistici sulla pubblica via. Negli ultimi due-tre anni, i lineamenti della sua personalità si precisano, si completano. Il complesso di essere diseredato dei beni della famiglia, l'insofferenza nei confronti della sorella e della madre, che pure non esitava a difenderlo, la mania di persecuzione nei confronti del vicinato. Spedisce lettere minatorie, lancia in osteria due bottiglie con un biglietto di minacce, minaccia l'oste con un coltello. Vive in un appartamento grande, buio, nel più completo disordine. Non il disordine dell'abbandono, ma il disordine dell'esasperazione. Sui muri e sui soffitti la malinconia un po' lugubre della nobiltà decaduta, di una lucidità perduta, il segno esteriore di un disordine interiore. Per finire, le gravi prove del delitto, sparse per tutta casa. Nel bagno, in un catino nascosto sotto un cumulo di vestiti, la parrucca della madre in un bagno di sangue; in una sala più piccola una vecchia macchia di sangue e la spranga di ferro; in cucina un lago di sangue e la gamba spezzata di un tavolo di legno; la traccia di sangue nel corridoio, lungo ventisette passi; il cadavere infine, nello stanzino presso la porta. Un delitto che disorienta, come disorienta la personalità di Guido Nimis.

In una lettera recapitata ieri sera alla nostra redazione la signora Aida Nimis ricorda «l'adamantina figura» della sua «eccezionale mamma», signora Egeria Nimis. «dirigente insuperata di una scuola di pedagogia estiva». Nella stessa lettera la signora Nimis prende le difese del fratello per quello che essa ritiene essere un incidente: «La mia diletta mamma è caduta giù dalle scale e chiedo che le sia risparmiata l'inopportuna prassi delle indagini».

(Foto Rice)
Il portiere della casa in cui martedì è avvenuto il delitto

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Parcheggi: fare qualcosa

Gli abitanti del Borgo Teresiano chiedono un disco particolare
Se il Comune non fa nulla, possono creare i privati un auto-silos?

«Care "Segnalazioni", faccio eco alla lettera del lettore Sbisà, apparsa sul "Piccolo" del 27 marzo, per lamentare anch'io i problemi di parcheggio che affliggono chi, come noi, abita il Borgo Teresiano.

«In centro i garages sono rari, le case con box si contano sulle dita di una mano e i grandi parcheggi sono un sogno per il futuro. Siamo stati scoraggiati al massimo dall'usare la macchina, e in effetti la muoviamo il meno possibile; ma quando siamo costretti ad adoperarla al ritorno, dove metterla? In salotto? Il nostro problema non è di venire o meno in centro in macchina: noi, in centro, ci viviamo. Se si usa l'automobile anche solo per un'ora al mattino, il resto della giornata la perdiamo correndo su e giù a spostare la macchina, finché finalmente, dopo le otto di sera, si può anche avere la fortuna di trovare un posto «senza limitazioni», buono anche per più giorni.

«I possessori di autovetture abitanti nel Borgo Teresiano sono in numero elevato rispetto ai posti-macchina disponibili nella zona: non si dovrebbe cercar di evitare che queste nostre macchine intralcino il traffico e creino ingorghi, girando e rigirando ogni ora e mezzo in cerca di un posteggio, con l'incubo della contravvenzione a 5000 lire? Non sarebbe meglio per tutti se si trovasse un rimedio alla svelta?

«Ora, rispettando totalmente le direttrici destinate allo scorrimento del grosso traffico, restano tante strade, tutte a senso unico, tutte teoricamente a disco orario a lati alterni, che sono sempre, ma soprattutto nelle ore di punta, occupate totalmente sui due lati in tutta la loro lunghezza, senza per questo dar disturbo a nessuno, perché si tratta appunto di strade a traffico ridotto.

«1) Non si potrebbe rendere legale per tutti la sosta prolungata su un lato di queste strade, mantenendo l'obbligo del disco orario sull'altro, ratificando così una situazione che esiste e, ripeto, non sembra produrre intralci al traffico?

«2) Oppure, non si potrebbe permettere la sosta prolungata sul lato ora vietato di queste strade, solamente alle macchine che da un contrassegno risultano appartenere agli abitanti della zona, come già caldeggiato dal "Piccolo" in un servizio di cronaca? Così non toglieremmo uno spazio prezioso in zona disco a chi viene in centro per commissioni e affari.

«3) Oppure ancora, non si potrebbe dare la facoltà agli abitanti della zona di ottenere un posto fisso, con pagamento di una quota mensile, che potrebbe sostituire, per il Comune, le inevitbili multe? Non porteremmo via spazio agli altri, perché le nostre macchine un posto nella zona lo devono occupare comunque. L.A.».

Un'altra lettera: «S'impone ormai in città la costruzione di autorimesse di grande capienza, a piani sovrapposti, e lo sblocco delle strade interne, da destinarsi soltanto alla sosta breve (un'ora o mezz'ora).

«Si è scritto tanto della rimessa sotterranea di Foro Ulpiano, i cui lavori iniziali di costruzione sono bloccati da anni, si è scritto pure di un'auspicabile rimessa nell'ex silos di piazza Libertà, ma la situazione dimostra che gli enti pubblici che dovrebbero dar corso a queste iniziative non riescono a portarle a termine.

«Perché non ci provano allora le società private, che certamente sono più solerti e dinamiche? Le grandi società assicuratrici, che hanno sistemato e abbellito tanti palazzi (Politeama Rossetti, Albergo Vanoli, ecc.), non potrebbero trovare la convenienza di trasformare qualche loro vecchio edificio del centro in un moderno auto-silos? Rag. O.F.».

E ancora: «Care "Segnalazioni" ho letto spesso delle proteste perché in Pendice Scoglietto si posteggia su ambo i lati della via rendendo difficile il transito nei due sensi. La carenza di posteggi per chi abita nella zona e rincasa dopo le ore 19, costringe l'automobilista a lasciare la macchina in divieto di sosta rischiando la multa (ora decisamente pesante) oppure a portarla sul Carso, perché i parcheggi concessi nelle adiacenze sono tutti occupati.

«E' una questione insolubile, in quanto l'auto, quando non circola, non può volatilizzarsi, quindi le multe possono soltanto impinguare le casse del Comune, ma non risolvere il problema.

«Siamo in tema di "bretelle" o di "anelli di scorrimento" e penso che uno di questi potrebbe portare a una soluzione. Recentemente nella via dello Scoglio è stato istituito il senso unico in discesa: ecco che la Pendice Scoglietto potrebbe completare la "bretella" con il senso unico in salita. In questo modo si potrebbero rivedere i divieti di sosta e sarebbe realizzato un anello di scorrimento via Giulia - Kandler - Cologna - Pendice Scoglietto - Scoglio - Giulia.

«Ai tecnici del traffico l'esame della proposta, ringraziando se faranno conoscere il loro parere. Grazie. Dante Trevisini».

SEGNALAZIONI

Risponde un parroco alla lettera dei «175»

«Signor direttore, esperimentato il bene che fa la rubrica "Segnalazioni" del suo giornale, chiedo ospitalità per poter rispondere a quella lettera che 175 cristiani triestini (e dirò perché non "cattolici") hanno diretto alla comunità cristiana di Trieste, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 28 marzo scorso.

«Faccio parte anch'io della comunità cristiana cattolica. I 175 firmatari sono realmente cristiani, come tali sono anche i protestanti e gli ortodossi. Niente da dire, perché certamente tutti battezzati. Possono qualificarsi democristiani di sinistra, e anche di questo niente da dire, perché non ne fanno un mistero, anche se ciò fa capire come proprio essi siano i meno atti ad accusare che sono altri quelli che del referenduma hanno fatto una questione politica. Aspettiamo questi tali al solito appuntamento nelle nostre sacrestie quando avranno bisogno di noi sacerdoti (clero fascista quindi) per racimolare voti preferenziali; così discuteremo a tu per tu.

«Se dicono poi di essere cattolici, rispassino un qualsiasi catechismo, pur contestando anche questo, e vedano qual è il vero significato di questo aggettivo. Vedranno se sono veramente cattolici, figli di quella Chiesa che accusano di appoggiarsi e di farsi proteggere nella sua fede, dalla società civile e dalle sue istituzioni, obbedienti a quei pastori costituiti maestri di dottrine, accusati di favorire obiettivi di conservazione e di ritorno su posizioni preconciliari che si ritenevano definitivamente superati, mentre è in atto il tentativo di inquadrare i cristiani in una scelta di voto omogenea e vincolante.

«Mi chiedo: con qual diritto costoro possono negare ai vescovi il dovere di illuminare i loro fedeli su cose tanto importanti, e che lo abbiano a fare anche i sacerdoti in loro nome, accusandoli di voler portare via la libertà e il retto uso della coscienza, quando essi da cristiani liberi possono invitare a votare "no" all'abrogazione della legge sul divorzio? Ma sono consci di quanto dicono?

«Liberi essi di farlo come uomini liberi, come cristiani anche se vogliono, come politici in modo speciale, dando mano forte a quanti sono così teneri col cristianesimo in genere (vedi la buona accoglienza fatta da "L'Unità"), invitino pure gli altri a seguirli, se poi saranno seguiti, ma non pretendano che i vescovi e il clero li assecondino, rinunciando alla loro missione di maestri di dottrina.

«Non saremo noi clero a turbare quelle coscienze che il più delle volte chiedono il nostro aiuto. Sanno anche essi che non lo faremo, perché fino a ieri pure essi, penso, ne hanno avuto bisogno. A turbare le coscienze, saranno eventualmente loro, che tale posizione hanno preso forse per paura di quel fascismo, che pensano, potrà risorgere dopo il 12 maggio. Dicono: "Se il credente è chiamato a partecipare a tutti la sua fede, deve farlo attraverso la testimonianza, convincendo". Certo, si può convincere uno al bene o al male, e in fatto di divorzio non più tardi del 27 marzo scorso l'on. Baslini, in un pubblico dibattito, ha affermato che il divorzio è veramente un male, e lo dice chi alla legge sul divorzio ha dato il suo nome; ma i 175 firmatari, dopo aver affermata la dottrina cattolica sulla indissolubilità del matrimonio e aver inneggiato all'amore coniugale come espressione autentica dell'amore divino per la sua Chiesa (e da qui dovrebbe partire il lavoro di convinzione), invitano esplicitamente a votare contro l'abrogazione di un male che non possono negare.

«Ai ben pensanti di qualsiasi fede cristiana o colore politico, la conclusione di un tale appello». Lettera firmata da un parroco.

Streak

Il prof. Ennio Freni ci invia una lettera di commento a un articolo di Mario Albertazzi, «Streak: un guizzo di nudismo»: ci dispiace di non poterla ospitare per l'asprezza del linguaggio usato.

Bambini in autobus gratis ma in piedi

La direzione dell'Acegat ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Bambini in autobus" del 23 marzo, si fa presente che in base alla regolamentazione vigente "ciascun passeggero munito di regolare documento di viaggio ha diritto al trasporto gratuito di un bambino che sia di altezza inferiore a un metro e che non occupi un posto a sedere". Nel caso in esame invece le due bambine "di altezza inferiore a un metro" — e per le quali non si era provveduto all'acquisizione di uno specifico documento di viaggio — occupavano un posto a sedere a fianco dei rispettivi genitori».

Casi di scarlattina e misure adottate

«Egregio direttore, mi riferisco alla segnalazione "Casi di scarlattina in una scuola materna" pubblicata in data 23 marzo, per precisare che, visto il ripetersi di casi di scarlattina nella scuola materna di Rozzol, ho predisposto la ricerca e conseguente bonifica dei portatori di streptococco mediante la ricerca microbiologica eseguita a cura del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

«Né la disinfezione degli ambienti né la chiusura della scuola possono portare alcun giovamento alla situazione in quanto, dopo tali pratiche, i portatori sani avrebbero ripreso la scuola portando ovviamente con sé gli streptococchi che sono gli unici responsabili della malattia e si vanificherebbe in pochi minuti il provvedimento richiesto, tradizionale ma inutile. Ringraziando per l'ospitalità. Prof. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune».

In vicolo Castagneto

«Mi riferisco ai posteggi sul tratto tra la via Fabio Severo e la via Monte Cengio, sul lato sinistro. Non sarebbe possibile che le macchine siano posteggiate un po' staccate dal muro, in modo da lasciare libero il passaggio alle persone che scendono oppure salgono, senza costringerle a camminare giù dal marciapiedi? Altra cosa da segnalare a chi di dovere: benché il transito sia consentito solo in salita, si vedono spesso macchine e moto anche in discesa. Spero che i vigili urbani prendano nota di questi fatti Grazie. L. M.».

Il semaforo: grazie

«A nome di moltissime mamme e papà che hanno i loro figli che frequentano sia la scuola elementare che l'asilo di Barcola presso le suore, vivamente si ringrazia chi di competenza ha fatto rimettere in funzione l'importante semaforo posto all'incrocio tra il viale Miramare e via Bonomea.

«Grazie di vero cuore con la speranza che per il prossimo guasto (facciamo gli scongiuri) non si debba aspettare tanti e troppi giorni per rimetterlo in efficienza. N. Giraldi».

«Voce amica»

«"Segnalazioni" carissime, bravi, bravi e ancora bravi: ce l'avete fatta! Esettamente a due giorni dalla pubblicazione della nostra segnalazione "Servizio pubblico" del 23 marzo, il problema della fontana di via Roncheto è stato risolto.

«Oggi, 25 marzo, quattro operai dell'Acegat (dico quattro!) stanno lavorando di gran lena per riparare la grossa falla dell'ormai famosa fontana.

«Vi siamo tanto grati. E' una gran soddisfazione saper d'avere una "voce amica" su cui contare in caso di bisogno. Cordialmente vi salutiamo. Famiglia Baldassi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mc (it.) «San Catello», mn. (it.) «Enotria», mn. (yug.) «Tuhobic», mn. (gr.) «Irene Star», mn. (du.) «Gloria Maris», mc. (it.) «Angelina Amoretti», mn. (ru.) «Archangelskies», mn (gr.) «Costas Methenitis, mc. (li.) «Ermoupolis», mn. (li.) «Korinthos», mn. (it.) «Relay».

PARTENZE

Mc (it.) «Tellaro», mc. (it.) «Ilaria Montanari», mc. (it.) «San Caterlo», mc. (li.) «Anangel Prudence», mn. (gr.) «Costas Mehenitis», mn. (it.) «San Marco, mn. (pa.) «Speedafric», mn. tu.) «Kosova», mn. (it.) «Enotria», mc. (it.) «Angelina Amoretti».

LE ORE DELLA CITTÀ

Ricordo di Kugy

Come annunciato mercoledì 10 aprile alle ore 19.30 nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti per iniziativa della Società Alpina delle Giulie, e con la cortese collaborazione della Sezione cultura e arte dell'Adriaclub Italia verrà ricordato il 30 anniversario della morte dello scrittore e alpinista. Parlerà dello scomparso il dott. Franco Legnani. A commento delle parole dell'oratore saranno le immagini delle Alpi Giulie che verranno proiettate nella sala. Inoltre nella stessa sala verrà allestita una mostra di ricordi e fotografie di Giulio Kugy.

Attività di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà l'undicesima serie delle diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore».

«Trieste: visita guidata»

Oggi, con inizio alle ore 18, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» (via Imbriani 5, primo piano). I visitatori potranno avvalersi della guida della dott. Laura Ruaro Loseri, direttore dei Civici musei di storia ed arte.

Vipere, miti e realtà

Domani venerdì 5 aprile, alle ore 18 presso l'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3, organizzata dal Word Wildlife Fund e dal CAI Associazione XXX Ottobre, sarà tenuta la seconda lezione del corso di erpetologia regionale, con il tema: «Vipere, miti e realtà». Parleranno il dott. Giuliano Sauli e Sergio Dolce dell'Unione erpetologica italiana. Durante la conferenza, corredata da diapositive, saranno mostrati animali vivi.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 13 il Barone Aldo de Albori parlerà su: «Misure anticongiunturali e turismo».

«Venerdì dei dolori»

Fedeli alla tradizione, anche quest'anno gli umaghesi ricorderanno il «Venerdì dei dolori», con una messa che si terrà sabato, 6 aprile, alle 17, nella chiesa di S. Girolamo, in via Pola.

«I dintorni di Vienna»

L'incanto di Vienna e dei suoi pittoreschi dintorni è il tema della conversazione che la dott. Grete Steinböck terrà oggi, giovedì, alle 19, nella sala minore del C.C.A. La conferenza, dovuta all'iniziativa di quest'ultimo e del Circolo di cultura italo-austriaco, sarà accompagnata dalla proiezione di circa 150 splendide diapositive a colori.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 7 aprile, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, seconda giornata di «Mondo sotterraneo», per far conoscere ai giovani le più belle cavità carsiche. Possono partecipare tutti i giovani (maschi e femmine) delle scuole medie inferiori. E' necessaria l'iscrizione preventiva, presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla marcia di Primavera, che si svolgerà da Rupingrande a Ternova Piccola il 25 aprile, con partenza alle 9.30. Le iscrizioni si accettano presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, via S. Pellico 1, tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 17 alle 20.30. Per informazioni telefonare al 68795.

Cellulite

il problema di tutte. Risolvetelo con la «linea corpo 48 ore», creme, bagni, saponetta. In vendita da *«Renato drogheria profumeria Self Service»* Via Battisti 24.

Il corso di mariologia

Domani, venerdì 5 aprile, terminerà presso il Tempio Mariano di Monte Grisa il corso triennale di mariologia svolto sotto gli auspici della Pontificia Facoltà teologica «Marianum» di Roma. Le lezioni si terranno nel salone del tempio dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e parlerà il prof. Mons. Germano Pattaro, teologo e noto ecumenista, sul tema «Maria e l'Ecumenismo». Saranno presenti alcuni fratelli separati. Il terzo anno del corso di mariologia ha richiamato, come i precedenti, adesioni da tutta la regione: hanno partecipato professori dal Seminario teologico di Pordenone, professori e sacerdoti da Udine, sacerdoti e insegnanti da Gorizia, molte suore, insegnanti e sacerdoti da Trieste. Nel primo ciclo di tre anni del corso si sono svolte complessivamente 45 lezioni, tutte tenute da professori di facoltà per un totale di 81 ore di lezione.

Il pensiero di S. Anastasio

A cura dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo questa sera alle 19.15 nella sala di santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, Bianca Maria Margarucci Italiani parlerà sul tema «Il pensiero di sant'Anastasio: contributo alle celebrazioni del XVI centenario della morte del Patriarca di Alessandria». La conferenza sarà seguita da proiezioni.

Cinema del ragazzo

«Starblak»: questo il western tecnicolor in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, con inizio alle ore 17 precise. Non si ripete il primo tempo. L'ingresso al cinema è stato temporaneamente spostato da largo Papa Giovanni alla laterale androna Baciocchi.

Col CIF ad Aquileia

Per domenica 7 aprile il Centro italiano femminile organizza una gita turistica ad Aquileia e all'antica abbazia benedettina di Sesto al Reghena. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al CIF, nelle ore d'ufficio (tel. 750531).

Problemi dei miodistrofici

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare informa i suoi amici che stasera alla televisione, alle ore 20, sul secondo canale, andrà in onda una trasmissione dedicata ai miodistrofici, alla quale parteciperanno: il presidente nazionale, un'équipe di medici e cinque miodistrofici: è questa una trasmissione consigliabile a chiunque si interessi al problema.

Coro Genti Giulie alla S.G.T.

Domani alle ore 20.30 alla Società Ginnastica Triestina, il Coro «Genti Giulie» della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, dedicherà una serata di canti giuliani, alla Prima Squadra femminile di pallacanestro. Soci e simpatizzanti sono cortesemente invitati.

Diagnosi dell'auto

L'Automobile Club Trieste ricorda ai propri soci che non hanno ancora usufruito del buono gratuito per i quattro controlli elettronici dell'autovettura (avantreno, freni, ammortizzatori e motore) di presentarsi tempestivamente presso il centro diagnosi, in modo da evitare gli inevitabili super affollamenti dovuti all'inizio della buona stagione.

Comunicato Tupperware

Nell'impossibilità di diramare tutti gli inviti personali, si informa che il giorno 8 aprile, alle ore 16, nella sala riunioni alla Stazione Marittima, sarà tenuto un grande Cocktail-party, al quale è invitata tutta la nostra gentile clientela. Alle signore partecipanti saranno offerti premi, omaggi e gradite sorprese. Informazioni: *Ditta Corradini*, tel. 750434.

Avviso ai Capitani

Il collegio patentati cap. di L.C. & D.M. organizza per i soci e gentili con[illegible]ti una colazione conviviale che avrà luogo presso la trattoria «Al Giardinetto», via S. Michele 3, il giorno 10 aprile p.v. alle ore 13. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale. Le prenotazioni si chiuderanno il giorno 9 aprile.

«Art Galery»

Trieste avrà un nuovo punto di incontro per le arti: l'«Art Galery» (antichità) di Mario Pertot, che aprirà ufficialmente i battenti sabato 6 aprile, alle ore 9. La galleria, che sorge in via Diaz 1/[illegible], è stata realizzata, con gusto e stile, dalla ditta Romanelli di Pozzuolo del Friuli. Sarà, certamente, un motivo di incontro per i cultori dell'arte e gli appassionati di collezionismo che, all'«Art Galery», troveranno quanto di meglio, attualmente, il mercato può offrire. Tra le prime opere che saranno esposte figurano quelle grafiche di Piranesi Giovanni Battista (1720-1778) e di Goya y Lucientes Francisco José (1746-1828). Il pubblico potrà visitare l'importante rassegna ogni giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Sbadati di marzo

Presso l'economato del Comune (stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, braccialetti, catenina, anello argento, portachiavi oro, calzoni, berretti, maglioncini, collo pelo, calze, ombrelli, bicicletta, ciclomotore.

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatici in meraviglioso assortimento. Assistenza SEIKO. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Arredamenti Fulvia

(via S. Nicolò 10). In esposizione camera da letto modello «LIA» design: Antonio Tremolada eseguita interamente in essenza noce Canaletto canadese in esclusiva per Trieste.

PETEANO: ANCHE LA TERZA UDIENZA SI E' INIZIATA CON UN INCIDENTE PROCEDURALE

Lunghe divagazioni e nessuna ammissione degli imputati sottoposti ad interrogatorio

Ultime domande a Mezzorana sul furto dell'utilitaria che fu usata per l'agguato: aveva il «foglio rosa» e afferma di non saper guidare - Negativi Larocca e Budicin

(Foto Rice)

L'interrogatorio di Larocca e, a destra, Budicin che è stato ascoltato subito dopo di lui

Gli incidenti procedurali si addicono al processo per la strage dei carabinieri a Peteano, che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Trieste, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli.

Un pubblico sempre più folto e compatto occupa il settore riservato agli spettatori e i banchi dei patroni sono al gran completo quando entra in aula la Corte e scoppia il primo incidente, sollevato dall'avv. Bernot (difende i Mezzorana, la Scopazzi e, con l'avv. Maniacco, il Resen).

«Mi si è impedito di parlare con i miei assistiti — dice il legale — in quanto il maresciallo dei carabinieri ha atteso l'autorizzazione del P.M.». Avv. Morgera: «Ci risiamo: un' altra eccezione». P.M.: «Il maresciallo non è un giurista, e quando la Corte non è ancora insediata, l'aula dipende da me». Avv. Battello: «La norma a questo proposito è chiara: possiamo sollevare incidente per violazione dei diritti della difesa: dopo il deposito dell' ordinanza di rinvio a giudizio si può parlare in carcere con i propri difesi, basta qualificarsi».

P.M.: «Le forze dell'ordine non sanno più che cosa fare. Se fanno qualcosa è reato, se non fanno niente è anche reato. Denunciate questo povero uomo. Siete sempre con la Costituzione in mano, ex articolo qua, ex articolo là. Ma da chi dipende il maresciallo?». Avv. Battello: «Da lei». P.M.: «Ormai le forze dell'ordine temono tutto, non temono soltanto di fare il proprio dovere. Adesso il maresciallo lo sa e vi farà parlare, secondo la Costituzione. La solita musica...».

Superato questo intoppo, l' udienza si incanala nei binari quasi scorrevoli dell'interrogatorio degli imputati. Martedì sono stati esaminati Resen e Mezzorana e il Presidente fa riconvocare il secondo sul pretorio per leggergli quanto egli aveva dichiarato in istruttoria. In quella sede, Mezzorana escluse la propria partecipazione al crimine, negò di conoscere Brescia (proprietario della «500» usata per l'agguato), il quale lo notò in via del Brolo (dove, allora, c'era la nota «frasca» o trattoria privata). Presidente: «E' vera questa circostanza?». Mezzorana: «Non escludo di essermi trovato in quella zona con Larocca. Era verso mezzogiorno, lo ricordo bene perché, essendo appiedato, gli chiesi un passaggio per recarmi da mia sorella. Le nostre precarie condizioni familiari...». Presidente: «Non qui, ma nella vita in genere, cerchi di non fare brodi tanto allungati». Con un corollario di particolari inconferenti con il fatto, Mezzorana racconta che sua sorella gli presentò Bruno Furlan e Walter Di Biaggio (sono entrambi detenuti e sono citati come testi) e che era fortemente irritata perché i carabinieri s'erano recati da lei per avere informazioni sul conto del Furlan.

Presidente: «Cosa disse sua sorella a questo proposito?». Mezzorana: «Erano i primi giorni del febbraio 1972 quando, assieme a Larocca e Budicin, portai a casa della Maria un giradischi. All'ingresso dell'abitazione c'erano due carabinieri. Dissi ai miei amici di allontanarsi ma nulla ho udito e nulla so di quello che accadde prima del mio arrivo».

Un coro di precisazioni della Difesa si alza sulle ultime parole dell'imputato, e il Presidente: «Vogliamo lasciarlo parlare senza interrompere continuamente l'interrogatorio?».

Si ristabilisce il silenzio, e il dott. Corsi continua a leggere la chilometrica deposizione istruttoria di Mezzorana: anche allora egli negò di avere familiarità con gli esplosivi, parlò di un furto consumato da suoi amici, sostenne di non sapere guidare l'automobile. Presidente: «Da Gorizia a Peteano ci sono pochi chilometri: in quanto tempo ci si arriva?». P.M.: «Sette minuti». Avv. Battello: «Venti minuti». P.M.: «E per venire da Gorizia a Trieste ci mettete mezz' ora». Battello: «Faremo l'esperimento giudiziario». In istruttoria, Mezzorana aveva sostenuto di ritenere che Budicin nutrisse astio nei suoi confronti perché egli lo aveva denunciato per falso in cambiali: ora sostiene che la «faccenda è stata risolta».

Il dott. Corsi legge poi la deposizione istruttoria di un testimone, Sergio Benocchio, il quale dichiarò che, rincasando dal lavoro, tra le 21.35 e le 21.40 del 29 e del 30 maggio, era passato in macchina a una velocità di 60 all'ora, per Peteano ed aveva notato su un viottolo una «500» chiara. La sera del 31, alla stessa ora, Benocchio non vide più l'utilitaria e nella zona, dove doveva ancora avvenire l'attentato, scorse una «500» chiara con tre-quattro persone a bordo, seguita da un'auto scura di grossa cilindrata, ch'era occupata dal solo guidatore. Secondo il teste, la «500» si arrestò nel punto dove, nei giorni precedenti, aveva visto una vettura della stessa cilindrata. Presidente: «Cosa dice?».

Mezzorana: «Non so nulla. Ho guidato una sola volta. Avevo ottenuto il "foglio rosa" e Larocca mi lasciò condurre la sua "850" per trecento metri. Poi mi disse di lasciar perdere perché ero molto insicuro». P.M.: «Diceva che guidava motorini. Ma io sapevo che aveva il "foglio rosa"». Avv. Bernot: «Chiarisca se ha portato la "500" nella baracca di via Giustiniano». Mezzorana: «Assolutamente no. La baracca appartiene a mio fratello e alla famiglia Nardin, e vi custodiscono legname e altro».

L'imputato si perde poi a descrivere minutamente la costruzione, dalle misure (quattro metri per quattro) alla zona dov'è situata.

Presidente: «Ci dica se in questa baracca potrebbe starci una "500"».

Mezzorana: «Sì, ma bisognerebbe sgomberare tutto il materiale». Sua sorella insorge, non si capisce bene per quale motivo. Avv. Bernot: «Vorrei fosse messo a verbale che la baracca è vicina al valico internazionale...». P.M.: «Di Chiasso...». Avv. Bernot: «In base all'articolo 368 C.P.P.». Presidente: «Un'altra eccezione di nullità?». Avv. Bernot: «No, no, solo un'istanza di sopralluogo per esaminare la situazione dei posti». Il dott. Corsi si riserva di decidere.

Il terzo imputato che viene interrogato è Furio Larocca (vestito di blu, volto incorniciato da una barba scura) e, come quelli che lo hanno preceduto, respinge tutte le accuse che gli vengono mosse. Presidente: «Lei è amico di Resen, Budicin e Mezzorana?». Larocca: «Conosco di vista il primo, degli altri due sono amico anche se, da due anni, ci frequentiamo pochissimo». Presidente: «Conosce Di Biaggio? Sa che abitava con Maria Mezzorana?». Larocca: «Non lo conosco anche se nel 1971 fui per cinque giorni in carcere, dov' era rinchiuso anche lui. Ho saputo più tardi che viveva con la Mezzorana: sulla porta di casa c'era anche il suo nome». Maria Mezzorana: «Era residente e avevo messo anche la targhetta con il suo nome. Poi la tolsi». Più che chiaro: un bel giorno si dissero addio.

(Foto Rice)

L'imputata Maria Mezzorana: non ancora interrogata, ha però interloquito diverse volte

Il Presidente legge a Larocca le sue precedenti dichiarazioni, quando egli raccontò d' essere andato dalla Mazzorana con il fratello di lei e il Budicin, di avere visto la donna molto irritata e di averla sentita parlare di «far saltare i carabinieri». Ora precisa che, con quelle parole, «ella intendeva forse farli saltare nel senso di far perdere loro il posto. Disse la frase — conclude — in tono ridicolo». P.M.: «Si dice, si dice vado dal Ministro e ti faccio saltare. Ma qui era un'altra questione».

Presidente: «E la gita a Pieris per cercare esplosivi sotto il ponte?». Larocca: «Mazzorana diceva che c'erano, ma credo che fosse una sua vanteria. Mi confidò di averlo saputo da sua sorella. Ne parlai al Budicin, abbiamo fatto la gita ma io ero convinto che l'esplosivo fosse una frottola di Gianni». Presidente: «Ma perché vi interessava questo esplosivo? Se qualcuno confidasse a me una cosa del genere, avvertirei i carabinieri». Larocca: «Anch'io, se l'avessimo trovato. Lo cercammo per tre quarti d'ora ma non c'era».

P.M.: «Alla fine del febbraio dello scorso anno, Budicin capitò nell'officina di Giorgio Bragadini, dove lei lavorava, e le disse queste parole "Siamo fregati. Questi bastardi ci hanno incastrati". Cosa ha pensato?» Larocca: «Budicin era più terrorizzato di me. Eravamo perseguitati dai carabinieri, interrogati continuamente dal col. Mingarelli e dal cap. Chirico, i nostri telefoni erano controllati. Non so a chi si riferiva Budicin. I carabinieri prima ci chiesero di collaborare, parlando di un premio di trenta milioni, poi ci dissero che eravamo noi i responsabili e che c'era di mezzo l'ergastolo.

«Subito dopo l'attentato venne da me un capellone, mi raccontò d'essere appena uscito dal carcere di Pordenone e mi chiese di dargli un passaporto falso. Andai subito dai carabinieri».

Presidente: «Ha sentito Budicin dire la famosa frase "siamo fregati" con quel che segue?». Larocca: «Era sconvolto. Era appena tornato da Udine, dov'era stato interrogato a lungo dai carabinieri. Io gli risposi "a me non interessa, tu sei matto"». Presidente: «Budicin aggiunge "noi ce la caveremo con poco mentre gli altri..."». Larocca: «E' vero, Il cap. Chirico mi disse che Tuntar aveva partecipato all' attentato assieme a Furlan, Resen, Maria Mezzorana e la Scopazzi, e credo che Budicin avesse voluto riferirsi a costoro quando parlò di ergastolo». Avv. Battello: «Ha fatto riferimento a continui colloqui cui fu sottoposto dai carabinieri».

Larocca: «Già all'indomani dell'attentato fui sottoposto a pressioni morali. Quando dichiarai al cap. Chirico che non sapevo nulla, egli mi disse di raccontare una favoletta su Puntar, Furlan, Resen e le due donne, e dicendo questo, esibiva un libretto di assegni sul quale, mi disse, avrebbe scritto la cifra».

Le opposte interpretazioni di una parola apparentemente gentile, «la favoletta», inducono il dott. Corsi a far riascoltare la deposizione che, come tutta l'istruttoria dibattimentale, viene registrata su nastro. Presidente: «Si dice che lei abbia confidato a Budicin che Badin è un esperto di esplosivi». Larocca: «Mai detto. Per quanto mi consta, egli aveva fatto il corso di allievo ufficiale».

Presidente: «Lei è stato notato verso le 20 del 26 maggio (sera in cui venne rubata la «500») nel locale di via del Brolo». Larocca: «Non è possibile. Alle 20.15 incominciavo la lezione di scuola guida in una via piuttosto lontana». Presidente: «Ci andava spesso?». Larocca: «Una volta sola, col Mezzorana. Il vino non era buono». Presidente: «Una pessima pubblicità per la trattoria». P.M.: «Conosce Brescia?». Larocca: «Mai visto». Presidente: «Eppure lui afferma di conoscerla da bambino».

Dalla lettura dell'incartamento istruttorio si apprende che Larocca dichiarò che la sera dell'agguato non si mosse da casa. Dopo una decina di giorni, egli ricevette una telefonata anonima del seguente tenore «Sappiamo Larocca che nell'affare di Peteano sei dentro sino al collo», e nel pomeriggio a sua madre fu fatta identica comunicazione.

Larocca cede il posto a Giorgio Budicin (magro, capelli alle spalle), il quale, sedendosi, dichiara «Sono innocente». Il dott. Corsi gli legge le dichiarazioni istruttorie, dove affermò di avere incontrato Gianni Paoletti (un altro detenuto che verrà a testimoniare nelle prossime udienze) e di avergli detto che Di Biaggio aveva portato esplosivo dalla Svizzera, cosa che l'altro già sapeva. Presidente: «Cosa ne dice?».

Budicin: «Per spiegare meglio la situazione vorrei incominciare dal momento in cui ho lasciato Gorizia e mi sono stabilito a Verona». Presidente: «Io le faccio una domanda e lei mi parla di Verona. Dica pure». L'imputato si ingolfa in un lunghissimo racconto, infarcito di «così» e «diciamo così», durante il quale precisa che, assunto quale rappresentante da una ditta veronese, egli tornò a Gorizia il 27 maggio, prese alloggio in un albergo, contando di rimanere per una decina di giorni, ma il titolare gli fece notare che, dal primo di giugno, la stanza sarebbe stata occupata da un'altra persona, che l'aveva già prenotata.

La sera dell'attentato seguì alla televisione l'incontro internazionale di calcio, alle 23 si recò in un vicino bar, vi incontrò tre amici, assieme ai quali si recò in macchina a Udine, da dove rientrarono alle due di notte. Egli seppe dell'agguato il mattino successivo quando un amico lo chiamò dalla strada e gli disse «hanno fatto saltare i tuoi amici».

Presidente: «Perché questa ironia?» Budicin: «Non lo so. Forse perché, in precedenza, avevo avuto a che fare con i carabinieri. Mi vestii in fretta perché dovevo lasciare l'albergo, e nel frattempo seppi che l'amico, al quale avevo prestato la macchina, aveva avuto un incidente. Quella notte pernottai presso i Bragadini e in seguito fui ospitato da Mezzorana per 10-15 giorni. Presidente: «Abbiamo superato il 31 maggio e incominciamo con le domande. Da chi e come seppe che Di Biaggio aveva portato l'esplosivo in Italia?».

Budicin: «Dal col. Mingarelli e dal cap. Chirico durante un interrogatorio informale a Udine. Non conosco Di Biaggio e il suo nome mi fu fatto dai carabinieri». Presidente: «Lei era a casa della Mezzorana quando ci fu la perquisizione?». Budicin: «Io non ho visto né carabinieri né perquisizione. Quando salutai la Maria, ella mi parve agitata ma è sempre piuttosto nervosa: Mi disse che era ora di finirla con quella persecuzione e altro non ricordo». Presidente: «E la gita a Pieris?». Budicin: «Il fatto che ci fossimo trovati sotto il ponte non ha riferimento con alcunché». P. M.: «Quanto durò». Budicin: «Un'ora e mezza».

Presidente: «Dai venti minuti iniziali (Mezzorana), siamo passati ai tre quarti d'ora e adesso siamo arrivati all'ora e mezza. Se andiamo avanti raggiungeremo le quattro ore indicate dal P.M.». Budicin: «Un'ora e mezza per arrivare sul posto». Presidente: «Da dove? Da Roma? Ha detto lei che Badin era un esperto di esplosivi?». Budicin: «La cosa è venuta fuori durante un colloquio con il cap. Chirico». Presidente: «E la famosa frase? "Siamo fregati..." ecc?». Budicin: «Il col. Mingareli parlava di mandati di cattura e di ergastolo, dicendo che solo io e Larocca potevamo cavarcela».

Presidente: «Ma pensa che l'ergastolo si infligga così? Se aveva la coscienza tranquilla, poteva ridere in faccia a tutti, anche al colonnello». Budicin: «Quando andai nell'officina ero appena tornato da Udine, dove avevo avuto un colloquio con il col. Mingarelli. Egli mi chiese ancora notizie di Peteano e mi fece capire che io me la sarei cavata con poco mentre gli altri avrebbero avuto l'ergastolo. Ero spaventato. Parlando con Larocca dissi "quei bastardi" ma intendevo riferirmi al col. Mingarelli e al cap. Chirico, e se non ne parlai al giudice istruttore è perché temevo una denuncia. Sono stato anche licenziato perché fu fatto il mio nome quale autore dell'attentato». Presidente: «Da chi l'ha saputo?». Budicin: «Dal mio datore di lavoro. Ho avuto molti colloqui con il cap. Chirico, il quale mi propose di collaborare alle indagini, io risposi evasivamente e poi fui messo al corrente di cose, fatti, persone. Si parlò di ricerche di esplosivo, ed io inconsciamente mi ricordai del ponte di Pieris.

«Si arrivò al punto di offrirmi denaro e un passaporto perché facessi determinate dichiarazioni. Ero al corrente di varie notizie, e mi resi conto che Larocca e Mezzorana si trovavano in una brutta situazione. Poi ci accusarono apertamente, e il cap. Chirico fece il nome di Badin quale esperto di esplosivi, e in questi colloqui si parlò anche di Paoletti, il quale era informato del trasporto dell'esplosivo dalla Svizzera a Gorizia». Giudice D'Amato: «Tutto dal cap. Chirico. Lei racconta sempre di lui». Data l'ora inoltrata, il dott. Corsi sospende il processo e lo rinvia alle nove di stamane.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5), (21-33 nodi=forza 6-7), (34-47 nodi=forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo condizioni di cielo velato sulle regioni centro-settentrionali e moderata attività cumuliforme sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna ove si potrà avere qualche pioggia. Foschie nelle valli e lungo i litorali, più intense nelle ore del primo mattino. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	17	Bologna	4	19	Roma-N.	7	19	Catanzaro	9	16
Bolzano	9	20	Firenze	7	23	Fiumic.	11	18	Reggio C.	9	17
Verona	7	19	Pisa	6	21	Roma-Eur	9	19	Messina	12	18
Venezia	8	15	Ancona	9	16	Campob.	5	15	Palermo	12	17
Milano	8	18	Perugia	9	19	Bari	9	17	Catania	7	20
Torino	11	16	Pescara	4	16	Napoli	7	19	Alghero	10	21
Genova	10	17	L'Aquila	4	18	Potenza	3	13	Cagliari	12	17

CONFERENZE

Stasera quarto incontro con Silvio Rutteri

Questa sera con inizio, alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». Il tema di questa quarta serata: «Il quartiere di Villa Revoltella e Rozzol».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«Dante Alighieri»

Domani con inizio alle 18.45, sotto gli auspici della «Dante Alighieri; nella sala di via Genova 1, il prof. Sergio Bertelli, ordinario di Storia moderna nell'Università di Perugia, parlerà sul tema: «Ribelli, libertini, ortodossi: la contestazione del barocco nei movimenti religiosi clandestini del 600».

Alla Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti della Lega Nazionale, domani, con inizio alle 19, Victor Ugo Rubelli terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Con le cravatte rosse della Brigata Re a Roma».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rina ved. Valmarin per il compleanno (4-4) da Bianca Valmarin 5000, da Fabio e Mädi Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Luigi Zorzetti nel IV anniv. (5-4) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Biagio Coppolecchia nel I anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria del dott. Silvano Punter nel XIII anniv. da M. P. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nel I anniv. da Giordano e Irma Callegari 50.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Giuseppe Bernardi nel II anniv. dalla moglie Maria 8000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria della baronessa Nora Economo nell'VIII anniv. (4-4) da Lia Crasso 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della N. D. Maria Carmela Galdini Jacob nel VII anniv. dalla figlia Marinella e da Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Elena Rebulla da Emilio, Ermanno ed Etta Mari 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tony Maffei da tutta la sezione «Operatori chimici» di Muggia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 9500 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Milocco Allegri dal cugino Renzo 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Irma Cernigai dai nipoti Renato e Nedda Cernigai 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida ved. Sulligoi 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Da Pina de Franceschi 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Michele Granieri da Gino e Armando Festa e Tullio Castro 10.000 pro Ospedali riuniti (Centro emodialisi).

In memoria di Silvio Balestra da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Milloch dall'amica Maria 5000 pro Villaggio del Fanciullo (Don Ragazzoni).

In memoria di Riccardo Denicoloi da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Devescovi dai nipoti Mario e Livia Cherubini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Chiandet (in occasione delle feste) dalle figlie Maria e Mercede 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Finelli da Elvira Cassio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tonino Maffei Radioamatori C. B. di Trieste, Muggia e Monfalcone 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilla 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Loprieno dalla famiglia Zabini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Bianchi dal direttore, personale amministrativo, infermieristico e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 15.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi e Giuseppina Cedi da Felice e Vittoria Bressa 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Archie Clifton dalla figlia 3000 pro ECA.

In memoria di Argia Gatti Ferluga da Anna e Carlotta Pontoni 2000 pro CRI.

In memoria di Angela (Lina) Trevisan nata Berardi da Pasquale e Luisa Petruzzi, Sergio e Serena Scaggiante, Enrico e Maria Komatz 10.000, dalla famiglia Valle 5000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Enrico De Cillia alla Tommaseo

Questa sera alle 18 nella Galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo s'inaugura, in concomitanza con una mostra allestita alla «Gianferrari» di Milano, una personale dell'artista friulano Enrico De Cillia, ormai conosciuto come «il pittore del Carso».

CARTESIUS

oggi si chiude la personale di STEFAN PAZMANDY

GALLERIA

Rettori tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

10 ANNI DI PITTURA DI FRED PITTINO

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del 3 aprile 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	400	1600	1000	3000	900	1200	980	1280	1100	2800	900	2200	1200	1800
Bietole costa	96	264	240	400	280	380	280	380	280	480	240	360	260	360
Carciofi	25	130	40	200	50	150	40	150	50	220	50	170	40	130
Cavoli cappucci	130	150	360	400	—	240	200	280	260	360	—	280	200	280
Cavolfiori	92	161	200	400	200	280	240	280	280	440	240	280	200	220
Cetrioli	345	460	680	800	600	680	—	880	680	760	560	680	600	680
Cicoria	84	240	200	400	—	240	220	280	260	380	280	380	220	260
Cipolla	150	170	250	400	280	320	260	360	320	380	320	380	290	320
Finocchi	115	161	240	400	240	280	260	280	260	480	280	380	190	240
Insalatina loc.	500	700	800	1200	800	1000	—	800	680	1400	880	1000	800	1400
Limoni I	138	207	280	480	320	380	340	400	340	480	320	380	280	380
Melanzane	575	690	800	1200	—	880	800	1000	—	980	800	1200	720	980
Patate	65	115	150	200	160	180	125	180	140	200	120	220	125	160
Patate novelle	230	253	280	400	320	360	280	360	320	440	300	360	280	320
Peperoni verdi	690	850	—	1200	—	1200	1200	1400	—	980	1100	1200	980	1300
Pomodoro costoluto	138	312	280	600	—	480	320	560	420	600	360	480	380	480
Radicchio verde I	700	1200	1400	2400	—	1600	—	—	1400	2200	—	1500	—	—
Radicchio verde II	200	500	600	1000	780	1000	600	1000	700	1200	600	880	780	800
Spinaci	72	250	180	480	280	320	240	360	280	380	240	360	200	300
Zucchine	196	276	360	500	400	480	—	480	380	480	360	560	300	360
Arance bionde	69	115	—	200	200	240	160	280	200	220	—	280	160	260
Arance tarocchi	184	265	320	600	320	380	320	400	380	480	400	480	340	350
Banane Ciquita	341	385	400	480	440	480	—	480	460	520	—	480	400	520
Fragoloni	1400	1800	3000	3200	—	—	—	1750	—	—	2000	2800	—	1250
Mandarini	230	323	320	560	320	360	320	480	380	560	360	560	320	350
Mele Delizia Starck	150	196	280	520	240	320	240	360	280	480	240	380	240	300
Mele Jonathan	92	143	160	280	240	280	240	280	240	320	240	280	—	180
Pere	115	265	200	400	200	300	220	280	200	440	240	400	200	360
Pompelmi	190	220	300	360	320	340	320	400	320	380	300	420	290	320

I NUOVI ADEMPIMENTI I.N.P.S. CON SCADENZA AL 10 APRILE

Come devono essere compilate le denunce del primo trimestre

Pubblichiamo le istruzioni di massima alle quali i datori di lavoro devono attenersi scrupolosamente - I singoli quadri del «DM 10»

Esaurito, almeno per sommi capi, il discorso sul piccolo terremoto contributivo provocato dall'entrata in vigore del D. L. 2 marzo 1974; n. 30, rimane da dire ancora qualcosa intorno ai criteri di compilazione della denuncia nominativa e riepilogativa del primo trimestre 1974 (modello DM 10), che pure dovrà essere presentata all'INPS entro la scadenza ormai prossima del 10 aprile. Né basterebbe, a tale fine, rimandare alla consultazione dell'opuscolo di istruzioni già da tempo distribuito ai datori di lavoro, in quanto proprio in questa, che è la prima denuncia da presentare secondo il nuovo sistema di versamento dei contributi previdenziali, si rende necessario introdurre alcuni adattamenti che consentano di specificare le regolarizzazioni imposte dal Decreto di cui sopra, rendendole rilevabili dall'elaboratore elettronico destinatario.

Consigliamo perciò i datori di lavoro di attenersi scrupolosamente alle istruzioni di massima che daremo qui di seguito ed a quelle, più ampie e particolareggiate, che potranno sempre essere attinte direttamente alle sedi periferiche dell'INPS.

Modello DM 10 - Quadro A - Dati identificativi dell'azienda e della denuncia.

Di regola tale quadro risulterà già compilato dall'INPS, per cui al datore di lavoro non resta che indicare il sistema di paga adottato e il numero complessivo dei lavoratori compresi nella denuncia.

Quadro B - dati anagrafici e retributivi dei lavoratori.

I modelli DM 10 inviati dal Centro elettronico dell'INPS alle aziende che hanno partecipato alle operazioni di censimento dei lavoratori, recano prestampati i nominativi dei lavoratori in forza alle aziende stesse all'atto della compilazione dell'apposito modulo (DM 22). Pertanto tali aziende dovranno indicare la cessazione, apponendo il codice T nella colonna 30 («tipo di competenza») del DM 10, anche per i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato nel corso di periodi di paga scaduti anteriormente al 1.o gennaio 1974. Parimenti sarà cura dei datori di lavoro di aggiungere sul predetto modulo i nominativi dei lavoratori assunti in data successiva a quella di compilazione del DM 22, nonché dei lavoratori che per qualsiasi motivo non risultino compresi tra quelli prestampati dal Centro, sempreché per tali lavoratori debbano essere denunciate retribuzioni e altri dati relativi a periodi di paga scaduti dal 1.o gennaio 1974 in poi.

Le colonne «importo retribuzioni» relative al 1.o, 2.o e 3.o mese devono essere compilate tenendo conto del nuovo minimale di retribuzione (L. 1.500 giornaliere) *anche se*, per il 1.o e 2.o mese, il contributo è stato determinato, ai fini del DM 18 o DM 16, sulla base di retribuzioni di importo inferiore.

Quadro C - somme a debito del datore di lavoro:

Nel rigo 41 («importo complessivo contributi») del 1.o e 2.o mese devono essere esposte le somme complessive dei contributi così come sono state a suo tempo determinate ai fini del modello DM 18 o DM 16 relativamente ai mesi di gennaio e febbraio 1974; in corrispondenza invece del 3.o mese deve essere indicato *in unica cifra complessiva:*

— l'importo dei contributi del 3.o mese, calcolati secondo le nuove norme;

— l'importo *a debito* del datore di lavoro, risultante dalle operazioni di regolarizzazione relative ai periodi di paga scaduti nei mesi di gennaio e fabbraio 1974.

Eventuali importi a debito risultanti dalla rettifica delle operazioni di sgravio degli oneri sociali, già effettuate per i due primi mesi, vanno riportati nel primo rigo in bianco disponibile in corrispondenza del 3.o mese, preceduti dalla dicitura «Rettifica sgravio» ed apponendo nella casella intestata «COD» il codice B9.

Quadro D - somme a credito del datore di lavoro:

Nel rigo 51 («assegni familiari correnti») relativo al 1.o e al 2.o mese devono essere indicati gli importi degli assegni familiari erogati *nella vecchia misura* per gli stessi mesi; nel rigo relativo al 3.o mese, l'importo degli assegni erogati nelle nuove misure — *non aumentati del 10 per cento* — per il mese di marzo 1974.

Nel rigo 52 («assegni familiari arretrati») relativo al 1.o, 2.o e 3.o mese devono essere esposti, come di norma, solo gli importi degli eventuali assegni erogati, *per arretrati*, negli stessi mesi, senza mai comprendervi, anche dove ricorrano, le maggiorazioni del 10 per cento.

Nel rigo 62, sostituita la dicitura a stampa esistente con la seguente: «Aumento 10% A.F.», in corrispondenza della colonna intestata «3.o mese» va indicato *l'importo complessivo* delle maggiorazioni del 10 per cento sugli stessi assegni familiari corrisposti, per i tre primi mesi del 1974, ai dipendenti assoggettati alla ritenuta alla fonte per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Nel primo rigo in bianco relativo al «3.o mese» deve essere indicato l'importo delle differenze tra la nuova misura degli assegni familiari, *non* aumentata del 10 per cento, e la precedente misura degli assegni corrisposti per gennaio e febbraio 1974, facendolo precedere dalla dicitura: «Differenze A.F. D.L. 30/1974» ed apponendo nella corrispondente casella intestata «COD» il codice L8.

Nel secondo rigo in bianco relativo al «3.o mese» va indicata l'eventuale differenza *a credito* del datore di lavoro per contributi alla Cassa unica assegni familiari, risultante dalle operazioni di regolarizzazione relative a gennaio e febbraio 1974 (dicitura: «Differenza contributo A. F. D. L. 30/1974»; codice H7).

Nel medesimo rigo — se già non utilizzato — ovvero in un terzo rigo da ricavare suddividendolo, andrà infine indicato l'eventuale importo a credito risultante dalla rettifica delle operazioni di sgravio già effettuate in gennaio e febbraio 1974 (dicitura: «Rettifica sgravio»; codice BO).

Quadro E — Dati retributivi

Nei righi 65, 66 e 67 («Retribuzioni nei limiti del massimale»), in corrispondenza delle colonne intestate 1.o e 2.o mese, devono essere indicate le retribuzioni entro tali limiti, quali risultano dalle operazioni eseguite con i modelli DM 18 o DM 16 afferenti i mesi di gennaio e febbraio 1974. *Nessun dato*, ovviamente, deve essere apposto nei suddetti righi *in corrispondenza della colonna intestata «3.o mese»*.

Nessuna particolare indicazione richiedono i *quadri F (dati statistici)* e *G (riepilogo assegni familiari)*.

Quadro H — Dichiarazione di responsabilità del datore di lavoro

I datori di lavoro del commercio e quelli agricoli iscritti rispettivamente negli elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia dei commercianti e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni devono *completare* tale dichiarazione di responsabilità con la seguente annotazione: «Iscritto negli elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia del Comune di . . . . . . dal . . . . . con il n. . . . ».

Le cooperative e le compagnie esercenti la piccola pesca devono tenere presente che nella colonna «importo retribuzioni» di ciascun mese dovrà essere indicato, per ciascun pescatore associato, l'importo di lire 37500 corrispondente al nuovo salario medio giornaliero di lire 1500 per 25 giorni.

Le aziende del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, tenute alla periodicità trimestrale per l'assolvimento degli obblighi contributivi nei confronti dell'INPS, non terranno conto delle precisazioni fornite per la compilazione dei quadri C e D del modello DM 10 relativo al primo trimestre 1974, ma esporranno i dati previsti dai quadri stessi, anche per i mesi di gennaio e febbraio, direttamente sulla base della nuova normativa.

Le aziende, infine, che utilizzano il supporto meccanografico per la trasmissione dei dati relativi alle denunce delle retribuzioni dei lavoratori occupati, forniranno con lo stesso supporto i sopraindicati dati previsti per il modello DM 10. Pertanto i riferimenti alle righe del modello stesso e ai codici di nuova istituzione devono intendersi estesi e compresi nella tabella G della circolare n. 154 E. A. D.

Claudio Moraro

Foto del concorso



«Bambina della laguna gradese»: una immagine viva, colta dalla triestina Silvana Di Beaco, che è stata ammessa al concorso fotografico indetto dal nostro giornale, per il settore ritratto. La mostra si inaugura a Udine domani alle 18, nel salone centrale Enal, palazzo Caiselli, via Caiselli angolo piazza San Cristoforo.

Cronache degli spettacoli

TRA CRONACA E STORIA L'ULTIMO LAVORO DELLA STAGIONE AL «VERDI»

L'«Andrea Chénier» salvò Giordano mentre pensava di cambiar mestiere

Andò in scena per la prima volta alla Scala il 28 marzo 1896 - «E' un'opera che non si discute» sentenziò Pietro Mascagni contro chi tentava di denigrarla

Quando il 7 termidoro del 1794 fu ghigliottinato il trentaduenne André Chénier, non si sapeva che il Terrore rivoluzionario troncava con quella giovane vita anche la voce del più grande poeta francese del secolo XVIII. Non si poteva sapere. Di lui, oltre gli scritti politici, si conosceva soltanto qualche poesia; la sua fama si sarebbe diffusa postuma, con la pubblicazione delle «Oeuvres» nel 1819. Chénier fu una delle ultime vittime del Terrore. Quel 7 termidoro precedette di soli due giorni la caduta del despota del sanguinoso periodo, il Robespierre, che venne lui pure ghigliottinato, seguendo la stessa sorte delle sue vittime. Il Terrore era finito.

Nel 1790 Chénier aveva salutato con giovanile entusiasmo l'inizio della Rivoluzione da cui sperava l'avvento di un'era di giustizia e di libertà. Monarchico costituzionale, entrato nel club dei «Feuillants» vide ben presto crollare le sue illusioni. Lo scoppio degli eccessi di violenza provocò la sua reazione: egli scrisse alcuni coraggiosi articoli sul «Journal de Paris»; chiese l'onore di partecipare alla difesa di Luigi XVI; dedicò un'ode a Charlotte Corday: e in tal modo segnò egli stesso la sua condanna. Allontanatosi da Parigi, durante un soggiorno a Passy, nel 1794, presso un amico pur lui ricercato, fu arrestato e tradotto nel carcere di Saint-Lazare. Dopo quattro mesi e mezzo, il 7 termidoro, insieme al poeta Roucher, come lui detenuto, subì il supplizio nella Place du Trône renversé, per mano del carnefice Charles Sanson.

«Non ho fatto nulla per la posterità», esclamò Chénier salendo sulla famigerata «charrette» che doveva trasportarlo al patibolo. E aggiunse battendosi la fronte: «Morire! Eppure avevo qualcosa qui!». Tragedia di quanti, dotati d'ingegno, nel distacco cosciente dalla vita, sanno di portare con sé un tesoro d'idee, di pensieri, di sentimenti inespressi che avrebbero potuto arricchire la scienza e l'arte, e sono destinati a perdersi nel nulla.

«Mourir»! André Chénier amava la vita. Lo disse, con trasposizione poetica, per bocca di M.me de Coigny duchessa de Fleury, come lui detenuta, da lui con amorosa fantasia idealizzata, nell'ode famosa: «La jeune captive»: nella quale la prigioniera è tutta protesa, sulle ali della speranza, verso il sorriso della natura, il fiorire della giovinezza, offuscati dall'ombra incombente della morte. «Je ne veux point mourir encore»!

Chénier è figlio del suo secolo: di quel secolo XVIII «athée avec délices», infatuato di scienza e di filosofia, fecondo di prosatori disdegnosi del verso, considerato «ingombro al buon senso». Anche Chénier è ateo e materialista; anch'egli ripone la sua fede nella ragione; ma figlio di madre greca, sente nel suo intimo il fascino della lontana ascendenza che gli rivela la ricchezza e la bellezza della poesia antica. Dotato di raffinata e delicata sensibilità, compone bucoliche, elegie, odi, satire, giambi; ma non è un'imitazione, è un'esperienza sinceramente vissuta, con perfezione artistica espressa. Nell'ideare anche grandi poemi, Chénier vuol essere l'interprete del suo tempo e chiarisce a se stesso il compito da assolvere: «sur des pensers nouveaux faisons des vers antiques». Nonostante il suo classicismo egli prelude dunque a un'evoluzione della poesia: sicché i romantici del secolo XIX lo considerarono loro precursore. Accadde pertanto ch'egli fosse chiamato «le dernier des classiques et le premier des romantiques».

Divenuto protagonista d'un libretto d'opera, André Chénier, pur conservando aspetti e qualità fondamentali, doveva necessariamente subire mutamenti e in certi tratti addirittura inversioni: immesso in una trama fittizia, tra personaggi in parte desunti dalla realtà storica, ma in maggior numero e di maggiore importanza inventati; avviato a un romantico trapasso, alieno dalla sua vera natura, nella esaltazione d'una travolgente passione amorosa.

Con la duchessa de Fleury la Rivoluzione era stata meno crudele di quanto non fu per il personaggio di Maddalena di Coigny il librettista: quella infatti, uscita viva dal carcere, divorziò dal primo marito e passò a seconde nozze; a questa invece fu assegnata la sorte comune alle eroine dei melodrammi, con l'aureola d'un sublime sacrificio. Fin dal primo incontro, nell'insinuante dolcezza dell'ispirato poeta e nel turbamento dell'ancora ignara fanciulla, si delinea l'inizio del dramma. Parole vibranti d'entusiasmo per la libertà e per la patria pronuncia Chénier; ma il motivo dominante è tuttavia l'amore, «divino dono». — «E questo mio destino si chiama amore». Un destino che conduce a lui Maddalena: la quale, sopravvissuta al turbine che ha distrutto la sua famiglia, dalla tragica esperienza del dolore ha sentito nascere in sé l'amore; e ha deciso di morire insieme a Chénier, sostituendosi a una donna destinata al supplizio. «Il nostro è amore d'anime». In una delirante ebbrezza, i due giovani inneggiano alla morte ch'è «il trionfo dell'amore»; e s'inebriano felici nella certezza dell'eternità.

L'André Chénier della storia non idealizzava l'amore. Lo celebrava paganamente, e ne godeva le gioie, come manifestazione di vita libera e felice. Né aveva esso voce e potere quando, pochi giorni prima del supplizio, il poeta scagliava dal carcere il giambo mordace «Contre ses ennemis»: colpendo con fiero sarcasmo gli uomini del Terrore; con alta coscienza di sé appellandosi alla virtù: «Toi, Vertu, pleure si je meurs».

Sullo sfondo truce della Rivoluzione e delle feroci sentenze del tribunale, cui sembra fare eco, col fragore delle ruote, la macabra «carretta di Sanson», primeggia pur sempre l'amore. Anche in Gérard. Il servo che è fuggito, imprecando alla «casa dorata» dei conti di Coigny, serba tuttavia nel cuore, dolce e tormentoso segreto, la soave immagine di Maddalena; nel suo spirito di acceso rivoluzionario si combattono violente passioni, ma più forte della gelosia e dell'odio per il rivale, si afferma l'amore. Dopo aver scritto egli stesso l'atto d'accusa contro Chénier, in preda al rimorso Gérard tenta invano di salvare i due giovani; e piange disperatamente quando sono portati al patibolo, mentre tiene in mano la lettera in cui Robespierre ha motivato il rifiuto alla grazia: «anche Platone bandiva i poeti dalla sua Repubblica».

Che il libretto di Luigi Illica venisse musicato da Umberto Giordano fu dovuto a circostanze fortuite, come appunto racconta Daniele Cellamare nel suo libro delicato al Maestro. Se un brutto giorno del 1894 l'editore Edoardo Sonzogno, senza motivo, bruscamente, non avesse deciso di «sbarazzarsi» di Giordano; se questi non si fosse trovato allora in tali distrette da dover pensare a un mutamento di carriera (direttore di banda militare? di una scuola di scerma?), il suo «Andrea Chénier» non sarebbe nato. Ma qualche settimana dopo spuntò un giorno felice; e n'ebbe merito il maestro barone Alberto Franchetti, illustre operista, che venuto a conoscenza dell'accaduto si prese a cuore la sorte del compositore sfortunato. Egli indusse l'editore Sonzogno a prendere migliore consiglio; riporto il sereno dopo la tempesta; e, a prova di fiducia nelle promettenti qualità di Giordano, fino allora autore di sole due opere, gli offerse di cedergli il libretto dell'Illica ch'egli stesso avrebbe dovuto musicare. Fu la salvezza. Affascinato dall'argomento Giordano «non tremò prima, non dubitò dopo, sentì infine un'interiore profonda certezza» (G. Raho). Non gli mancarono le spine che tanto spesso rendono ardua la via alle realizzazioni teatrali. Ma ogni ostacolo fu superato. A un duro verdetto di Amintore Galli, consigliere dell'editore: «Questo Chénier... opera irrapresentabile» Pietro Mascagni, oppose autorevolmente: «Lo Chénier non si discute»; all'improvvisa defezione del tenore Alfonso Garulli, si rimediò in fretta scritturando Giuseppe Borgatti, non ancora celebre, anzi disoccupato e squattrinato («E' già stato fischiato di recente; non avrà paura d'essere fischiato un'altra volta»); al pubblico della Scala di Milano, prevenuto a causa del deludente svolgimento della stagione lirica, si offerse finalmente, il 28 marzo 1896, la rappresentazione di un'opera che suscitò un crescendo di applausi e di acclamazioni. La battaglia era vinta. L'«Andrea Chénier» assicurava la celebrità al suo autore.

Nel periodo postverdiano, da Giordano, da Puccini, da Mascagni, da Leoncavallo e da Cilea, prese nome la «giovane scuola operistica italiana»: scuola verista che conservò tuttavia molti aspetti e motivi romantici. Giordano, ancorché fortemente attratto dal vigore intellettuale del verismo, era dal suo stesso temperamento portato a un'espansione romantica nella creazione musicale. E così appunto la fusione di elementi romantici e veristi contribuisce tuttora a perpetuare il fascino popolare dell'«Andrea Chénier».

A Umberto Giordano ha dedicato un affettuoso «Ricordo» Gianandrea Gavazzeni che lo conobbe, e lo rivede «nella sua robustezza italiana, con quel suo viso chiaro di onestà e di salute, sorridendo per interna quiete», quando, dopo qualche «prima scaligera» si tratteneva sotto la Galleria, in compagnia dei più noti rappresentanti della cultura dell'epoca. Gavazzeni ama dirigere le opere di Giordano. Quasi curioso verso se stesso, si sofferma a indagare la ragione di tanto interesse e di tanta attenzione. La trova «nella verità che persiste in queste opere e che si fa riconoscere proprio nel lavoro esecutivo, nella ricerca della giusta espressione». Afferma che «l'autenticità di Giordano ha un timbro esatto», e che «in quell'autenticità l' "Andrea Chénier" ha la struttura e la precisione del capolavoro». «Ancora oggi», aggiunge, «i personaggi, i ritratti maggiori che le ore inventive felici hanno potuto creare, vivono nel nostro animo musicale».

Vittorio Tranquilli

Oggi la prolusione Domani la prima

Oggi, alle ore 18, al Circolo della stampa, Mario Morini terrà l'annunciata prolusione all'«Andrea Chenier». Mario Morini, critico milanese, è noto per aver curato i carteggi Illica - Puccini - Ricordi e per aver dato alle stampe tre volumi dedicati alla figura del musicista Mascagni. Mario Morini è uno specialista dell'opera italiana del periodo verista.

Con «Andrea Chénier» che va in scena domani alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione), si conclude la stagione lirica al Teatro Verdi. L'opera sarà diretta da Carlo Franci per la regia di Dario Dalla Corte. Bozzetti di Mischa Scandella realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Coreografie di Anna Brillarelli.

Interpreti: Giorgio Merighi (nella parte del protagonista), Orianna Santunione (Maddalena di Coigny), Mario Sereni (Gérard), Gianna Jenco (la mulatta Bersi), Laura Zanini (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Lucio Rolli (Roucher), Dario Zerial (Pietro Fleville), Enzo Viaro (Fouquier Tinville), Eno Mucchiutti (Schmidt), Vito Susca (Mathieu), Piero De Palma (un «Incredibile»), Raimondo Botteghelli (l'abate, poeta), Renato F. Leban (il maestro di casa), Mario Sarti (Dumas).

Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento.

A COLLOQUIO CON L'ATTORE CHE INTERPRETA «FRA' JACOPONE»

ESPERIENZA DEL TUTTO NUOVA IL TEATRO PER GIANNI MORANDI

Soddisfatto del soggiorno triestino dopo le 170 repliche nei teatri della penisola - Da anni non incide più dischi



Gianni Morandi nelle vesti di Fra' Jacopone

Gianni Morandi disserta volentieri della libera rielaborazione scenica sulla vita di Fra' Jacopone da Todi, che lo vede protagonista al Politeama accanto a Paola Pitagora ed a Graziano Giusti.

«Il nostro è uno spettacolo musicale che trae spunto e traccia dalla vita mistica e poetica di Jacopone da Todi, riproponendone la spiccata personalità in chiave moderna ed attuale. Gli intermezzi dialogati sono così arricchiti da balletti e — naturalmente — da canzoni. Per me il teatro è un'esperienza corroborante assolutamente nuova, dopo due lustri di attività musicale e tante pellicole sfornate».

— La critica specializzata come ha accolto il suo «Jacopone» versione moderna?

«Beh, la critica è stata contrastante, talora fluttuante nei giudizi, forse per l'originalità e la complessità del nostro impegno di attualizzare una vicenda fondamentale del tredicesimo secolo, ma anche per le perplessità di certi atteggiamenti sociali e religiosi da trasferire sulle scene. E' una trasposizione sorta tra infinite difficoltà, che non ha mai avuto un'esistenza facile: ma ci sorregge felicemente la constatazione che Trieste ci ospita dopo ben 170 repliche lungo l'arco della penisola e che il nostro "tour" racchiuda ancora 4 o 5 ottime piazze. Io credo fermamente in questa nuova forma di spettacolo teatrale; lo testimonia il fatto che intendo ripresentare "Jacopone" anche nella prossima stagione, fermo restando se quel "mattacchione" del mio amicissimo Lucio (Dalla per intenderci) non si decida a varare ed allestire con me uno "spettacolissimo" tuttonovità, assolutamente anticonformista».

— Dieci anni di successo punteggiati dal trionfo di due Cantagiri e ben tre Canzonissime: due lustri magici un po' distanti...

«Ero diventato il personaggio da festival, da rotocalco, il centro musicale dell'attenzione; ora in "Jacopone" rimango cantante ma nel contesto di uno spettacolo di "équipe"; è il mio passaggio graduale nel lavoro artistico collettivo corresponsabile, in forma completa professionalmente, consapevole di fare cose migliori del mio decennio musicale, anche se non lo dimentico perché mi ha recato tante soddisfazioni e benessere. Ma oramai, da due anni, non incido più dischi. Ho solamente racchiuso in un album a 33 giri i brani musicali di "Jacopone"».

— Programmi sul «set» cinematografico?

«Ho appena finito di girare a fianco di Vittorio Caprioli e Maurizio Arena un film molto interessante, "Società a responsabilità limitata"».

— Prossimi programmi radiofonici ed apparizioni sul «video»?

«Non ho prevista più alcuna partecipazione: sono apparso tante (troppe) volte quale ospite, protagonista, conduttore, vincitore: è giusto che alla fine la gente si chieda sorpresa "ma questo Morandi dov'è mai finito"?».

Fulvio Marion

«Festa della primavera» domani a S. Barbara

Avrà luogo domani sera, alle 21.30, in un noto ristorante di Santa Barbara, presso Muggia, l'attesa «Festa della primavera», che intende onorare la dolce stagione, con svariate e piacevolissime manifestazioni.

Nel corso della serata avverrà l'elezione della «Miss Primavera 1974», che darà diritto alla neo-reginetta di accedere alla finalissima per il titolo di «Miss Tipo Trieste». Inoltre si svolgeranno due tornei, uno riservato al popolarissimo ballo liscio e l'altro ai ritmi moderni.

Sono previsti ricchi premi per le coppie in gara.

L'IPAS trasferito in via Filzi 15

L'I.P.A.S., Istituto di patronato per l'assistenza sociale, rende noto di aver trasferito gli uffici della propria sede regionale e provinciale, da via E. Baciocchi 1, nei nuovi locali di via F. Filzi 15, secondo piano. Per lo svolgimento di pratiche di pensione, infortuni sul lavoro, malattie e altro, invita gli interessati a rivolgersi al nuovo indirizzo.

UN ALTRO SUCCESSO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA

Musiche danubiane nel concerto di Vidali

Il concerto sostenuto dall'orchestra triestina da camera della S.A.L. di Trieste, diretta da Fabio Vidali, aveva quale denominatore comune la provenienza danubiana. Dizione che potrebbe venire sostituita anche da quella abusata ma più pertinente di «mitteleuropea» a indicazione di una certa correlazione culturale ed artistica fra popoli diversi ma confinanti.

Il maestro Vidali nella sua consueta, chiara prolusione alla serata ha indicato nei brani che sarebbero stati eseguiti una affinità d'ispirazione: l'elemento ritmico con espliciti riferimenti alla danza popolare e il lirismo delle melodie, languide e nostalgiche. Erano questi i tratti riconoscibili anche nel brano iniziale di Jan Stamitz, musicista boemo molto attivo in Germania e circondato da vasta notorietà nella prima metà del secolo diciottesimo, epoca in cui visse.

Alla Prima Sinfonia di Stamitz, il concerto diretto da Fabio Vidali faceva seguire brani più vicini al nostro tempo e rivelatori di quei modi folcloristici tipici della realtà paesana dell'area carpato-danubiana: dalle gustose Danze magiaro - tzigane di A. Czermak, non prive di slancio virtuosistico, a un Allegro di A. Dvorak, ad alcuni Laendler di Lanner per concludersi con il colorito e festoso brano di Béla Bartok «Canti e danze transilvane».

Un pubblico folto ha ascoltato con attenzione e interesse le esecuzioni tributando al complesso ed al maestro Vidali un caloroso applauso.

G. C.

All'Istituto germanico

All'Istituto Germanico, questa sera alle ore 20, per il ciclo dedicato al giovane cinema tedesco, verrà proiettato il film «Ich liebe Dich - ich töte Dich» (Io ti amo - io ti uccido) 1970, diretto da Uwe Brandner con Rolf Becker e Hannes Fuchs. Il film, presentato al Festival di Cannes del 1971, svolge un discorso di critica sociale su una piccola comunità bavarese si tratta dell'opera prima del regista Brandner.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» presenta il film «Susanna agenzia squillo» (1960), diretto da Vincente Minnelli e interpretato da Dean Martin e Judy Holliday.

Al cinema Verdi di Muggia, questa sera, organizzata dal Centro Gramsci, vi sarà la presentazione dei libri di Vittorio Vidali e Mario Spinella. «La guerra antifascista» e «Memoria della Resistenza». Parteciperanno il senatore Vidali, il dott. Spinella, il prof. Sala e il dott. Crise.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Per domenica 7, l'ESCAI «U. Pacifico» ha predisposto la partenza di pullman alla volta di Uccea, dove sarà reso omaggio alla tomba di Robinia. Nel pomeriggio, nella chiesetta del paese, sarà celebrata una messa di suffragio. Informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

GITA SCI CAI. — Domenica, 7 aprile, gita sciatoria a Cima sappada in occasione della gara sociale. Partenza alle ore 6.15 da piazza della Repubblica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il corpo e l'anima

1960: esce «Odissea nuda» di Franco Rossi in mezzo a «Morte di un amico» e a «Smog», il primo a precederlo di un anno esatto, l'altro a seguirlo. E' la trilogia pensosa, anche se non profonda, di un regista attento al proprio tempo (civiltà delle macchine che frastorna e prevarica la dimensione umana, e va sempre peggio), cui seguirà diversi anni dopo una non malfamata riduzione televisiva dell'Odissea centrata sul personaggio di Ulisse, reso non proprio di plastica (!) ma didattico e sul tipo dispense questo sì.

Il ricordo di Rossi torna adesso proprio per la sua «Odissea nuda», riallacciandosi al filone che riga più, riga meno, ha dato i «Bora Bora», i «Noa-Noa» e questo «Corpo» di Scattini, dove nelle camicie spiegazzate e nei cappellacci di paglia dell'europeo alla deriva



Zeudi Araya

o rivoltoso verso la società che trova rifugio in lontane isole di sogno c'è di nuovo l'Enrico Maria Salerno di quattordici anni fa.

Richiami e rimbalzi — e molti altri ce ne sarebbero — possono risultare occasionali, ma non tanto. Un filone, come si sa, non dura mai troppo a lungo. Per cui avere sottomano la ragazza esotica del momento (l'etiope Zeudi Araya) e un paesaggione per gli esterni di quelli che sappiamo (qui è Trinidad), costituisce sempre una tentazione per rinnovare certi sogni in genere molto tedeschi e nordici di corsa al sole, di rifiuto dei patri Lari e delle convenzioni indifferenti i motivi, di sete d'avventura, di selvaggio, di libertà. Defoe, Melville e Gauguin hanno indicato la rotta, Conrad e Hemingway l'hanno ulteriormente sostanziata, chi con la pagina chi con la vita, o con entrambe assieme. In fondo, se non c'è soltanto la pura passione edonistico-religiosa per il mare e il plein-air, c'è la fuga per non voler essere diversi dagli altri uomini soltanto dal nome che si porta, come dice il protagonista del «Corpo», anche se tare più nascoste (ma il film le mostra) lo corrodono.

Dunque filone lungo, questo dell'esilio volontario in ambienti ancora non contaminati ecologicamente, e quindi non del tutto «civilizzati»; che se in letteratura comincia con Melville, al cinema inizia con il grandissimo Flaherty. Certo che ogni poesia non fatica purtroppo molto a scader in manierismo più o meno corrivo e alessandrino, ma il principio rimane quello: sono poi i tempi che lo condizionano e lo corrodono. Ecco perché, ferma restando la nostra opinione espressa da almeno cinque anni, che per il modo in cui si sono degradate le cose del cinema, scrivendone sarebbe giusto ormai prestare attenzione soltanto ai film migliori, a quelli che dicono una parola nuova o a quelli comunque che fanno ancora storia per il prestigio del regista, abbiamo creduto opportuno prendere pretesto dal «Corpo», di estrema evidenza commerciale (il rotolarsi nell'acqua, le corse sulla spiaggia, il giovane capitato da lontano con tre giri del mondo sulla gobba, la conclusione alla Godard di «Fino all'ultimo respiro», Salerno alla Humphrey Bogart, ecc. ecc.) per tentare di fissare quasi freudianamente questa smania dell'esotico come rifiuto dell'Europa alla quale il cinema torna puntuale, e spesso con tante ambiguità ben contrabbandate come accadde in «Bora Bora». Che poi lo scorrere degli anni abbia tarlato certi presunti ideali non è da meravigliarsi: in «Odissea nuda» punto focale era il ricordo della madre; qui un giovane corpo di donna da sodomizzare, e dunque senza nemmeno poterne mirare gli occhi splendidi. Da ascoltare le musiche di Piero Umiliani, non proibite ai minori, che se a momenti qui fanno un po' «Impero del sole», lo riconfermano ancora una volta il migliore della nostra pur ampia casta, nel lungo arco che ebbe il suo inizio con «I soliti ignoti».

Libero Mazzi

CONSEGNATE PER LA QUARANTASEIESIMA VOLTA LE AMBITE STATUETTE

Una «Stangata» da sette Oscar
Gli altri alla Jackson e a Lemmon

Premiata anche una miniattrice e Truffaut per il film straniero - Episodio streaking

Los Angeles, 3

«La stangata», l'attrice inglese Glenda Jackson, e l'attore americano Jack Lemmon sono i trionfatori della quarantaseiesima edizione degli Oscar, una manifestazione ricca di statuette d'oro e non priva di un inatteso fuori programma, un episodio di streaking di cui, in piena cerimonia di premiazione, è stato protagonista Robert Opel, un pubblicitario trentatreenne di Hollywood.

Alla «Stangata» sono andati ben sette Oscar, Glenda Jackson e Jack Lemmon hanno invece conquistato il secondo e ambitissimo premio della loro carriera, la prima per «Un tocco di classe», il secondo per «Save the Tiger». Per l'attrice inglese, assente alla cerimonia perché impegnata a girare in Europa, un successo che ripete quello di quattro anni fa colto con «Donne in amore». Per Lemmon, che piangendo ha ricevuto la statuetta d'oro, un exploit che non ha precedenti nella storia di Hollywood. Nel 1955 l'allora giovanissimo Jack, appena uscito da Harward, si impose quale migliore attore non protagonista, la cosiddetta spalla, per «Mister Roberts».

In tema di film su tutti «La stangata». Oltre ad aver trionfato quale miglior film della stagione cinematografica '73, ha arricchito i suoi produttori Julia Phillips e Tony Bill, di altre ben sei statuette. Il premio per la miglior regia è infatti andato a George Roy Hill, il regista del film che ha presentato la coppia Redford-Newman, quello per il miglior soggetto a un altro «asso» del caste della «Stangata», David Ward. Completano l'incetta di premi, quello per il miglior adattamento musicale, della migliore direzione artistica, del miglior adattamento sul set e dei migliori costumi.

Ma oltre all'Oscar dei «grandi» è stato questo l'Oscar dei piccoli. Per la prima volta nella storia della competizione una bambina di nove anni è salita sul palcoscenico del Music Center a ritirare la statuetta. Tanto onore è toccato a una autentica figlia d'arte, Tatum O'Neal, nove anni appena compiuti, figlia dell'attore Ryan O'Neal, rivelatasi con «Love story» e nipote del commediografo O'Neal, che ha avuto il compito di accompagnare sul palcoscenico la nuova «enfant-prodige» del cinema americano che sa saputo far più e meglio del padre protagonista maschile di «Paper Moon», il film che l'ha imposta.



Hollywood — Liza Minnelli abbraccia Jack Lemmon dopo la consegna dell'Oscar. Telefoto Upi

Quando è stato il momento di dire qualcosa al microfono, rivolta alla platea Tatum non si è affatto scomposta, ha ringraziato il regista del film Peter Bogdanovich e il padre, conscia dell'importanza del momento e pavoneggiandosi in una elegante tunichetta di seta.

Più tardi ha dichiarato alla stampa di non considerare «Paper Moon» un fatto isolato ma di voler continuare a fare l'attrice, rinunciando anche a quell'unica sigaretta che per esigenza di copione ha dovuto far finta di portare alla bocca e fumare nella storia che l'ha resa diva.

I nove anni di Tatum contrastavano piacevolmente con quelli del settantenne Houseman premiato quale migliore attore non protagonista per «The Paper Chase».

Episodio di «streaking» a parte, la cerimonia non ha vissuto il clima arroventato e polemico dell'edizione dello scorso anno. Non vi sono stati rifiuti clamorosi ma soltanto le lacrime di Jack Lemmon che ha ricevuto piangendo il secondo Oscar della sua vita.

Assente invece — peraltro giustificata — Glenda Jackson. L'interprete di «Un tocco di classe», che ha bissato il trionfo del 1970 «Women in love» si trova attualmente in Europa per lavoro e non ha potuto troncare la lavorazione del film che sta girando proprio in polemica con Marlon Brando, candidato quest'anno per «Ultimo tango a Parigi». Jack Lemmon nel ricevere l'Oscar fra gli applausi del pubblico che gremiva il Music Center di Los Angeles ha esclamato: «Ci sono state un gran mucchio di critiche negli ultimi tempi su questo premio e forse alcune di queste erano giustificate. Ma penso che si tratti sempre di un grande onore».

Il conferimento dell'Oscar a Jack Lemmon ha in realtà un po' sorpreso anche lo stesso attore. In sede di vigilia sembrava che più concrete chances avessero Robert Redford protagonista de «La stangata» e Al Pacino per il suo «Serpico».

E' invece venuto completamente meno alle aspettative «L'esorcista» che aveva ottenuto ben dieci candidature. Evidentemente al film, che ha ottenuto soltanto due Oscar, e non dei più prestigiosi, ha nociuto il morboso interesse provocato dalla pellicola e le polemiche che essa ha suscitato al suo apparire sugli schermi americani.

Il premio al miglior film straniero è andato a «Day for night» del regista francese François Truffaut. Il regista si è detto veramente lieto per il conferimento e rivolto alla platea ha esclamato: «Penso che questo premio sia vostro. Se accettate lo conserverò per voi».

A parte i premi la cerimonia è servita a confermare che il cinema americano è tornato a essere vitale e che, eclissatosi il divismo, esso vive di realtà più concrete, legate sì alla produzione ma che non impediscono ai fattori artistici di risaltare.

Bob Thomas

«Ultimo tango» no in Cile sì in Venezuela

Santiago del Cile, 3

La censura cilena ha vietato la proiezione nel paese del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi». I sette componenti della commissione di censura hanno motivato la loro decisione definendo la pellicola «immorale».

A Caracas invece il nuovo governatore del distretto federale ha derogato la risoluzione che proibiva la proiezione in questa capitale dei film «Ultimo tango a Parigi» e «La grande bouffe».

Il precedente governatore di Caracas, Guillermo Alvares Bajares, aveva proibito la proiezione del film «Ultimo tango a Parigi», considerandolo «lesivo alla morale pubblica». Ora, il nuovo governatore, Diego Arria Salicetti, ha ordinato alla commissione di censura che qualifichi il film, allo scopo di permettere la sua proiezione.

Anche per «La grande bouffe» è stata autorizzata la proiezione. Però anche questo film dovrà passare prima per la commissione di censura per la sua qualificazione. (Ansa)

«Prima» a Roma del Kennedy di Preti

Roma, 3

«Kennedy: I dialoghi della nuova frontiera» di Luigi Preti andrà in scena in «prima» romana venerdì prossimo alla «Ringhiera» con la regia di Francesco Mulè che sostiene anche il ruolo del protagonista. Le tappe più salienti dell'azione politica di Kennedy, dall'inizio de lsuo mandato all'assassinio avvenuto nel novembre del 1963, sono rievocate in questo spettacolo che pone in luce specialmente le nuove aperture politiche del Presidente americano prematuramente scomparso. Franco Mulè è affiancato da Marina Zanchi, Livio Galassi, Luisella Mattei, Giovanni Sorenti, Angelo Guidi, Daniela Di Bitonto, Guido Sagliocca. Scene di Elio Celone, costumi di Iris Campelli. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultima battaglia La nuova Parigi

«La storia di un uomo» (TV-1, ore 21.10) — La guerra sta per finire: mentre la tragedia atomica sta per abbattersi su tutto il Giappone, la presa di coscienza di un uomo solo si va lentamente trasformando nella dolorosa illuminazione di tutti. Il reparto di Kaji, dopo l'addestramento, viene inviato sul fronte russo: l'amico di Kaji, Araki, un uomo dalle idee di sinistra, riesce a rompere definitivamente col sistema giapponese riuscendo a fuggire. Kaji, ferito, ritrova un suo compagno che dopo averlo fatto promuovere caporale, lo utilizza come istruttore di reclute. Il reparto continua a scavare trincee: dopo l'atomica su Nagasaki i russi attaccano. E' l'ultima battaglia.

oOo

«Paese mio» (TV-2, ore 19) — Questa settimana viene presentata una serie di sei servizi sulla Parigi della quinta Repubblica e sul suo nuovo assetto urbanistico. Il servizio sulla città satellite di Creteil affronta il problema della residenza in un centro pianificato e costruito «ex novo» per trecentomila abitanti. Gli altri filmati prendono in esame i nuovi mercati generali vicino ad Orly, il grandioso e fantascientifico aeroporto di Roissy intitolato a Charles De Gaulle, le autostrade che collegano Parigi con questi nuovi punti di espansione metropolitana, il nuovo centro direzionale della Defense. Il capitolo «cultura» della nuova Parigi sarà rappresentato da un'intervista con Pontus Hulten, il nuovo direttore della sezione arti plastiche del grandioso centro culturale di Beaubourg, progettato dagli architetti italiani Piano e Rogers, che sorgerà accanto all'area occupata dalle vecchie Halles demolite.

oOo

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Per la prima volta, non solo in questa trasmissione, ma in qualunque altro concorso a quiz, uno sfidante si presenta in possesso di una vincita superiore a quella del campione in carica. E' il caso della «maga» Lidia Baccaglini che è stata riammessa al gioco dopo che è stato accolto il suo ricorso e che torna in gara con 3 milioni e 680 mila lire. La campionessa Nadia Bosi, ha invece soltanto 900 mila lire. La prima si presenta per l'astrologia e la magia; la seconda per le opere di Flaubert. Il terzo concorrente in gara è il romano Giovanni Zanetti di 32 anni, laureato in lettere, insegnante in una scuola media, che risponde a domande sui mezzi corazzati. Materie del tabellone sono: il teatro antico, i rivali, i grandi fatti storici, i caratteristi del cinema, il Louvre e la meteorologia. (Ansa)

Jane Fonda «gira» ad Hanoi

Los Angeles, 3

L'attrice americana Jane Fonda si trova attualmente ad Hanoi e girerà un film nel Vietnam. Lo ha reso noto un portavoce dell'apposita «campagna per la pace in Indocina» un'organizzazione pacifista molto vicina all'attrice. Insieme a Jane Fonda hanno raggiunto la capitale del Vietnam del Nord il marito, Tom Hayden, ed il figlioletto.

La permanenza della famiglia Hayden nel Vietnam si protrarrà per circa un mese. Da Hanoi l'attrice si sposterà poi nel Vietnam del Sud visitando la provincia di Quang Tri ed altre zone del Sud.

Argomento della pellicola sono le condizioni di vita nel Vietnam del Sud con eventuali interviste ad ex prigionieri detenuti a suo tempo nelle carceri di questa parte di Vietnam. (Ap)

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone». Spettacolo musicale. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Da sabato 6 a lunedì 8 aprile la Compagnia del Collettivo presenta: «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo. X spettacolo in abbonamento della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 20: «Ich liebe Dich - ich töte Dich» (Io ti amo - io ti uccido) di Uwe Brandner, 1970.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milarepa» di Liliana Cavani. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti 500.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne» con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull' amore! Colori, v. m. 18.
FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.
AURORA. 16.30, 19, 22. Assolutamente non adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto)). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Diario proibito in un collegio femminile». Technicolor con M. Cough. Severamente v.m. 18. Prezzi normali: 600-400. Domani: «Si pura come un angelo ... resterà vergine?».
IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «F.B.I. operazione gatto» con D. Jones. Technicolor.
MIGNON. 16: «10.000 dollari per un massacro». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Un giallo brutale e violento che racconta le sadiche imprese di un maniaco sessuale: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con Suzy Kendall, Tina Aumont, Luc Merenda. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V. m. 18.
ABBAZIA. 16: «Un tranquillo weekend di paura». Drammatico tech. Con J. Voight, B. Reynolds. V. m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Al soldo di tutte le bandiere». Charles Bronson, Tony Curtis e Michele Mercier in un favoloso film di avventure. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La lunga notte dei disertori». Colori con Ivan Rassimov.
ASTRA. 16.30: «I 2 gattoni a 9 code... e mezza, ad Amsterdam» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. «Un uomo chiamato Volpe Bianca» con George Mitik, Barbara Bryl, Horst Schulze. Capolavoro western. Technicolor.
RADIO. 16: «Colpo grosso al Casinò» con Alain Delon e Jean Gabin.
SERVOLA. 17, 19, 21. Rassegna del cinema jugoslavo: «Ho incontrato anche zingari felici».

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pippo olimpionico». Un divertente film di Walt Disney in technicolor. Segue un cortometraggio.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Il dormiglione».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «Fräulein in uniforme».

PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Number one». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Cabaret» con L. Minelli e M. York. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Il mondo dei robot» con R. Benjamin e Y. Brynner. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15. I ribelli della Tortuga nel film: «L'ammutinamento» con E. Purdom e A. M. Pierangeli. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I racconti romani di una novizia» con K. Mayer e G. Cervi. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quante volte ... quella notte» con Brett Halsey, Daniela Giordano, Pascal Petit. A colori
EXCELSIOR. 16: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Violenze sadiche per dieci vergini». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «L'idolo» con R. Lyuns e R. Thomas.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Django» con Franco Nero e Loredana Nusciak. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le fate».

RONCHI

RIO. «Un mondo maledetto fatto di bambole».

PALMANOVA

ITALIA. «Senza ragione».
GARIBALDI. «I traumatizzati del sesso».

CORMONS

ITALIA. «Il braccio violento del Kung-Fu» con C. San e L. Cheng. Inizio ore 19, ultima 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma ;13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Il signore di Ballantrae - 14.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.40: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Libri stasera; 22.10: Concerto della pianista A.M. Cigoli; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Diana Ross e Marvin Gaye e Patty Pravo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace», 24.a p.; 10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Cararai» - nell'intervallo (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.10: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico - direttore Zubin Mehta; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: «Idomeneo, Re di Creta», di W.A. Mozart - nell'int. (21.05 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Il pellicano: «L'addomesticamento».

LA TV DEI RAGAZZI

17.50: «I giorni della nostra storia», 5.a puntata.
18.45: Sapere: «Pronto soccorso», 3.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Tribuna sindacale.
21.10: «La storia di un uomo», 6.a puntata.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Paese mio», programma di Giulio Macchi.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Io e...», programma di Anna Zanoli.
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma di arte varia; 16.10: Concerto sinfonico diretto da Heinz Wallberg; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi Magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Il narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Signori si nasce», film con Totò, P. De Filippo, L. Orfei e D. Scala; 22: Telecronaca di un avvenimento sportivo.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 9.35: Corso di francese; 16.40: Per le scuole superiori; 17: VII Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 18: Orizzonti; 18.15: TV per i ragazzi; 18.55: Bach in diverse versioni; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Dove si va per il week-end?; 20.40: Commedia; 21.20: VII Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 22.05: Telegiornale; 22.20: Lega dei comunisti di Montenegro.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 3

Chiusura molto debole con scambi ancora abbastanza attivi. Il mercato è stato investito sin dalle prime battute da un'ondata di offerte provenienti da sfrondamenti delle posizioni createsi in queste ultime settimane e da realizzi.

L'inversione di tendenza, già manifestatasi nelle ultime battute della riunione di ieri, sembra dovuta soprattutto agli aumentati timori per il rincaro del denaro nei prossimi riporti e a volte all'eccessivo carico di diverse posizioni.

L'offerta ha interessato tutta la quota, compresi i pochi valori che ieri avevano ancora messo a segno delle migliorie. Le Montedison, a esempio, hanno già aperto su posizioni deboli insieme agli altri titoli guida.

Nel prosieguo della riunione, l'offerta ha agito senza interruzione, provocando nuovi arretramenti nella quota, che ha così chiuso sui minimi. Sono riusciti a sottrarsi alla tendenza soltanto le Toro ord., Pozzi, Fisac e, Alitalia e Calz. Varese.

Le perdite di maggior ampiezza sono state subite dalle Broggi-Izar (— circa 16 per cento), Pan Electric (— oltre 12 per cento), Nebiolo e Pacchetti (— 7,5 per cento), Magneti Marelli (— oltre 7 per cento). Dal 6 a quasi il 7 per cento hanno perso le Abeille, De Angeli, Lanerossi, Amiata, mentre perdite oscillanti dal 5 a quasi il 6 per cento denunciano le Comp. Milano priv., Mittel, Olivetti, Bastogi, Caffaro, Part. Finanz., Finsider, Invest, Latina, Motta e alcuni altri.

Nei titoli guida, le Fiat, ieri più sacrificate, hanno perso 11 punti, le Montedison il 2,9 per cento e le Generali oltre il 2 per cento.

Anche il reddito fisso ha denunciato ampie e diffuse flessioni, che arrivano fino a 60 centesimi. Una certa resistenza hanno denunciato tuttavia i Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con tono leggermente migliore. Immobiliare Roma 755-762; Bastoig 2210-2230; Montedison 975-980; Generali 78.500-78.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 39000-42000; sterlina oro (n.c.) 40000-44000; marengo svizzero 43000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3570-3650; argento (Iva esclusa) 102000-106000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-740; sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 135-150; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Mercato totalmente in discesa con notevoli cali su tutto il listino. Tra i locali, aumentano solamente le Gerolimich di 1400 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 78000; Ras 93000; Anic 1280; Liquigas 349; Montedison 970; Rinascente 315; Rinascente pr. 220; Gerolimich 27400; Premuda 1270000; Sip 2310; Tripcovich 210000; Bastogi 2250; Finmare 300; Finsider 459; Pirelli S.p.A. 1250; Sme 2360; Stet 2570; Beni Stabili 7510; Immobiliare 757; Cantieri —.—; Fiat ord. 1785; Fiat priv. 1360; Dalmine 392; Italsider 834; Terni 158; Marzotto priv. 1715; Viscosa ord. 2600; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusura in vivace rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 11,42 punti ed è salito a 858,03. I titoli in progresso hanno sopravvanzato di 780 a 575 quelli in flessione. Moderato e lento l'andamento degli scambi. La avanzata odierna dell'indice viene attribuita in parte alla previsione che alla fine dei controlli su prezzi e salari potrebbe accompagnarsi una buona messe di dividendi.

LONDRA

«Trend» ancora ascendente con netti guadagni per i titoli auriferi, dopo il costante aumento della domanda del metallo giallo. Indice a 280,5 (+ 2,11).

A ZURIGO — Quarto giorno consecutivo di chiusura in ribasso: 40 sono stati i titoli che hanno visto diminuire le loro quotazioni, mentre i rimanenti 21 hanno avuto un leggero rialzo dei prezzi. Gli osservatori attribuiscono questo «trend» negativo all'accrescersi della domanda di oro. Da segnalare in rialzo i finanziari, i bancari e gli industriali. Per quanto riguarda i titoli statunitensi, hanno avuto una quotazione lievemente superiore alla precedente. Indice a 225,4 (— 0,64).

A PARIGI — Il mercato azionario è rimasto chiuso a causa di uno sciopero.

A FRANCOFORTE — Chiusura in netto rialzo dopo una contrattazione attivissima e con un volume di affari veramente rilevante. Guadagni per i bancari, gli elettrici e i chimici, ma anche nei rimanenti settori si sono avuti netti rialzi. Indice a 587,10 (+ 1,94).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/8	9-7/16	9-13/16
Sterlina b.	17-3/4	17-7/8	18- 1/4
Franco sv.	7-1/2	9	9- 1/8
Marco ger.	9-1/8	9-1/2	9- 5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,79	—
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	11,76	12,47
Interitalia	lire	9034	9873
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,60	12,74
Rominvest	»	12.—	12,96
Mediolanum S.	»	12,10	13,15
3-R-Manag	lire	6682,17	—

Titoli azionari

TITOLI	2-4	3-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7910	7750
Bonifiche Ferraresi	5990	5850
Chiari & Forti	3651	3640
Eridania	2925	2850
Esercizio Molini	2705	2800
Ind. Buitoni Perug.	9050	9120
Motta	3670	3590
Romana Zucchero	620	625
Romana Zucch. pr.	960	930
Venchi Unica	1110	1040
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56000	54450
Assicuratrice Ital.	170000	167000
Comp. Ass. Milano	22250	21300
» » » pr.	13595	12800
Comp. Latina	2200	2080
» » priv.	1770	1690
Generali	80290	78510
Italia Assicuraz.	29500	28800
L'Abeille Italiana	23550	[illegible]
Fondiaria Incen.	18700	18450
La Fondiaria Vita	37350	36360
R.A.S.	94490	92400
S.A.I.	22400	21860
Toro Assicuraz.	52500	53400
» » priv.	28150	27500
Ausonia	8695	8495
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25100	24700
Banco di Roma	25100	24650
Banco Lariano	13099	12800
Credito Italiano	2856	—
Interbanca priv.	32990	32000
Mediobanca	95700	94400
Cartarie - Editoriali		
Binda	89000	87400
Burgo	19200	18800
» priv.	9610	9290
Donzelli	2925	3400
Mondadori priv.	3419	3371
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2316	2285
Cer Pozzi	1442	1465
Eternit	2550	2530
Italcementi	38800	37980
Richard Ginori	630	615
UNICEM	7650	7435
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1295	1245
Brioschi	58400	56500
Caffaro	583	554
Carlo Erba	7240	6910
» » priv.	6840	6800
Italgas	1000	978
Lepetit	20420	20150
» priv.	18900	18600
Liquigas	360	349
» priv.	—	—
Mira Lanza	46900	45590
Montedison	1001	972
Napoletana Gas	999	950
Perlier	1260	1240
Petrolifera Italiana	3800	3810
Pierrel	7050	6925
Rumianca	1400	1400
Saffa	8900	8660
Siossigeno	7700	7520
Monted. Gemina	949	918
Commercio		
La Rinascente	322.50	315,125
» » priv.	230	225
Silos di Genova	3540	3380
Standa	16650	16400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5610	5700
Ausiliare	9870	9100
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	5060	4950
Nord Milano	7400	7100
S.I.P.	2332	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1248	1160
Marelli E	992	990
Pan Electric	3855	3395
Tecnomasio	781	785

TITOLI	2-4	3-4
Finanziarie		
Agricola	3970	3920
Bastogi	2329	2209
Centrale	18950	18500
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4499	4290
Finmare	315.125	300
Finsider	485	459
Flaminia Nuova	2495	2440
Generalfin	2499	2377
Gim	4620	4420
I.F.I. priv.	5000	5001
I.F.I.L.	23100	22300
Invest	6300	5970
Mittel	4390	4130
Pirelli & C.	2400	2350
Pirelli S.p.A.	1300	1276
Riva Finanziaria	4000	3900
Sarom	5092	5072
S.M.E.	2410	2360
Stet	2611	2580
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4250	4100
Beni Immob. Italia	1660	1635
» » » pr.	1036	1000
Beni Stabili	7700	7510
Certosa	5380	5300
Coge	2586	2484
Condotte d'Acqua	890	885
De Angeli Frua	8950	8639
Gen. Immobil.	780	758
Gilardini	4830	4710
Iniziativa Edilizia	7650	7500
La Milano Centrale	53700	52100
Risanamento	14000	13800
Trenno	6500	6320
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1801	1790
» priv.	1381	1355
Franco Tosi	7480	7480
Nebiolo	410	379
Olivetti	1949	1840
» priv.	1650	1590
Westinghouse	5500	5250
Worthington	4015	3928
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2111	1780
Dalmine	420	392
Falck	8780	8350
» priv.	6400	6490
Ilssa Viola	5700	5200
Italsider	857	834
Magona	3379	3250
Metalli	4105	3990
Monte Amiata	2290	2141
Pertusola	5350	5200
Siele	2435	2400
Terni	165	158
Trafilerie	2200	2150
Tessili		
Centenari e Zinelli	918	880
Cantoni	18000	17750
Cucirini	8960	8798
Cascami Seta	12970	12500
Fisac	2415	2472
Lanerossi	4040	3800
Lanificio di Gavardo	3680	3580
Linif e Canapif.	811	799
Marzotto priv	450	1715
Montefibre	259.87	245
» pref.	315	334,75
Olcese Veneziano	450	450
Rossari	—	—
Rotondi	67500	6700
Scotti	1805	1901
Snia Viscosa	2667	2630
» » priv.	1900	1856
Tilane	1380	1225
Unione Manifatture	44000	42100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2360	2360
Acque Potabili	1410	355
Calz. di Varese	7400	7501
C.I.G.A	6300	6200
CIR	10350	10000
Pacchetti	549	508
Rejna	3010	3050
Smeriglio	238	218
Terme Acqui	2298	2280
Acqua Marcia	5385	5000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-4
Rendita	5%	98.15
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	96.15
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	89.70
» » 69	5,50%	89.70
» » 70	6%	93.—
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	93.30
» 1978	5%	92.85
» 1979	5,50%	94.40
» 1980	5,50%	93.80
» 1981	5,50%	94.—
Am. FF.SS 67/87	6%	87.40
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	86.60
» XXIV	5,50%	86.75
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	86.30
» XXVII	6%	86.70
» XXVIII	7%	94.10
» XXIX	7%	94.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.20
» XXXI opt.	7%	96.—
» XXXIII	7%	93.80
» XXXIII opt.	7%	94.50
» 64	6,25%	95.40
» Autostrade	6%	84.—
» Finan 66	6%	87.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	76.40
» » »	5,50%	6.30
» » »	6%	82.80
» » »	7%	91.90
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	89.—
» » ANAS	6%	83.10
» Dota I	6%	89.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	93.90
» » » III	7%	93.90
» » » IV	7%	93.90
Elfer	5%	97.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.90
» (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	86.05
» (61)	5%	85.60
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.50
Fian. Ver. (61) I	5%	86.50
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.60
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	86.90
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		3-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl Ut	5,50%	87.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent	5%	84.25
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	97.30
» » Montec.	6%	95.90
Sviluppo Ind ss B	7%	93.30
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.30
» » » E	7%	95.70
» » » F	7%	92.—
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	91.60
» (63) VIII	5,50%	91.10
» (64) IX	6%	93.70
» (64) X	6%	91.90
» (65) XI	6%	89.80
» (66) XII	6%	88.60
» (67) XIII	6%	87.80
» (67) XIV	6%	86.60
» (68) XV	6%	86.—
» (69) XVI	6%	86.70
» (70) XVII	7%	94.90
» (71) XVIII	7%	93.80
» (71) XIX	7%	93.30
» (72) XX	7%	94.—
Enel 65 I	6%	87.20
» 65 II	6%	89.70
» 66 I	6%	86.50
» 66 II	6%	86.50
» 67	6%	86.20
» 68 I	6%	86.30
» 68 II	6%	86.10
» 69 I	6%	86.10
» 69 II	6%	86.—
» 70	7%	95.30
» 71	7%	94.20
» 72/87	7%	94.50
» 72/92	7%	93.80
» 73/93	7%	94.50
» Europa	6%	92.40
» 58 vent.	6%	93.—
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	92.—
» 68	6%	89.50
» Geis	5,50%	92.70
» sud 59	6%	96.30
» 60	5,50%	93.—
» 61	5,50%	92.25
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	90.90
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	93.30
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	98.60
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	95.80
» 57/79	5,50%	91.30
» 68/80	5,50%	89.20
» 61/86	5,50%	83.70
» 63/83	5,50%	87.—
» 64/82	6%	89.30
» 65/83	6%	87.20
» Alfa R.	7%	105.55
» Elett. opt	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	82.30
» » 65	6%	88.70
» » 67	6%	85.95
» » 68 I	6%	85.60
» » 68 II	6%	86.—
» » 69	6%	85.10
» » 71	7%	94.—
» » 72	7%	93.80
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	91.70
» Fond. conv.	6%	88.—
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.50
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.50
» » 1992	6%	88.25
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	5%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 66/88 I	6,75%	93.—
» 68/[illegible] II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«No» degli USA al segreto bancario

New York, 3

La Corte Suprema degli Stati Uniti, ignorando le eccezioni di coloro che hanno visto in essa una violazione del diritto alla segretezza, ha confermato la costituzionalità della legge che negli USA non consente il segreto bancario. Il controverso «Bank secrety act» del 1970 impone, infatti, alle banche di tenere a disposizione delle autorità finanziarie e fiscali copia di tutte le operazioni e l'invio al ministro del tesoro di rapporti su un certo numero di transazioni interne ed estere.

La decisione della Corte, presa con sei voti favorevoli e tre contrari, costituisce una vittoria per quei membri del Congresso, che avevano proposto il mantenimento della legge, insistendo sul fatto che gli archivi bancari debbono essere aperti all'autorità sia per favorire la ricerca e l'incriminazione di criminali ed evasori fiscali all'interno, sia per accertare l'esistenza di conti in banca segreti all'estero.

La sentenza costituisce al tempo stesso una sconfitta per le organizzazioni di difesa dei diritti civili e delle libertà individuali, secondo i quali dare al governo l'accesso ai conti in banca dei privati cittadini equivale a un'invasione del diritto alla «privacy» analoga all'intercettazione telefonica.

La maggioranza dei giudici della Suprema Corte ha pertanto confermato la validità delle misure in base alle quali le banche americane debbono tenere copia delle informazioni personali di tutti i depositanti, copia di tutti i versamenti e prelevamenti superiori a cento dollari e di tutti i prestiti oltre i cinquemila dollari, eccettuate le ipoteche.

(Ansa)

UN PROGETTO CHE INTERESSA LE COMUNITA' ECONOMICHE DELL'EST E DELL'OVEST

Allo studio una via d'acqua fra il Danubio e l'Adriatico

L'Italia, finora tagliata fuori dal sistema idroviario europeo, potrebbe inserirvisi con un grande canale navigabile che congiunga l'Isonzo all'Idriza e alla Sava

Vienna, 3

Tecnici ed esperti italiani, jugoslavi, francesi, svizzeri, tedesco occidentali, austriaci, cechi, polacchi, ungheresi e sovietici stanno studiando le possibilità di realizzazione della via più breve per mettere in comunicazione i traffici danubiani con l'Adriatico. Per l'Italia sono particolarmente interessate le aree veneta, lombarda e friulo-giuliana.

La stessa CEE da tempo è interessata a creare un collegamento idroviario, autostradale e ferroviario per servire i flussi di traffico fra il Mare del Nord e il Mediterraneo. Per quanto riguarda i rapporti con l'Europa orientale, sono state potenziate le infrastrutture nella direzione Ovest-Est, che si completeranno con il collegamento idroviario Reno-Meno-Danubio, già ultimato fino a Norimberga, e in costruzione per l'apertura al traffico nel 1981 tra Norimberga e Ratisbona.

L'Italia, finora tagliata fuori dal sistema idroviario europeo, può ancora inserirsi attraverso il collegamento della Valle Padana con la Pianura Pannonica, attraverso cioè la litoranea veneta e il progettato canale navigabile Monfalcone-Vipacco-Lubiana-Zidani Most-Maribor-Danubio, con diramazione da Zidani Most per Zagabria-Belgrado, un progetto questo del costo di un miliardo e seicento milioni di dollari. Si tratta di una previsione di spesa inferiore a quella necessaria per il taglio dell'Istmo di Suez, per il Canale di Corinto, per il Canale di Kiel, per il collegamento del Reno al Danubio.

L'opera, comunque, dovrebbe essere finanziata da una compagnia internazionale tra tutti gli stati e l'Italia sarebbe interessata solo per un tratto di 35 chilometri, cioè da Monfalcone al confine jugoslavo attuale. Alla luce delle prospettive di sviluppo dell'area danubiana in collegamento con l'Adriatico e delle prospettive del sistema portuale dell'Adriatico settentrionale, la realizzazione del progetto appare come l'unica possibilità idonea a garantire all'Adriatico il ruolo che gli spetta nel contesto dei traffici continentali europei.

La grande via navigabile di cui si parla coinvolge interessi economici del Comecon, la comunità economica dei paesi dell'Est, e della CEE, la comunità economica europea. Tuttavia la soluzione dei problemi tecnologici e la relazione fra mercati complementari fra di loro hanno trovato un punto d'incontro.

Il collegamento idroviario che, risalendo dall'Isonzo e proseguendo lungo l'Idriza e la Sava, raggiunga il Danubio, è un'opera di estrema importanza, quanto difficile e costosa. La possibilità che venga realizzato trova sollecitazione nel fatto che le infrastrutture portuali, in particolare dell'Alto Adriatico, sono attualmente inadeguate; non appaiono cioè in grado di apportare la necessaria valorizzazione ai traffici lungo la direttrice Alto Adriatico-Danubio.

La realizzazione di una serie di infrastrutture di collegamento fra l'Alto Adriatico e il Danubio — ha osservato un esperto italiano, il dott. Bruno Perissinotto — incentiverebbe i traffici lungo la direttrice suddetta, migliorerebbe lo sviluppo di tutte le aree interessate. Peraltro, un confronto tra il traffico dei porti dell'Alto Adriatico (Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume) con quello dei porti del Mare del Nord (Amburgo, Rotterdam, Anversa) evidenzia che al Nord affluisce una parte del traffico che, per distanza, dovrebbe arrivare all'Adriatico: dal 1962 al 1972, infatti, i primi sono passati da 22 a 72 milioni di tonnellate, i secondi da 170 a 367 milioni.

Il Danubio, perciò, in corso di miglioramento dal punto di vista delle infrastrutture, costituisce la via maestra per garantire le comunicazioni Est-Ovest. La barriera delle Alpi, ormai superata decisamente con i trafori ferroviari e stradali, si può affrontare e superare più agevolmente nella parte orientale, dove minori pendenze e maggiori disponibilità d'acqua rendono possibile, con opportune soluzioni tecniche, la realizzazione di una via navigabile diretta fra l'Adriatico e il bacino della Sava.

L'area economica europea interessata al collegamento Jugoslavia-Italia-Adriatico consente non soltanto l'accesso al mare Adriatico e all'economia dell'Europa centro-orientale, ma rende possibile lo sviluppo delle economie complementari padana, dei centri produttivi della costa adriatica e italiana e di quelle ricche di materie prime della grande regione economica che comprende, oltre alla Jugoslavia, l'Austria, le due Germanie, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Bulgaria, la Romania e l'Unione Sovietica.

Dal punto di vista tecnico sono possibili, secondo tecnici ed esperti, due soluzioni: la prima segue la linea Danubio-Sava (Vukovar-Samac) - Ljubljanica-Idrijca-Isonzo-Adriatico; la seconda si svolge sulla linea Danubio-Sava (Vukovar-Samac) - Ljubljanica - Vipava - Isonzo-Adriatico. Potranno anche svilupparsi soluzioni per un collegamento dei fiumi Sava e Danubio nel tracciato Zidani Most-Celje-Maribor-limite occidentale della Valle Danubiana-Danubio nel settore fra Vienna e Bratislava. L'importanza della via navigabile Vukovar - Samar - Zagrebljubljana - Isonzo - Monfalcone, assieme con la diramazione Zidani Most - Celje - Maribor - limite occidentale della Valle Pannonica - Danubio nel settore fra Vienna e Bratislava (Danubio - Adriatico) supera i limiti degli interessi dell'Italia e della Jugoslavia.

Nel quadro dei collegamenti Danubio-Reno, Danubio-Elba-Oder-Vistola, l'idrovia Danubio-Adriatico assumerebbe la funzione di cerniera di congiunzione nel sistema delle vie di navigazione interna colleganti il Mare del Nord e il Baltico, da un lato, con il Mediterraneo, dall'altro. L'Europa centro-settentrionale otterrebbe così, dopo la riapertura del Canale di Suez, il più breve collegamento navigabile verso il Mar Rosso e l'Oriente. La previsione di traffico nei due sensi (Adriatico-Danubio e viceversa) è valutata nell'ordine di grandezza dai 30 ai 50 milioni di tonnellate annue.

La situazione attuale in ordine al collegamento Danubio-Adriatico è ferma alla progettazione del piano esecutivo e al reperimento dei mezzi finanziari. Vi sono già banche italiane, austriache e tedesche disposte a entrare nella combinazione internazionale, che si preannuncia proficua.

Si tratta, in sostanza, di predisporre un progetto comune, tenuto conto: 1) che l'Italia ha espresso le sue preferenze per una idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana-Zidani Most-Danubio, sulla quale, sfruttando i corsi dell'Isonzo e della Sava, si incanalerebbe il traffico proveniente dalla Valle Padana e il cabotaggio di penetrazione risalente dall'Italia meridionale; 2) che la Jugoslavia appoggia due progetti di altre due vie navigabili: la Buccari-Kolpa-Sava-Danubio e la Salonicco-Vardar-Morava-Danubio; 3) infine, che tedeschi, ungheresi e cecoslovacchi sono favorevoli a un prolungamento dell'idrovia Monfalcone-Danubio da Zidani Most a Maribor e Bratislava per un più rapido collegamento con le regioni centro-danubiane.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	178,36	(+ 2,20)
Francoforte	179,17	(+ 1,77)
Hongkong	175,33	(+ 4,86)
Londra	179,50	(+ 2,50)
Macao	171,36	(+ 4,90)
Milano	181,78	(+ 5,21)
New York	179,80	(+ 2,50)
Parigi	chiuso	(—)
Roma	181,78	(+ 5,21)
Zurigo	179,50	(+ 2,50)

UN' INTERVISTA DI UMBERTO AGNELLI SULLA CRISI CHE HA COLPITO LA CASA TORINESE

È interesse di tutti che la «Fiat» resti un'azienda economicamente sana

«Per essere competitivi, i nostri prodotti non devono costare più di quelli della concorrenza: altrimenti non si vende e si perde» - Altri settori di investimento sono attualmente allo studio

Torino, 3

Umberto Agnelli affronta nel numero di aprile di «Illustratofiat» — il giornale aziendale della «Fiat» — in distribuzione in questi giorni — il problema della crisi che travaglia in questo momento l'industria automobilistica, ne indica le cause e propone una serie di rimedi.

Parlando sul come si è arrivati al punto di difficoltà denunciato dalla «Fiat», Agnelli ha affermato: «I problemi che l'azienda doveva affrontare, senza poterli risolvere da sola, erano stati da tempo esposti e illustrati in varie sedi: economiche, sindacali e politiche. Questi problemi, già fin dai primi mesi dell'anno scorso, erano: impossibilità di lavorare con lo stesso ritmo dei concorrenti stranieri causa la limitazione degli straordinari, l'assenteismo elevato, la conflittualità permanente; blocco dei prezzi di vendita; inflazione accelerata, che faceva aumentare il costo delle materie prime e delle forniture esterne, oltre a corrodere sistematicamente i salari. E soprattutto non esisteva né esiste una programmazione né una linea chiara di sviluppo del paese, che consenta di far progetti validi e di guardare con relativa tranquillità al domani».

Nell'intervista, Agnelli rileva poi che «con la crisi, le vendite sono cadute del 25 per cento all'estero e del 40 per cento in Italia; con il contratto, il costo del lavoro è aumentato di circa 100 miliardi l'anno. Questi fatti, tutti negativi, si sono ripercossi sull'azienda come un colpo di freno brutale».

Dopo aver sottolineato l'esistenza di un certo clima di sfiducia e che viene a mancare la speranza di poter recuperare i maggiori costi con l'aumento della produzione e della produttività, alla domanda di come hanno reagito le case automobilistiche estere, Umberto Agnelli ha affermato: «I nostri concorrenti possono chiedere ore straordinarie; possono lavorare il sabato; hanno il turno di notte (che permette una maggiore utilizzazione degli impianti); e possono infine spostare la manodopera da un settore all'altro, secondo le esigenze del mercato. Noi, no. Di conseguenza abbiamo perso delle possibilità di vendita, e i nostri concorrenti ne hanno approfittato. Adesso tutti i concorrenti prendono misure che noi non possiamo prendere. A questo proposito, ricordiamo che l'economia italiana è essenzialmente trasformatrice: le nostre produzioni sono, nella maggioranza, di prodotti lavorati, macchine, attrezzature. Questi prodotti, per essere competitivi, devono costare non più di quanto costano i prodotti concorrenti. Altrimenti non si vende e si perde».

L'amministratore delegato della «Fiat» ha poi affermato: «Per fortuna, la crisi tocca solamente il settore automobilistico: negli altri campi il mercato è positivo e si lavora in pieno, anche se le difficoltà generali si avvertono pure qui. Ricordiamoci però che l'automobile rappresenta circa i due terzi del nostro fatturato e dà lavoro a oltre centomila persone».

Non si può rimediare — gli è stato chiesto — investendo nei settori nuovi, cercando insomma altre possibilità di sviluppo per la nostra azienda?

«Il governo e i sindacati — ha risposto — hanno indicato settori nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno (autobus, treni, trasporti collettivi), nei quali l'azienda deve investire. La "Fiat" non solo è già presente in questi settori, ma ha accettato di investire di più. Ha fatto offerte precise per la realizzazione di programmi completi. Tuttavia, autobus e treni non si vendono come le automobili. Gli acquirenti non sono i privati sono enti pubblici, lo stato, le regioni, i comuni. Altri settori di investimento sono inoltre allo studio da parte dell'azienda».

Lei dice — gli è ancora stato chiesto — di non voler privilegi per la "Fiat"; non vuole che viva sulle spalle dello stato; e vuole che resti competitiva in Italia e all'estero. Come si risolve il problema?

«Il primo passo — ha detto — è che tutti si rendano conto che è interesse di tutti che la "Fiat" resti un'azienda sana economicamente e capace di produrre bene, e a prezzi non superiori ai concorrenti. Noi dobbiamo progettare buone automobili, avere le macchine più moderne, sistemi di lavoro socialmente progrediti, migliorare l'ambiente: tutte cose che siamo impegnati a fare e che facciamo. Per raggiungere un risultato, però, è anche necessario che il sindacato e gli operai pensino allo stesso modo».

Gli obiettivi che lei indica non sono anche obiettivi del sindacato?

«Sì, almeno in parte: ma pare non si vogliano rendere conto che se pretendono questi obiettivi da un'azienda non competitiva, il risultato non potrà che essere effimero. E' evidente, infatti, che un'isola industriale molto avanzata non può sopravvivere se tutto quel che le sta attorno non è adeguato o non si adegua rapidamente».

«In altre parole — ha proseguito Agnelli — "grosso modo", preoccupazioni analoghe a quelle che ha l'operaio quando esce dal lavoro (la casa, i trasporti, gli asili e le scuole, i prezzi che salgono, l'incertezza del futuro) pesano anche sulla "Fiat", e quindi su tutti noi. Un'azienda — come una famiglia — non può funzionare se il mondo nel quale vive e agisce non le consente né di prevedere il suo domani, né di realizzare i suoi programmi di oggi, né le assicura che le entrate saranno almeno pari alle uscite. Sono questi gli squilibri e le incertezze che devono essere eliminati: altrimenti si distrugge l'economia e si minaccia l'occupazione. Proprio per questo abbiamo insistito e insistiamo perché — mentre all'interno si deve rafforzare la collaborazione delle maestranze con l'azienda — all'esterno le condizioni generali, economiche e sociali, devono essere tali da permettere a tutti noi di lavorare serenamente».

Un'ultima domanda — gli è stato infine chiesto —: lei è pessimista sull'avvenire della "Fiat"?

«Il mio dovere, come amministratore delegato dell'azienda — ha risposto — è di indicare i pericoli che corriamo e di tracciare la strada per superare la congiuntura negativa. Se si troveranno gli opportuni rimedi alle carenze — il che non dipende da noi soltanto — sono certo che l'azienda riuscirà a superare anche questa crisi, che è senza dubbio tra le più gravi che la "Fiat" abbia attraversato nei suoi settantacinque anni di vita».

(Italia)

MORTE DI POMPIDOU E LA CEE

RECORD PER L'ORO E RIBASSO DEL FRANCO

Continua la flessione della lira

Londra, 3

Al primo «fixing» della giornata, l'oro ha raggiunto sul mercato di Londra un nuovo record: 179,50 dollari l'oncia, con un aumento di 2,50 dollari rispetto alla chiusura di ieri. Il precedente record — 178 dollari — era stato registrato il 27 febbraio scorso.

L'odierno aumento del prezzo dell'oro sarebbe dovuto essenzialmente alle incertezze politiche concernenti da una parte l'avvenire della comunità europea dopo il disaccordo registrato ieri a Lussemburgo e dall'altra il vuoto creato in Francia dala morte del Presidente Pompidou.

A Parigi, infati, si è registrato un sensibile ribasso del franco, questa mattina sul mercato dei cambi, in seguito all'improvvisa morte del Presidente Pompidou. Il franco francese ha perduto terreno nei confronti del dollaro e delle principali monete europee: il dollaro è stato scambiato a franchi 4,85 (contro 4,77 ieri), il marco è stato quotato franchi 1,9125 (contro 1,89 ieri), la sterlina è risalita a franchi 11,65 (contro 11,47 ieri) e il franco svizzero a 1,595 (contro 1,582 ieri).

L'oro, d'altra parte, ha battuto anche a Parigi tutti i precedenti primati, con un aumento medio del dieci per cento. La sbarra internazionale, di chilogrammi 12,5, è stata quotata 31.000 franchi, contro i 28.325 di ieri.

La lira italiana ha continuato a presentare perdite nei confronti delle principali valute internazionali, accentuando una situazione in atto da qualche tempo. A differenza dei giorni passati, tuttavia, le perdite odierne della nostra moneta sono quantitativamente più elevate e in certi casi molto sensibili.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,90	248,75	248,82
Fiorino olandese	235,00	234,50	234,95
Franco belga	16,11	16,25	16,11
Corona danese	103,95	106,25	103,97
Corona norvegese	114,15	113,00	114,16
Corona svedese	142,87	141,00	142,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,00	639,00	633,87
Dollaro canadese	652,75	637,00	652,52
Peseta spagnola	10,79	10,76	10,78
Escudo portoghese	25,49	26,25	25,49
Scellino austriaco	33,58	33,65	33,56
Franco francese	130,60	135,00	130,92
Franco svizzero	206,88	211,30	206,99
Yen nipponico	2,30	2,28	2,30
Lira sterlina	1517,20	1541,00	1517,10
Dracma greca	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Il 19 riunione dei concessionari di automobili

Milano, 3

La giunta esecutiva dell'AICPA (Associazione italiana concessionari della produzione automobilistica), riunita in seduta straordinaria, ha deliberato di indire per il 19 aprile prossimo a Roma una riunione generale di tutte le aziende concessionarie, allo scopo di sottolineare la gravità delle ripercussioni provocate nel mondo automobilistico dai provvedimenti governativi sulle restrizioni dei consumi petroliferi e sulle limitazioni della circolazione privata.

In particolare verrà esaminata la precaria situazione venutasi a creare per tutta la rete distributiva nazionale e i suoi riflessi nei confronti dei dipendenti delle aziende concessionarie, rappresentative di ben 150 mila posti di lavoro.

Tale riunione generale si è resa necessaria, secondo l'esecutivo dell'AICPA, essendo rimaste finora disattese tutte le istanze presentate dalla categoria per fronteggiare una situazione che diventa di giorno in giorno sempre più drammatica.

Banca a Lugano con partecipazione della «SAI-Saifi»

Torino, 3

La «Bank Cantrade AG» di Zurigo, società del gruppo «Union de Banques Suisses», ha acquisito una partecipazione maggioritaria nella «Dag Banque de Prêts S.A.» di Zurigo, che ha cambiato la ragione sociale in «Banca di gestioni patrimoniali S.A.» e ha trasferito la sede a Lugano.

Una partecipazione minoritaria è detenuta da società appartenenti al gruppo italiano «SAI-Saifi». Il capitale sociale di fr. 500.000 è stato aumentato a fr. 2.500.000, interamente versato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. **Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 2 o 3 ore possibilmente paraggi giardino pubblico ogni pomeriggio. Cassetta 4 O SPI Trieste. (43911 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile offro ottimo stipendio se capace. Telefonare 765252 73582 B

A. DOMESTICA 9-15.30 o combinarsi cerca Franchi via Romagna 34-2 (altezza Tribunale). 22788 B

CERCASI stabile referenziata ottimo trattamento, ogni comfort. Tel. 37415. ore 9-11, 13.30 17. 43769 B

CERCASI prestaservizi ore mattina telefonare 36660. 43839 B

CERCASI domestica pratica referenziata dalle 8 alle 16 telefonare 37692. 73618 B

DONNA pratica lavori e cucina referenziata per 2 persone cerco per subito stipendio altissimo. Presentarsi piazza Garibaldi 2 «Ariston» dalle 15 alle 19. 22766 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca prestaservizi dalle 8-17. Telefono 29022. 73664 B

ITALIANA libera impegni familiari pratica cucina cercasi prontamente 8-16.30 centro. Telefonare 36424 giovedì 16-19. 43903 B

PRESTASERVIZI tutte le mattine zona Carlo Alberto cerco veramente capace massima serietà telefonare 792585 dalle 9 alle 11. 73644 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattino famiglia 2 persone paraggi giardino pubblico cerca. Telefonare 772030. 43907 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi ore da combinarsi telefonare 750754. 22643 B

PRESTASERVIZI 1 volta alla settimana cercasi. Tel. 796454. 22726 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 mattine 9-12 zona Besenghi cercasi. Tel. 774496. 22740 B

STABILE o lungo servizio famiglia 2 persone casa moderna tutti elettrodomestici ottimo stipendio cercasi. Tel. 413211. 22774 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA, conoscenza sloveno offresi mezza giornata anche a ore tel. 728495.

EX esercente oreficerie offresi ditta tel. 775320 feriali dalle 13 alle 19. 43838 C

OFFRESI diplomata conoscenza sloveno serbo-croato tedesco, pratica impex tel. 71120 feriali dalle 12-15. 43811 G

OFFRESI cameriere per ristorante. Tel. 741671 dalle 13 alle 17. OO43763 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 43849 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 43847 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 43793 CC

INSTALLATORE, scaldabagni, sanitari, rubinetterie, riparazioni, sostituzioni, telefonare ore pasti 764482. 22607 CC

SGOMBERI traslochi Masi personale qualificato servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 43755 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43587 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti tel. 758140-759565. 43859 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 22760 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI impiegata. Cassetta 2 O SPI Trieste. (43893 D)

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente a Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 1 O SPI Trieste. (73672 D)

A.A. SOCIETA' internazionale offre lavoro interessante d'equipe per 3 signorine 2 giovani max 25enni, garantite lire 100.000 più provvigioni e premi. Hotel spese viaggi pagate. Soltanto se liberi di partire subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste ore 10-12.30 15-18.30. 22637 D

AIUTO banconiere e banconiere ristorante buffet cerca. Telefonare 37334. 73682 D

AIUTO banconiera cerca caffè San Marco Battisti 18. 43805 D

14 Aprile

ore **14**
apertura al pubblico della

52ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

25 Aprile

alle ore **19**

I giorni 16 e 19 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

APPRENDISTA massimo 19 anni cerca Foto Gab, presentarsi piazza Unità 4. 22746 D

APPRENDISTA banconiera domeniche festivi liberi buon trattamento cercasi. Telefonare 31551. 1 D

AUTISTA distributore patente C cercasi. Telefonare 823477. 73662 D

AZIENDA ramo manutenzioni ricerca operai generici o manovali. Ottimo trattamento. Presentarsi piazza Tommaseo 4 pianoterra. 1964 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE o aiuto cercasi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 22770 D

BAR Italia p.zza Unità cerca apprendista e aiuto banconiere festa domenicale orario ufficio. 43837 D

BARISTA ed aiuto cercasi bar Torinese, corso Italia 2. 73698 D

BUFFET «Alla Cantina» cerca internista. Tel. 29281. 43897 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa a mezza giornata. 22623 D

CAMERIERE-I da sala posto fisso o stagionale 170.000 mensili e sottocuoca cercansi. Telefonare Monfalcone 73550. 181 D

CASA spedizioni cerca impiegato pratico lavoro contabilità registrazione primanota IVA retribuzione commisurata effettive capacità scrivere dettagliando. Cassetta 22 N SPI Trieste. (22611 D)

CERCANSI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12.

CERCANSI apprendisti pittori lamierista operai. Carrozzeria via D'Alviano 86-2. 22758 D

CERCANSI apprendiste e commesse Emporio calzature via Genova 21 43861 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI commessa qualificata pratica ramo abbigliamento 25-35 anni. Camiceria Moderna via Mazzini 40. 1956 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria tel. 24894. 22639 D

CERCASI aiuto banconiere Gran bar, via Carducci 8. 43731 D

CERCASI pulitrice uffici. Telefono 60274. 73678 D

CERCASI app. parrucchiera «Salone Fiorito» via Locchi n. 8 massima paga tel. 38488. 43741 D

CERCASI falegname pratico per negozio mobili presentarsi Mobili Casa Mia via Battisti 6. 73638 D

CERCANSI pittori presentarsi ditta G. Polvi v. Gambini n. 34. 22778 D

CERCASI signorina principiante per bar bella presenza. Telefonare 67278. 73660 D

CERCO lavorante finita per stagione estiva Grado presso salone parrucchiera ottima retribuzione. Scrivere passaporto n. 4059080-P fermo posta piazzale Sicilia Mestre (Venezia). 131 D

COMMESSA tostati qualifica impiegata festività chiuso torrefazione OP cerca Oriani 5. 43833 D

COMMESSA articoli regalo capace volonterosa cercasi presentarsi con libretto lavoro corso Italia 21 Ital. 22683 D

COMMESSO pratico ramo tessuti arredamento assumerebbe importante ditta. Telefono 29596. 73668 D

COMMESSO militesente referenziato abbigliamento, cerca magazzino importante. Telefonare 68750. 22669 D

CONCESSIONARIA Renault cerca dattilografa 17-20 anni dinamica per lavoro vario ufficio. Presentarsi Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940. 42 D

CUCITRICE macchina industriale cercasi. Tel. 418379. 22756 D

CUOCO capace per ristorante posto fisso cercasi tel. 212014. 735598 D

DISPENSIERE bariste baristi capaci per stabilimento balneare cercansi telef. 224164. 73600 D

DONNA anche pensionata cucire macchina cercasi. Fianona 4, tel. 821395. 22768 D

FATTORINO militesente per consegna elettrodomestici - massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1927 D

FOTO Pozzar cerca ragazzo giovane per laboratorio. Presentarsi mattinata via Valdirivo 31. 22784 D

GENERICI generiche facchini ai piani con patente B cercansi albergo telefonare 224162. 73602 D

GIOVANE volonterosa mansioni varie ufficio magazzino vendita assumerebbesi. Mobili «Polli». 111 D

GUARDAROBIERE bagnine per stabilimento balneare cercansi telefonare 224164. 73604 D

IMPIEGATA pratica preferibilmente assicurazioni cercasi subito. Tel. 30235. 22736 D

IMPIEGATA fatturista anche non pratica purché volonterosa, assume ditta commerciale, mezza giornata età massima 45 anni, scrivere cassetta 24 N SPI. 43815 D

IMPIEGATO 43enne serio referenziato offresi mattino. Cassetta 27 N SPI. 43873 C

IMPORTANTE azienda ricerca operai pulitori specializzati inquadramento I o II categoria. Assicurasi trattamento superiore alla media. Presentarsi piazza Tomamseo 4 pianoterra. 1964 D

INDUSTRIA leader nel settore assume operaio munito di patente guida da adibire ad interessante lavoro esterno in Trieste e provincia. E' preferibile la residenza in Trieste. Casella 115/A SPI 20100 Milano. 5934 D

INTERNISTA cercasi donna oppure uomo per cucina ristorante al Bragozzo. Tel. 61398. 22742 D

LAVANDERIA automatica cerca donna, Rismondo 11, 8-14. 43879 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Telefono 271298 dalle 8-12. 22617 D

LAVORANTE parrucchiera capace apprendista volonterosa cerca salone Gianni Crispi 18 tel. 744797. 22651 D

NEGOZIO centro cine foto cerca apprendista commessa bella presenza preferibilmente conoscenza sloveno, ottimo stipendio, offerte manoscritte, curriculum. Cassetta 4 N SPI. 43770 D

OPERAI pittori edili qualificati ed apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 73700 D

PULITRICI cerca primaria società internazionale uffici centrali telefonare 35385 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. 73636 D

RADIOTELEGRAFISTA cercasi pronto imbarco motocisterna italiana 70.000 tonn. Ottime condizioni. Rivolgersi Taglioretti, tel. 296988 Genova. 5977 D

RAGIONIERE-A contabilità generale, ditta import assume prontamente. Telefono ufficio 60897/37534. 22734 D

RICERCHIAMO per imbarco primo ufficiale di macchina primo elettricista e operaio meccanico per motonave. Inviare curriculum dettagliato a Micoperi S.p.A., via Aurelio Saffi 27, Milano. 5979 D

SOCIETA' internazionale seleziona personale femminile presenza media cultura per segretarie di produzione e propagandiste base 120 mila mensili, telefonare pomeriggio per appuntamento 793655. 73680 D

STUDIO professionale cerca dattilografa 4 ore giornaliere cassetta 21 N SPI Trieste. 73620 D

TRATTORIA Luciano, via Coroneo n. 29. Cercasi donna per trattoria, pulizie aiuto cucina. 22685 D

X.X.X. RISTORANTE Forst-Europa via Galatti 11 cerca cuoco presentarsi 10 alle 14 telef. 24417. 43843 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

FUNZIONARIO cerca stanza singola mobiliata, confortevole, in ambiente decoroso. Telef. 31371, ore 9-13. 1925 E

IMPIEGATA cerca camera ammobigliata centrale tutti comforts. Telefonare ore ufficio 29076. 43863 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA affittasi escluso donne. Telefonare 752992 dopo le 10. 43869 F

Continua in 12.a pagina

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico 4 telefoni 755255 e 755955

SALITE A 15 LE VITTIME NELLA COSTRUZIONE DELL'AUTOSTRADA PER L'AQUILA

ESPLOSIONE SOTTO IL GRAN SASSO DUE OPERAI SEPOLTI IN UN TUNNEL

Altri quattro sono rimasti feriti - Stavano preparando alcune cariche di dinamite: è scoppiata una delle capsule detonanti facendo deflagrare l'esplosivo - Ignote le cause della sciagura

L'Aquila, 3

Due operai sono morti e quattro sono rimasti feriti in una sciagura sul lavoro accaduta nella tarda mattinata in seguito ad una esplosione avvenuta in una galleria dell'autostrada in costruzione l'Aquila-Gran Sasso.

Una squadra di operai stava svolgendo il suo lavoro allo scavo del tunnel. Gli elettricisti e gli esperti di esplosivi stavano predisponendo il brillamento di una «volata» di esplosivo (a base di dinamite) per l'abbattimento di un ammasso di rocce. Un'operazione normale, giudicata dagli stessi operai «priva di pericolo», perché lo scoppio viene preceduto dallo sgombero della zona e avviene di solito in maniera del tutto controllabile.

Nella galleria, stamane, funzionavano a pieno ritmo i generatori, perché l'energia elettrica manca nella zona per un guasto avvenuto alle 3 della scorsa notte. Ad un tratto, e prima dello sgombero dell'area pericolosa, un'esplosione: una delle capsule detonanti è scoppiata per motivi che dovranno essere accertati dai tecnici, trasmettendo l'esplosione alla carica di dinamite. Molti metri cubi di materiale sono precipitati al suolo.

Sono seguiti attimi di autentico terrore, perché si è fatto buio e si udivano urla disperate: i due operai sono morti sul colpo, gli altri quattro sono stati feriti dai detriti. Nel tunnel si è creata confusione, trambusto; si è sviluppato fumo misto a polverone, giacché i ventilatori — come i caloriferi — non funzionavano per mancanza di energia. Poi, sono cominciati ad affluire i primi soccorsi. Le salme sono state recuperate alcune ore dopo l'esplosione, i feriti sono stati trasportati subito all'ospedale.

I due morti sono il minatore specializzato Giovan Battista Maggeroni di 36 anni, di Corvaro (Rieti) e il caposquadra fochino Francesco Di Loreto di 35 anni, di Borgo Velino (Rieti). I quattro feriti sono l'elettricista specializzato Carlo Ianni di 22 anni, dell'Aquila, il minatore specializzato Virginio Tuccella di 52 anni, di Castel Del Monte (L'Aquila), Nicola Bottino di 48 anni, di Castel Del Monte (L'Aquila) e il capo squadra fochino Guido Iovenitti di 38 anni, di Tempera (L'Aquila), i quali sono stati soccorsi e portati dai compagni di lavoro all'ospedale civile dell'Aquila, dove sono stati ricoverati con prognosi di 35 giorni. Sul posto è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila per dirigere l'inchiesta giudiziaria.

La galleria del Gran Sasso è in costruzione da sei anni e sarà lunga, una volta terminata, quasi 10 chilometri. Si tratta del traforo a doppia galleria più lungo d'Europa. I cantieri si trovano sui due versanti del Gran Sasso: L'Aquila (Assergi) e Teramo (Casale San Nicola). Purtroppo, le vittime sono state fino ad oggi molto numerose, e le disgrazie frequenti. Se nel cantiere di Assergi, non ci sono mai state disgrazie, sull'altro versante, invece, i morti erano già 13. Con i due di oggi, le vittime del traforo del Gran Sasso salgono, in otto anni, a 15, senza contare i feriti.

I lavori del traforo — che dovrà collegare l'autostrada Roma-L'Aquila A24 al mare Adriatico, saldandosi sull'autostrada costiera A14 ad Alba Adriatica (Teramo) ebbero inizio nel 1966, e la loro conclusione era prevista in quattro-cinque anni, con doppio tunnel lungo circa dieci chilometri sotto il massiccio imponente del Gran Sasso. La montagna più alta dell'Appennino (2.914 metri) è una gigantesca barriera che spacca l'Abruzzo in due zone e ha sempre impedito facili collegamenti tra Roma e l'Adriatico, tra l'Abruzzo montano e la fascia costiera.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

L'Aquila — Da sinistra, Gian Battista Maggeroni e Francesco Di Loreto, gli operai uccisi dall'esplosione sul Gran Sasso

TRAFORO INUTILE tra Francia e Spagna

Tarbes, 3

Un traforo di tre chilometri di lunghezza destinato a collegare la cittadina francese di Aragnouet, negli alti Pirenei, a Bielsa (Spagna), rischia di essere stato scavato per nulla. Negli ultimi quattro anni — da quando i lavori sono stati sospesi per mancanza di fondi — centinaia di automobilisti tratti in inganno da carte stradali «ottimistiche», hanno percorso i tre chilometri della strada che da Saintlary (817 metri d'altitudine) conduce all'ingresso francese del traforo, sito a quota 1.827. Trovandolo sbarrato, non hanno potuto far altro che tornare indietro.

Durante lo stesso periodo, il traforo — privo di un rivestimento interno in cemento reso necessario dalla friabilità della roccia — e la strada d'accesso si sono fortemente deteriorati aggravando il problema, esploso in questi giorni in seguito ad una sentenza giudiziaria che condanna il dipartimento degli alti Pirenei e lo stato spagnolo a versare rispettivamente 10 e 6 miliardi di franchi alle imprese costruttrici.

L'imbarazzo delle autorità locali è tanto più grande in quanto, mentre si tratta di sborsare dieci milioni agli imprenditori, ci si chiede se si possano e si debbano terminare i lavori o se non sia più ragionevole chiudere gli sbocchi di un traforo la cui gestione si rivelerebbe passiva.

(Ansa)

Nello stabilimento di Taranto

FUGA DI GAS all'Italsider: un morto

Taranto, 3

Per un'improvvisa fuga di gas, accaduta in nottata nel reparto agglomerazione dello stabilimento siderurgico dell'Italsider, è morto il responsabile delle operazioni di manutenzioni, il perito industriale Mario Galoppi di 31 anni, di Arezzo, ed è rimasto gravemente intossicato il capoturno Paolo De Padova di 25 anni, di San Marzano di San Giuseppe (Taranto). Anche alcuni operai hanno accusato lievi malesseri.

Secondo una prima ricostruzione dell'infortunio, il Galoppi e gli altri sono stati investiti da un getto di ossido di carbonio fuoruscito da una valvola. Sembra che il dispositivo non fosse rimasto chiuso, secondo quanto previsto nel corso delle operazioni di pulitura e revisionamento degli impianti. Il perito ed il capoturno sono stati soccorsi dagli operai e trasportati in ospedale. Galoppi è morto lungo il tragitto, mentre De Padova è stato ricoverato con riserva di prognosi.

(Ansa)

QUINDICI ANNI

Condannato a Bolzano l'uccisore di un cameriere

Bolzano, 3

La corte d'assise di Bolzano ha condannato a quindici anni un mese e 15 giorni di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, Carlo Trivini di 27 anni, che nella notte del 29 gennaio 1972, uccise — dopo un diverbio avvenuto in un ritrovo notturno di Bolzano — il cameriere Ivo Marcolini con un colpo di pistola.

(Ansa)

MACCHINE PERICOLOSE

Ammende a dirigenti della «Saint Gobain»

Pisa, 3

Sei dirigenti della società francese «Saint Gobain» e delle sue sedi italiane sono stati condannati dal pretore dottor Salvatore Senese perché una parte del macchinario dello stabilimento pisano della fabbrica fu ritenuta non in regola con le norme sulla prevenzione degli infortuni.

I sei dirigenti sono Xavier De Villepin, di Bruxelles, residente a Milano (amministratore delegato della «Saint Gobain» dal 1971); Jean Boudin, di Orange (Francia) domiciliato a Milano (amministratore delegato fino al 1971); Elio Masella di 62 anni, di Milano (direttore generale per l'Italia dal 1971 in poi); l'ingegner Mauro Comastri, di 49 anni, di Monza, direttore tecnico della società; il dottor Piero Ammannati, di 60 anni, di Pisa e il dottor Pierre Boissard, di 48 anni, di Langres (Francia); questi ultimi si alternarono alla direzione dello stabilimento di Pisa dal 1970 al 1973. I sei, accusati di varie infrazioni, sono stati condannati ad un milione e 200 mila lire di ammenda ciascuno ed al pagamento delle spese, con la sospensione della pena. I difensori hanno presentato ricorso in Cassazione.

(Ansa)

RICORDO DI UN GIORNO FELICE



Telefoto Ansa

Parigi — Pompidou e il Presidente Leone, con le rispettive consorti, in una foto scattata durante la visita ufficiale compiuta lo scorso ottobre a Parigi dal Capo di Stato italiano

FINALMENTE DOPO DUE MESI UNA NOTA DI SPERANZA NELLA COMPLESSA VICENDA

«PATRICIA SARÀ PRESTO LIBERA» SCRIVONO I MISTERIOSI RAPITORI

Il messaggio era nascosto in un mazzo di rose inviato a una rivista - La busta conteneva anche un pezzo della patente della ragazza - La polizia sulle tracce di un membro dell'organizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 3

La liberazione di Patricia Hearst, la figlia del magnate dell'editoria americana, appare prossima. Questo, per lo meno, è quanto si può desumere da un messaggio dei suoi rapitori che hanno fatto sapere che entro 72 ore annunceranno il giorno ed il luogo del rilascio. La diciannovenne nipote del fondatore dell'impero dei giornali Hearst era stata rapita il 4 febbraio scorso, seminuda e urlante, dal suo appartamento di Berkeley, dove alloggiava per poter seguire il suo corso di studio all'università di California.

Il messaggio degli uomini del misterioso «Esercito di Liberazione Symbionese», autori del clamoroso rapimento, era nascosto in mezzo ad un mazzo di una dozzina di rose rosse consegnate ieri sera alla redazione di un giornale «underground», il bisettimanale «The Phoenix» (La Fenice). Il comunicato era chiuso in una busta insieme ad un pezzo della patente di guida di Patricia, sul quale — oltre a parte della sua foto — era discernibile anche la sua firma: il sistema consueto adottato dai «kidnappers» per autenticare i loro messaggi.

La nota recava la data del 29 marzo: era stata infatti recapitata in ritardo perché l'automobile del fiorista che avrebbe dovuto consegnare le rose si era guastata. Le 72 ore sono perciò già trascorse ed ora la famiglia spera che l'atteso cruciale annuncio possa essere stato anch'esso per qualche ancora ignoto motivo, dilazionato. Il padre di Patricia, Randolph A. Hearst, è convinto che sua figlia stia per essere rilasciata da un momento all'altro: «sono sicuro che lo faranno», ha detto.

Le rose erano state ordinate da una donna giovane e attraente, che gli inquirenti ritengono di avere identificato per Nancy Ling Perry, già da tempo ricercata perché sospettata di appartenere all'«Esercito Symbionese». Polizia e agenti dell'FBI indagano sul rapimento con estrema discrezione per non nuocere a Patricia. E' comunque trapelato che la polizia ricerca la Ling Perry in base ad un mandato di cattura diramato sotto l'accusa di incendio doloso aggravato: aveva tentato di distruggere con il fuoco, nel gennaio scorso, una casa che per un certo periodo aveva ospitato il quartier generale dei «Symbionesi». L'incendio, però, si era pericolosamente propagato ed aveva messo a repentaglio la vita di molti abitanti di case vicine. Inoltre, per circoscriverlo, diversi vigili del fuoco avevano subito ustioni.

Secondo amici della famiglia Hearst, non dovrebbe essere estranea all'annuncio dei rapitori l'intimazione della fondazione Hearst, che ha fatto sapere che avrebbe ritirato i quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) versati in un deposito vincolato per proseguire la distribuzione gratuita di generi alimentari ai bisognosi della California, se Patricia non fosse stata liberata prima della fine del mese.

«The Phoenix» non ha pubblicato il testo completo del messaggio, ma solo quello che presumibilmente ne è il sunto. Da esso appare che, come hanno fatto nel passato tutti i loro precedenti «prigionieri», gli uomini dell'«Esercito Symbionese» hanno informato Patricia dei loro scopi e obiettivi e hanno affermato che la ragazza ne ha tratto una «presa di coscienza». Attualmente la distribuzione gratuita di cibo è sospesa, avendo già esaurito i primi due milioni di dollari (circa un miliardo e 200 milioni di lire) destinati a tale scopo dal padre della rapita.

A tarda ora, giunge notizia che Patricia Hearst, in un nastro registrato e fatto pervenire alla stazione radiofonica KSNA di San Francisco, afferma di restare con lo SLA di sua spontanea volontà, rifiutando di essere restituita alla sua famiglia. La voce, riconosciuta al di là di ogni dubbio come quella della giovane rapita, parla di una «coscienza rivoluzionaria con la quale si dedicherà alla lotta per il popolo».

John Edward Dawson

Ha ripreso a scrivere Solgenitsin a Zurigo

Zurigo, 3

Lo scrittore sovietico Aleksander Solgenitsin è impegnato nello scrivere altri due libri che costituiscono la continuazione di «Agosto 1914». Lo ha dichiarato egli stesso in un'intervista alla «Neue Zuercher Zeitung». Si tratta di «Ottobre 1916» e «Marzo 1917», riguardanti i primi giorni della rivoluzione bolscevica.

Solgenitsin, espulso nel febbraio scorso dall'URSS, ha detto di aver ritrovato la serenità in Svizzera, dove ritiene di trascorrere un lungo periodo.

INTERVENTO DI GIOVANNI AGNELLI A NEW YORK

L'auto «ecologica» nel nostro futuro

Due obiettivi: meno benzina e maggior sicurezza
Le vendite diminuiranno del dieci-venti per cento

New York, 3

Il prezzo più alto della benzina «inciderà profondamente» sul disegno e sulla produzione dei veicoli a motore, ha detto Giovanni Agnelli a New York, in una riunione dell'«Harvard Business School Club». I nuovi veicoli — ha detto — saranno disegnati non solo in vista di un'ottimale economia di carburante, ma anche per particolari zone e «modelli di impiego». Agnelli ha indicato, ad esempio, che i fabbricanti di automobili «potranno produrre vetture destinate al traffico cittadino e altre destinate all'uso in paesi in sviluppo».

Ha detto poi che la «stretta energetica» nel mondo introdurrà altresì «una nuova prospettiva» per quanto riguarda le norme per la sicurezza e contro l'inquinamento. «La sicurezza, in base all'approccio statunitense prima dell'"embargo" — ha detto Agnelli — significava veicoli più pesanti, che richiedevano più materie prime e più elevato consumo di carburante. Ora questo approccio si scontra con la necessità di ridurre i consumi di materie prime e carburante. E' chiaro che occorreranno auto più leggere e anch'esse potranno essere rese più sicure». Allo stesso modo «abbiamo bisogno di congegni antinquinamento che non accrescano il consumo di carburante. In breve, v'è una crescente tendenza a vedere l'automobile come parte di un più vasto sistema sociale».

E' troppo presto per stimare la tendenza della domanda a breve termine dopo la crisi energetica, ma, secondo Agnelli, «la domanda complessiva scenderà probabilmente del 10 - 20 per cento nei prossimi due anni, a causa dell'impatto simultaneo di due fattori: la gente conserverà più a lungo l'auto che adopera, in attesa di modelli che consumano meno; il "trend" negativo nella crescita del prodotto nazionale lordo di molti paesi a causa della crisi di energia indurrà molti potenziali acquirenti a rinviare l'acquisto di automobili, e altri a rinviare l'acquisto della seconda auto».

Agnelli ha sollecitato i fabbricanti di auto a rispondere a questi fattori, disegnando automobili che comportano meno materie prime e meno consumo di carburante e che ottemperino alle nuove norme per la sicurezza e contro l'inquinamento.

(Italia)

Tunnel sotto la Manica: gli inglesi indecisi

Londra, 3

Il governo laburista inglese procederà ai lavori preliminari per la costruzione del tunnel ferroviario sotto la Manica, ma si riserva di decidere in un secondo tempo se partecipare all'attuazione del progetto o rinunciarvi.

Lo ha dichiarato oggi in parlamento il ministro dell'ambiente Anthony Crosland. La fase preliminare dei lavori, da completare per la fine del 1975 prevede una spesa di 30 milioni di sterline, egualmente ripartita fra Inghilterra e Francia. Se il progetto andrà in porto, il tunnel dovrebbe essere pronto per il 1980. Il tunnel, secondo i piani, ha una lunghezza di 51 chilometri, dei quali 37 sotto il livello del mare.

(Ansa - Reuter - Upi)

PRIMO BILANCIO DELLE INDAGINI PER LA RICERCA DI EVENTUALI PORTATORI SANI

Successo del «piano anticolera» Non si è trovato alcun vibrione

Effettuate oltre 40 mila analisi sull'uomo e sugli alimenti in Campania, in Puglia e in Sardegna
Sotto controllo gli equipaggi delle navi - Migliorare l'educazione sanitaria e l'igiene ambientale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Il colera e un problema grave ed importante, non soltanto sotto il profilo sanitario, ma anche per i riflessi economico-sociali e turistici che la sua infezione ha comportato e potrebbe comportare ancora. Da qui l'azione rapida, coordinata ed oculata del ministro della sanità, volta a studiare gli interventi di carattere profilattico, l'accertamento della presenza di uno stato endemico, e una accurata indagine epidemiologica per accertare il ritorno del paese ad uno stato normale». Così ha affermato il ministro della sanità on. Vittorino Colombo, intervenendo presso la sede dell'Istituto superiore di sanità alla riunione conclusiva dei sanitari incaricati del «piano anticolera», scattato il 15 gennaio scorso.

«Possiamo oggi tirare un sospiro di sollievo — ha detto Vittorino Colombo — perché in base alle oltre 40 mila indagini effettuate sull'uomo, l'ambiente e i veicoli alimentari, dobbiamo escludere la presenza del vibrione colerico nel nostro territorio e ritenere gli episodi lamentati la scorsa estate di importazione, già dominati e controllati, grazie al pronto intervento delle autorità sanitarie. Ciò è stato possibile — ha proseguito Vittorino Colombo — anche grazie alla collaborazione ed alla prova di maturità che hanno dato le popolazioni campane, pugliesi e sarde. Ora dobbiamo impostare un'azione che riguardi il futuro; bloccare ed isolare ogni accenno di insorgenza, creare una vera educazione sanitaria, perché i cittadini non dimentichino le cose imparate al momento del pericolo, rafforzare le strutture di vigilanza e portare a compimento tutti quei provvedimenti, che richiedono tempi lunghi, e che riguardano l'igiene ambientale, gli impianti di depurazione e di disinquinamento».

Hanno quindi preso la parola i rappresentanti delle tre regioni ove è stato effettuato il piano anticolera, che hanno esposto i dati raccolti. In Campania sono state effettuate 19 mila 654 indagini, delle quali 18 mila 698 sull'uomo, 257 sugli alimenti, e 709 sui liquami, oltre a 20 mila analisi effettuate lungo le coste per studiare la possibilità di balneazione. Nelle Puglie le indagini sono state 17 mila 931, rispettivamente: 17 mila 436 sull'uomo, 319 sull'ambiente e 176 sugli alimenti. In Sardegna, nonostante le difficoltà organizzative e di materiale e l'inizio ritardato delle operazioni, sono state effettuate oltre 2 mila 300 indagini sugli uomini, sull'ambiente e sugli alimenti. Infine, anche la sanità militare ha condotto delle indagini negli ospedali di Napoli e di Taranto, effettuando una campionatura sull'uomo (marinai e personale di mare) per 308 indagini e apprestandosi ad eseguirne altre 300 sul personale aeronautico.

«Abbiamo potuto constatare, alla fine della raccolta di tutti i dati — ha detto il prof. Zampieri, dell'Istituto superiore di sanità — che non vi è presenza di vibrione collerico, non esistono attualmente portatori ma il rischio di una epidemia colerica esiste sempre. E' necessario continuare la sorveglianza soprattutto degli equipaggi delle navi, incentivare l'opera di educazione sanitaria e completare il lavoro fino ad ora svolto, in modo da poter esattamente indicare ai politici quali devono essere le scelte prioritarie per gli interventi su tutte le minacce di infezioni oro-fecali, non solo per il colera. Dovrà essere condotto anche un piano che interessi tutte le regioni fino ad ora indenni dalla malattia».

R. R.

Torielli fu rinchiuso nel bunker di Montelera?

Milano, 3

Pietro Torielli, l'industriale vigevanese sequestrato nel novembre del 1972 e rilasciato dopo 51 giorni di prigionia dietro un riscatto di un miliardo e 250 milioni, sarebbe stato rinchiuso per tutto il periodo delle trattative nel bunker della cascina dei fratelli Taormina a Treviglio, lo stesso dove venne casualmente rinvenuto il conte Luigi Rossi di Montelera.

L'industriale vigevanese è stato accompagnato stamani nel sotterraneo della cascina di Treviglio dai due magistrati milanesi Turone e Caizzi che conducono l'inchiesta sull'«anonima sequestri» per esaminare il nascondiglio. Torielli vi è rimasto dentro per circa mezz'ora analizzando tutti i particolari dell'ambiente.

Come è consuetudine, i magistrati al termine del sopralluogo si sono trincerati dietro il segreto istruttorio, rifiutandosi di rispondere alle domande poste loro dai giornalisti presenti, ma non sono comunque riusciti a celare un'aria di soddisfazione che sembrerebbe confermare le voci circolate stamani a palazzo di giustizia sul nesso fra i due rapimenti. Subito dopo Turone e Caizzi si sono portati alle carceri giudiziarie di Sant'Agata a Bergamo, dove nel pomeriggio hanno interrogato a lungo Giovanni Taormina e Giuseppe Ugone, arrestati nel corso dell'inchiesta in relazione ai sequestri Torielli - Montelera.

(Italia)

MISTERIOSO DELITTO SCOPERTO NEL REPARTO SCHIZOFRENICI

RICOVERATO UCCISO A BASTONATE NELLO PSICHIATRICO DI CAGLIARI

L'assassino ha infierito sulla vittima (un contadino) con una gragnuola di colpi - L'omicidio è stato preceduto da un litigio fra gli ammalati

Cagliari, 3

Il contadino Antonio Corrias di 56 anni da San Nicolò Gerrei (Cagliari), ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Dolianova (Cagliari), è stato ucciso con numerosi colpi infertigli con un oggetto contundente, probabilmente un bastone, il delitto è avvenuto nel reparto schizofrenici.

Sul grave episodio, la procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta trasmettendo gli atti al dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, dott. Mario Caddeo. Gli accertamenti giudiziari tendono a stabilire eventuali responsabilità da parte del personale medico ed ausiliario per il grave episodio. Nell'ospedale psichiatrico di Dolianova sono ricoverati alcune centinaia di ammalati che non hanno trovato sistemazione nei locali di «Villa Clara», il nosocomio di Cagliari per le persone affette da malattie di mente.

L'autopsia del cadavere di Antonio Corrias ha accertato, secondo quanto è dato sapere, che il contadino è stato ucciso con alcune decine di colpi infertigli con un oggetto contundente. Il che non esclude l'ipotesi, avanzata dagli inquirenti, che ad uccidere il Corrias possano essere stati più di un ricoverato. Gli accertamenti dei carabinieri, agli ordini del tenente Malu, comandante la tenenza di Dolianova, hanno stabilito che il delitto, compiuto domenica scorsa, è avvenuto tra le 20 e le 22 ed è stato preceduto nel primo pomeriggio da un litigio tra Antonio Corrias ed Antonio Pisano di 46 anni da Orroli (Nuoro), anch'egli ricoverato nel reparto della vittima.

Il litigio, che aveva provocato un certo nervosismo negli altri ammalati e nell'intero reparto, era stato sedato dagli infermieri, che avevano ristabilito la calma. Alcune ore più tardi è avvenuta la tragedia senza che nessuno se ne rendesse conto. Infatti, soltanto in un secondo tempo, un infermiere ha rinvenuto nel centro dello stanzone, dove sono sistemati i letti degli ammalati, il corpo senza vita di Antonio Corrias. Subito avvertito dell'accaduto, il direttore dell'ospedale dottor Raffaello Picciau ha informato gli inquirenti ed il pretore di Sinnai dottor Nunzio Giardina.

(Italia)

LA RAPINA DI MILANO

TAGLIA SULLA TESTA dei killer del metronotte

Milano, 3

Il consiglio di amministrazione della «Standa» ha deciso di stanziare la somma di venti milioni di lire che andrà a chi darà notizie utili alla cattura dei quattro banditi che ieri hanno assassinato, in corso Plebiscito, durante una rapina, la guardia giurata dell'istituto di vigilanza «Città di Milano» Giovanni Prendin, di 42 anni.

(Ansa)

STREAKING DI UN SARDO

Corre nudo per Torino e finisce in manicomio

Torino, 3

Un giovane sardo di 24 anni si è denudato questa mattina a Torino e si è messo a correre privo di abiti per la strada, provocando numerosi tamponamenti. Bloccato dai carabinieri e portato in caserma è stato ricoverato in manicomio su ordine del medico comunale.

Il fatto si è verificato verso le 10 in via Sansovino, angolo corso Toscana. Il giovane, Antonio Landinetti, di Osilo, in provincia di Sassari, si è tolto di dosso tutti gli indumenti e si è lanciato nudo in mezzo al traffico di corso Toscana che in quel momento era particolarmente intenso.

Numerosi automezzi, per evitare di investirlo, sono stati costretti a frenare bruscamente, causando tamponamenti a catena, o a compiere improvvise sterzate finendo sui marciapiedi.

(Italia)

ALLARMATE LE AUTORITA'

«Escalation» di rapine anche in Olanda

L'Aja, 3

In Olanda le autorità sono allarmate per l'aumento della criminalità e in particolare delle rapine. Nel primo trimestre del 1974, sono state compiute cento rapine, il cui bottino è stato complessivamente di due milioni e mezzo di fiorini. Se si continuerà con lo stesso ritmo si prevede che entro il 1974 saranno state compiute quattrocento rapine, cioè cento in più rispetto all'anno scorso.

Questo calcolo è stato fatto tenendo conto di tutte le rapine delle quali ha dato notizia l'agenzia di stampa olandese. Non sono quindi comprese rapine di minore entità, che spesso le vittime non denunciano neppure alla polizia per timore di rappresaglie da parte dei malviventi.

I rapinatori sono sempre armati e nel passato trimestre quattro persone sono state uccise nel corso di aggressioni. In moltissimi altri casi le vittime sono state picchiate, malmenate, legate, bendate. Dato che le banche e gli uffici postali hanno intensificato le misure di sicurezza, i rapinatori assaltano negli ultimi tempi per lo più distributori di benzina, negozi e persone che portano con sé denaro.

(Ansa)

DOPO L'AVARIA ALLE CALDAIE CHE HA BLOCCATO LA MARCIA DEL GRANDE TRANSATLANTICO

«Champagne» gratis ai passeggeri Poi via dalla «Queen Elizabeth 2»

I crocieristi sono stati trasbordati su un'altra unità - La nave verso le Bermude a velocità ridotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dalla «Queen Elizabeth II», 3

Dopo il «breakfast» di addio i quasi 1700 passeggeri della «Queen Elizabeth II», il transatlantico di lusso in avaria nell'Atlantico, hanno cominciato le operazioni di trasbordo sulla nave da crociera norvegese «Sea Venture». L'operazione è durata tutta la giornata.

Le lance e le scialuppe hanno cominciato a fare la spola fra le due navi poco prima che sul mare sorgesse l'alba. Una vera e propria flotta di imbarcazioni ha così percorso più volte il tragitto (meno di un chilometro) fra l'unità britannica e quella norvegese, appositamente noleggiata dalla compagnia «Cunard», proprietaria del transatlantico, orgoglio della flotta mercantile di Sua Maestà. Il capotecnico della radio di bordo, Peter Waterson, ha annunciato più volte «tutto sta procedendo per il meglio». La «Sea Venture» ha in programma di ripartire alla massima velocità (22,5 nodi), puntando su Hamilton, nelle Bermude.

Il secondo fra i più grandi transatlantici del mondo (65 mila tonnellate di stazza) era partito sabato scorso da New York per la «Crociera del football». I passeggeri, quasi tutti americani, molti giocatori di calcio e allenatori, avevano in programma una settimana di sole e divertimento, con puntate a San Juan di Portorico e a San Thomas, nelle Isole Vergini.

D'improvviso la nave si era trovata in panne: tutte le tre caldaie ferme, l'aria condizionata e le lampade, prima dell'alba di lunedì si erano bloccate. Anche i frigoriferi di bordo erano senza energia, e per un'interminabile mezz'ora si era temuto che le pantagrueliche stive dovessero venire buttate a mare, per non appestare, marcendo, l'aria di una nave morta. Poi i generatori di emergenza hanno ricominciato a funzionare, la luce, almeno in parte, ha ripreso a dare il suo chiarore, e le ghiacciaie sono tornate in azione. Per rassicurare i passeggeri e i 940 uomini dell'equipaggio, il comandante della «Queen Elizabeth II» ha deciso di offrire champagne, liquori e ogni sorta di bevande gratis a tutti.

Oggi il mare era calmo; le lance e le scialuppe non hanno incontrato particolari difficoltà, se non un'eccessiva impazienza da parte di qualcuno fra i passeggeri, nell'abbandonare il transatlantico. Il comandante ha ripetuto più volte che non esiste alcun pericolo di affondare, ma evidentemente non è riuscito a convincere tutti. Una volta sbarcati alle Bermude, i passeggeri saliranno su quadrireattori giganti, appositamente noleggiati dalla «Cunard», e a bordo dei «Boeing 747» raggiungeranno nuovamente New York. Dalla metropoli americana la «Cunard» ha intanto fatto sapere che la «Queen Elizabeth II», su cui restano tutti i membri dell'equipaggio, conta di poter riprendere al più presto il cammino con mezzi propri e a velocità ridotta, per raggiungere i rimorchiatori inviati per trainarla, se necessario, fino alle Bermude.

Barry May

TRAGICO INCIDENTE NEL PORTO DI GELA

Autocarro in mare Muore il conducente

Il mezzo è sbandato dopo un tamponamento

Gela, 3

Un autocarro carico di fosforite è precipitato in mare, per un incidente, da uno dei pontili del porto Isola di Gela: il conducente, Vincenzo Testante di 22 anni, è morto.

Vincenzo Testante stava trasportando con un autocarro un carico di fosforite, che avrebbe dovuto essere imbarcato su una nave giapponese ormeggiata all'estremità del pontile del porto Isola di Gela. Lungo il tragitto, a circa due chilometri dalla radice del pontile, l'automezzo è stato urtato nella parte posteriore da un altro autocarro condotto da Antonino Cascino, che veniva in senso inverso. Nell'urto l'autocarro del Testante è sbandato sulla destra, ha divelto prima un palo dell'illuminazione elettrica e quindi una decina di metri del parapetto ed è finito in mare, inabissandosi subito dopo. Alcune persone che hanno assistito al fatto non hanno potuto far nulla per soccorrere il Testante.

Sul posto sono stati fatti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco, i quali hanno localizzato l'autocarro su un fondale di dodici metri e successivamente hanno recuperato il corpo dell'autista. Il pretore di Gela e il medico legale sono andati sul posto per i rilievi.

C'è da rilevare che i sommozzatori hanno trovato il corpo del giovane conducente a parecchi metri di distanza dall'automezzo. Questo fa ritenere che il Testante sia riuscito ad uscire dalla cabina e a nuotare per alcune decine di secondi prima di annegare.

Un altro grave incidente che ha visto coinvolto un autotreno è avvenuto sulla statale del Brennero: l'autista (uno svedese) è morto urtando contro una parete rocciosa.

(Ansa)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio prezzi modici. Tel. 772548. 22750 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO anello da mignolo argento con pietre zona Oberdan corso Italia XX Settembre Beccaria mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 29613 dalle 13 in poi. 73684 H

SMARRITO anello fidanzamento probabilmente in via S. Pasquale, oppure via Raffineria, grande valore sentimentale. Al suo rivenitore lauta mancia. Tel 71461. 22581 H

TROVATO cane caccia bianco marrone media taglia femmina. Tel. 772251. 22772 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. APPARTAMENTO in villa centrale rimesso a nuovo tre stanze saloncino biservizi giardino riscaldamento affittasi 150.000 AGEP, Zanetti 1. 43827 I

A. MONTE RADIO attico salone tristanze mansarda garage affittasi AGEP, Zanetti 1. 43823 I

A. MUGGIA in villa affittasi 3 stanze salone riscaldamento primo ingresso 150.000 AGEP, Zanetti 1. 43831 I

AFFITTASI appartamento quarto, attico, non ascensore, vastissima terrazza, nanoramicissimo, 2 camere, salone, cucina, camerino, 2 bagni, zona Tigor, affitto 125.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22675 I

APPARTAMENTO CARDUCCI vuoto stanza cucina affitta 27 mila. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43871 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggiolo armadio muro autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43871 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina riscaldamento autonoma giardino pubblico affittasi coniugi statali referenziati. Tel. 740950. 43851 I

BUONARROTI USO UFFICIO 4 camere servizi riscaldamento posto auto proprio affittasi 80 mila. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 I

CAMERA soggiorno cucinino ripostiglio stabile nuovo ogni comfort affittasi anziani referenziati. Tel. 421628 ore 15-16. 22776 I

CENTRALE bellissimo RIMESSO NUOVO 2 camere salone doppi servizi ascensore centrainafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 I

DUE stanze stanzetta cucina bagno occasione; altro centrale affittansi. Tel. 793090. 22744 I

MONFALCONE affittasi appartamento due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 41092 o 75444. 180 I

MONFALCONE affittasi o vendesi appartamento centrale, 3 camere, soggiorno, servizi, garage, 70.000. Telefonare 74116. 1929 I

MONFALCONE PRONTA ENTRATA 2 camere soggiorno cucina bagno centralnafta affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235, Trieste. 22572 I

POSTI macchina e garage affittasi. Telefonare 815213 dalle 15 alle 17 escluso sabato e domenica. 73486 I

VILLA con 3.300 mq parco 3 stanze cucina salone zona Padriciano primo ingresso affittasi prontamente persone distinte. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA e cucina soffitta mansarda per studio cerca affitto. Tel. 67021. 43819 L

CERCASI affitto miniappartamento arredato zona semiperiferica. Telefonare 723242 ore pasti. 43908 L

CONIUGI soli referenziati cercano affitto salone due stanze nuovo rinnovato. Telefonare 7350 int. 67 ore ufficio. 43809 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi di origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 22782 M

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala, dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52. Tel. 774944. 43198 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine. 43857 M

AFFARONE vendo carrozzina baby-car trasformabile come nuova. Tel. 32740. 43865 M

AFFARONE vetrina frigó con celle frigo acciaio 2,50 vetrinetta frigo 1.30 seminuove 600.000. Telefonare orario negozio 744659. 22591 M

DISPONIBILI due cuccioli maltesi bolognesi figli di Tango e di Polka. Telefonare 208115. 43767 M

MACCHINA cucire zig-zag mobiletto vendesi occasione, Paduina 6, negozio abbigliamento. 43877 M

OCCASIONE vendesi antico servizio da the per 6 persone (Rosenthal). Telefonare 31098 venerdì lunedì ore 10-12. 43855 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi tappeti, studi, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Tel. 31428. 43621 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi. Telefonare 30358. 43743 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 22748 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. PER eliminazione alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari, prezzi eccezionali, Maranzana via Geppa 15. 43751 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 43743 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti. - Prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43583 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocnia 1. 22601 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22360 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. PRODUTTORI editoriali offriamo provvigioni 30 40 per cento liquidabili subito. Scrivere Cassetta 51 C SPI Udine. 5972 P

AZIENDA d'importanza nazionale cerca piazzista viaggiatore per vendita prodotti di largo consumo a Trieste - Gorizia, domiciliato in Monfalcone. Offresi inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione. Non è necessaria precedente esperienza. SPI Cassetta 49 B 35100 Padova. (5927 P)

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novit per bar, tabacchi, Alimentari. Elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042 - 22602. 5956 P

GROSSISTA pasta alimentare vino birra con vasto portafoglio clienti cerca produttore (produttrice) a tempo pieno bene introdotto commestibilisti provvigione su diretto e indiretto e rimborso spese offerte dettagliate con lavoro svolto e referenze a Cassetta 26 N SPI Trieste. (73656 P)

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

IL TEAM SPAGNOLO SI E' AGGIUDICATO IN FRANCIA IL PRESTIGIOSO TROFEO CONTINENTALE DI BASKET

Quinta coppa al Real

Troppo spazio concesso dalla difesa dell'Ignis agli esterni madrileni - «Imbavagliati» Morse e Raga

Real Madrid - Ignis 84-82

REAL MADRID: Brabender 22, Ramus, Rodriguez (non entrato), Cabrera 16, Paniagua (non entrato), Prda (non entrato), Walter 14, Corbalan 4, Rullan 14, Luyk 14. VARESE: Rusconi, Rizzi (non entrato), Zanatta 2, Morse 24, Ossola 4, Meneghin 25, Polzot (non entrato), Lucarelli (non entrato), Bisson 10, Raga 17. ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria), Leegwater (Olanda).

Nantes, 3

Con un secondo tempo strepitoso, coinciso per di più con un certo nervosismo, conseguente alla stanchezza, dei campioni uscenti dell'Ignis, il Real Madrid ha conquistato questa sera il quinto titolo europeo di coppa dei campioni che già si era aggiudicato nel 1964, '65, '67 e '68. Il risultato finale — due punti di differenza a favore dei madrileni — indica con esattezza che il divario tra le due squadre è irrilevante. Tuttavia, questa sera, i madrileni hanno avuto quel «qualcosa in più» che ha permesso loro di ottenere il successo: hanno mostrato una maggiore saldezza psicologica, non innervosendosi nemmeno quando si trovavano in svantaggio, e poi, nel secondo tempo, hanno sovrastato gli italiani grazie alla loro maggiore freschezza fisica. Ma soprattutto gli spagnoli hanno saputo sfruttare le debolezze difensive della compagine italiana.

L'Ignis aveva cominciato molto bene e, con in campo il quintetto formato da Ossola, Meneghin, Raga, Morse, e Bisson, subito dopo avere incassato il canestro d'apertura ad opera di Brabender, aveva preso il controllo dell'incontro stabilizzando il proprio vantaggio su una decina di punti circa. Il Real Madrid sembrava, in quella fase di gioco, nettamente controllato dagli italiani. Il merito principale dell'ottimo funzionamento del quintetto varesino era di Meneghin che, giocando bene sia in difesa sia all'attacco, metteva a segno canestri su canestri, ben ispirato da Ossola. Da parte sua Morse era molto efficace in difesa anche se in attacco era parecchio impreciso. Raga, invece, era un po' in sordina a causa dell'attento controllo di Brabender; il messicano, che l'Ignis utilizza solamente in Coppa Europa, aveva cominciato molto bene con una serie di quattro canestri ma poi si era disunito commettendo una serie di errori.

Verso il quindicesimo del primo tempo l'andamento del gioco è improvvisamente cambiato. La spiegazione è principalmente nella prestazione di Meneghin: il «pivot» della Nazionale azzurra si è trovato con tre falli all'attivo e ha dovuto giocare con maggiore attenzione. Ciò lo ha innervosito e il suo rendimento ne ha risentito in maniera decisiva per cui l'Ignis, che era stata in vantaggio per 20 a 10 al 6', per 26 a 16 al 9', per 32 a 20 al 13' e per 35 a 26 al 16' ha concluso la prima parte della partita con l'esiguo vantaggio di soli cinque punti.

Il varesino Bisson

Nella ripresa l'Ignis non è riuscita a ritrovare la fluidità di gioco del primo tempo. Al 5' il vantaggio dei varesini era ridotto a due soli punti, e per di più la percentuale dei loro errori aumentava pericolosamente. Al 6' Bisson ha dovuto cominciare a giocare con maggiore prudenza avendo commesso il quarto fallo e al 10' le due squadre si sono ritrovate in parità: 64-64. Il Real Madrid, a questo punto, è salito in cattedra con un Brabenber e un Cabrera in grandissima vena: il primo bravissimo sotto il tabellone e il secondo ispiratore del gioco e realizzatore precisissimo (16 punti, tutti nel secondo tempo).

L'Ignis, pur giocando bene solamente a intermittenza, ha mantenuto il contatto fino al 68 pari. Poi l'uscita di Bisson per cinque falli ha aperto la strada alla vittoria del Real. Il punteggio ha visto infatti i madrileni prendere quota a poco a poco: da 70 a 68 sono passati a 74 a 70 e quindi a 76 a 72. Raga, decisamente in una giornata poco felice, come del resto Morse, in fase offensiva ha sbagliato l'occasione del pareggio e il quintetto italiano si è ritrovato al 16' in svantaggio per 74 a 78.

A tre minuti e mezzo dalla fine, sotto gli scroscianti applausi del pubblico, è uscito per cinque falli Cabrera, e il gioco degli iberici ha subito un rallentamento che ha permesso all'Ignis di ritornare 76-78. E' uscito a questo punto Zanatta, anche lui per cinque falli, e subito dopo lo ha seguito sulla panchina, anch'egli eliminato, il messicano Raga. A un minuto e trenta dal termine il risultato era di 80 a 76 per i madrileni che, nonostante il commovente finale dei varesini, Ossola e Meneghin in testa, hanno concluso l'incontro con due punti di vantaggio, 84 a 82.

Forse a Pisa Roma - Vicenza

Milano, 3

In seguito alla squalifica del campo della Roma, è probabile che la prossima partita Roma - Vicenza venga disputata sul campo neutro di Pisa. Questo appare infatti l'orientamento, anche se la decisione ufficiale verrà presa solo domani dalla presidenza della Lega calcio.

- CICLISMO. Lo spagnolo Domingo Perurena si è aggiudicato la terza vittoria di tappa consecutiva nel Giro Basco, consolidando il suo primato in classifica generale.

- BASKET. Il giudice unico della Federbasket ha sospeso per dieci giorni l'allenatore della Canon Antonio Zorzi. La società veneziana è stata inoltre multata di 200 mila lire.

Merckx «no» al Giro

Bruxelles, 3

Eddy Merckx ha deciso di disertare il Giro d'Italia. Ne ha dato lui stesso l'annuncio nel corso di un'intervista telefonica. Il campione belga ha detto che quest'anno parteciperà solo al Tour de France rinunciando anche al Giro di Spagna. «Non ho ragioni speciali per questa decisione... Ho deciso di correre solo una delle grosse manifestazioni ciclistiche di questo anno».

Merckx ha detto di aver meditato la sua scelta e di aver optato per il Tour. «Il che significa che non parteciperò al Giro d'Italia né al Giro di Spagna», ha aggiunto. Merckx ha tuttavia annunciato la sua partecipazione al Giro della Svizzera per prepararsi al Tour de France. Circa il suo attuale stato di salute ha dichiarato di stare bene «anche se non del tutto ristabilito». La prossima competizione cui prenderà parte — ha detto — sarà la classica Parigi-Roubaix.

CON LA CONDIZIONALE

Sette mesi di carcere all'invasore dell'Olimpico

I giudici della quarta sezione penale hanno condannato oggi a sette mesi di reclusione per resistenza e lesioni a pubblici ufficiali, Carlo Rossi, il tifoso romanista che domenica scorsa, in occasione del derby Roma - Lazio entrò in campo poco dopo l'inizio del secondo tempo. Per l'imputato il pubblico ministero, dott. Scopelliti aveva chiesto la condanna a dieci mesi di reclusione.

Carlo Rossi, ad un quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo e dopo che era stato battuto un rigore contro la Roma, entrò improvvisamente in campo. Aveva ritenuto che il giocatore Chinaglia avesse lanciato il pallone contro un avversario che era stato atterrato. Bloccato dal giocatore della Roma Rocca, Rossi venne consegnato ad alcuni carabinieri in servizio allo stadio. Tentò di liberarsi colpendo i militari, che lo dichiararono in arresto denunciandolo poi all'autorità giudiziaria.

Stamani, durante l'interrogatorio, l'imputato ha detto tra l'altro: «Sono pentito di quanto è accaduto, lo giuro sulla mia bambina. Non avevo intenzione di far male a nessuno. Giuro che non metterò più piede all'Olimpico». Dopo l'intervento del pubblico ministero e l'arringa del difensore, avv. Cortese, il tribunale ha concesso a Carlo Rossi numerose attenuanti, infliggendogli la condanna che rimarrà però sospesa essendo l'imputato incensurato. Carlo Rossi lascerà in giornata il carcere di Rebibbia.

Il giudice dei dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Fra gli altri provvedimenti adottati, l'avv. Biloslavo ha squalificato per un turno di gare il campo del Natisone. Per quanto riguarda la partita Vesna-Audax (girone «E» della Seconda categoria), disputata il 24 marzo e conclusasi con il risultato di 2 a 2, il giudice sportivo ha assegnato la vittoria a tavolino al Vesna. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che la squadra goriziana ha sostituito il portiere con il giocatore in panchina che indossava la maglia numero tredici e non quella numero dodici.

Squalifica 1 giornata: Truant (Spilimbergo), Fratta (Vivaise), Petruzzi (Fortitudo), Culos (Valvasone), Burbera (Sandanielese), De Piero (Aiello), Bruno (Gonars), Visentin (Torriana), Makuz (Piedimonte), Zacchigna (Flaminio), Bardin (Duino), Clinec (Natisone), Vanone (Treppo Grande), Romano (Mereto), Sebastiani (Fagagna), Marchiol (S. Rocco), Facchin (Ricreatorio Porzio), Favretto e Bianco (Fiume Veneto), Bernaba (Remanzacco), Medeot (Cervignano), Villio (Corno Rosazzo), Bianco (Vivai), Vaccher (Aviano), Mori (Sanvitese), Nonis (Sanvitese), Benedetto (Flaibano), Zentilini (Ziracco), Grazzolo (Dolegnano), Marchetti (Inter San Sabba), Zamparo (Natisone).

Squalifica 2 giornate: Battel (Sacilese), Punis (Cremcaffè), Furlan (Ronchi), Tommasi (Fortitudo).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 30 settembre il giocatore Tanzi dell'Aviano.

I FULMINI DEL GIUDICE SPORTIVO DOPO LE ASSURDE VIOLENZE NEGLI STADI

Due turni di squalifica alla Roma Il Milazzo due anni senza campo

«Congelati» anche i terreni di Catanzaro e Brindisi - Grosse multe a società - Tre giornate a Braida

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato il campo della Roma per due giornate, in seguito agli incidenti avvenuti domenica in occasione di Roma - Lazio. Alla Roma è stata inoltre inflitta un'ammenda di 300 mila lire mentre un'altra di 450 mila è stata inflitta alla Lazio. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre squalificato per due giornate il campo del Catanzaro (per quanto avvenuto durante Catanzaro - Perugia) e per ... del Brindisi (partita Brindisi - Ascoli).

In serie «A» il giudice sportivo ha inoltre inflitto grosse multe: tre milioni con diffida all'Inter, due milioni con diffida alla Sampdoria e un milione e 250 mila lire al Cagliari, tutte per lancio di oggetti in campo e minacce e proteste contro l'arbitro. Fra i giocatori il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per tre giornate a Braida (Cesena) e per una giornata a Vianello (Atalanta) per episodi avvenuti durante le partite di Coppa Italia del 27 marzo.

Per le partite di campionato di serie A, il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per una giornata oltre a una multa di 50 mila lire con diffida ad Agroppi (Torino). Pure la squalifica per una giornata a Furino (Juventus) e a Roversi (Bologna) mentre fino al 10 aprile è stato squalificato Petrini (Sampdoria). Per il campionato di serie «B» sono stati squalificati per una giornata Grassi (Ascoli), Palazzese (Brindisi), Fontana (Arezzo), Depetrini Novara, Vecchiè (Spal), Agretti (Ternana) e Borghi (Varese).

Due anni di squalifica del campo e dieci punti di penalizzazione in classifica, oltre alla perdita della gara per 0-3 (risultato conseguito sul campo fino al momento dell'invasione), sono stati inflitti dal giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC alla società Milazzo in relazione agli incidenti accaduti nella partita di Serie «D», Milazzo - Modica del 24 marzo scorso. Al dirigente del Milazzo Giuseppe Nania, inoltre, è stata comminata l'inibizione a ricoprire incarichi fino al 30 dicembre 1975.

Il giudice sportivo nella motivazione del provvedimento di squalifica del campo della Roma ha rilevato, in ordine al comportamento del pubblico, «che, prima dell'inizio della gara, sostenitori della squadra ospitante, uno dei quali salito sulla tettoia del passaggio dagli spogliatoi al campo, lanciavano un centinaio di frutti contro i giocatori della squadra ospitata che si erano presentati sul terreno di gioco; che, all'ingresso delle squadre in campo per l'inizio della gara, sostenitori di entrambe le squadre lanciavano sulla pista atletica alcuni candelotti fumogeni; che, durante la gara, sostenitori della squadra ospitante lanciavano in campo, ad intervalli, oltre un centinaio di frutti, contenitori di birra e bottigliette di plastica, senza colpire; che, all'8' minuto del secondo tempo, uno spettatore, indossante una sciarpa dai colori giallorossi, superava il sistema di protezione del campo ed entrava sul terreno di gioco, portandosi oltre la linea mediana e dirigendosi di corsa verso l'arbitro con intendimenti agressivi; che detto spettatore, giunto a venti metri circa dall'arbitro, veniva bloccato da alcuni giocatori della squadra ospitante e successivamente da agenti della forza pubblica, che lo allontanavano quindi dal campo; che, durante la gara, l'arbitro era ripetutamente insultato da sostenitori della squadra ospitante; che, sempre nel corso della gara, sostenitori di entrambe le squadre facevano esplodere numerosi mortaretti; che, al fischio di chiusura della gara, sostenitori della squadra ospitante, che si trovavano vicino all'entrata del passaggio agli spogliatoi, lanciavano in campo diverse centinaia di bottigliette, frutti, due bottiglie da un litro, due ombrelli ed altri oggetti, tanto da costringere i giocatori a fuggire di corsa negli spogliatoi stessi».

Il giudice sportivo ha quindi osservato, sempre in ordine al comportamento del pubblico, «che va affermata la responsabilità oggettiva della società ospitante per le descritte intemperanze poste in essere da propri sostenitori, intemperanze di particolare rilievo e da punire, considerata la recidiva, con la squalifica del campo di gioco per due giornate effettive di gara; che va parimenti affermata la responsabilità oggettiva della società predetta per i surriferiti lanci di candelotti fumogeni e di mortaretti effettuati da propri sostenitori, lanci da sanzionare con ammenda di 300 mila lire, così determinata tenuta presente la recidiva; che deve, inoltre, affermarsi la responsabilità oggettiva della società ospitata per i lanci di mortaretti e di un candelotto fumogeno effettuati da propri sostenitori, lanci da punire con ammenda di 450 mila lire, così aggravata per recidiva».

RUGBY

Il Cus Trieste oggi a Venezia

Primo turno eliminatorio, oggi, per il campionato nazionale universitario di rugby. La rappresentativa del Cus Trieste sarà impegnata a Venezia contro la selezione veneta. Il quindici locale sarà composto da giocatori militanti nelle tre maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia: il Cus Trieste, l'Edilmoquette Udine e la Fiamma.

Arcieri a Basovizza

Con l'arrivo della bella stagione ha ripreso più intensa l'attività della Compagnia arcieri Trieste. A Basovizza si è svolta la prima delle gare valide per l'assegnazione del titolo di campione sociale nelle varie specialità.

La gara, svoltasi su un percorso campestre unitario (14 piazzole a distanze conosciute), ha dato questi risultati:

Stile libero femminile: 1) Marinella Stibiel, p. 185; 2) Rita Martincic p. 170.

Stile libero maschile: 1) Claudio Martincic, p. 225; 2) Fulvio Sossi, p. 212.

Istintivi maschile: 1) Rodolfo Giovannini p. 162.

Istintivi allievi: 1) Cristiano Sossi p. 63; 2) Edi Campagnaro p. 48.

SOFTBALL FEMMINILE

L'I.H.S. Trieste disputerà la «C»

La squadra femminile dell'I.H.S. Trieste parteciperà quest'anno al campionato di Serie C di softball. La giovane società, che punta alla promozione fra i cadetti, si è assicurata in qualità di tecnico Pino Rauber che nelle ultime stagioni aveva guidato dal box la Siderurgica Duina impegnata nel massimo campionato. L'I.H.S., in attesa di poter allenarsi sul campo, prosegue la preparazione nella palestra di Gretta con due sedute settimanali.

LA TRIESTINA PREPARA L'IMPEGNATIVA TRASFERTA DI CHIOGGIA

TORNA PURE TOSETTO ALLA CORTE ALABARDATA

Oggi allo stadio Grezar (ore 15) di scena il Belluno per l'under 23

Dopo Paganin anche Franco Tosetto è stato... richiamato» alla corte di Sadar e Frigeri. Il centrocampista, che ieri ha avuto un colloquio con il consigliere delegato Moncini, riprenderà oggi la preparazione assieme ai compagni di qualche settimana fa. E' questa al prima novità della giornata in casa alabardata. L'altra riguarda Schillirò: il giocatore è stato torchiato a dovere da «Frane» Cergoli, presente il medico sociale dott. Carninci. Schillirò ha lavorato per una trentina di minuti lamentando solo di quando in quando qualche lieve dolore. La presenza dell'attaccante a Chioggia contro il Clodiasottomarina è quindi scontata.

Sadar e Frigeri hanno impegnato abbastanza severamente i loro giocatori che in chiusura dell'allenamento hanno dato vita a una partitella a ranghi ridotti, difensori contro attaccanti, chiusasi in parità.

Per l'ottava e penultima giornata di ritorno del campionato under 23» di calcio saranno di scena nel pomeriggio in via Flavia la Triestina e il Belluno. Gli alabardati, che intendono mantenere l'attuale posizione a centroclassifica, presenteranno due giocatori della prima squadra che già domenica potrebbero rientrare in occasione della partita di Chioggia. Si tratta del mediano Fera, al quale ha giovato enormemente il turno di riposo, e dell'attaccante Paganin. Il lungo centravanti ha un solo grosso desiderio da quando è stato reinserito nella «rosa», quello di dimostrare che non meritava un simile trattamento.

I tecnici alabardati presenteranno questa formazione: Grigollo; Gentile, Del Frate; Jugovaz, De Bernardi, Fera; Marcato, Piemonte, Paganin, Berti, Zanini. Sono stati convocati inoltre Coslovich, Calligaris e Savi.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Tifosi in trasferta

Il Primo Club Amici dell'Unione ed il Triestina Club associati organizzano in collaborazione con l'UTAT una gita in autopullman a Chioggia-Sottomarina al seguito della squadra rossoalabardata. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Primo Club Amici dell'Unione, via Geppa 18, tel. 68917; al Triestina Club associati, via Ginnastica 31, tel. 744754 e all'UTAT, Galleria Protti, tel. 36372. Si prega di voler prenotare al più presto in considerazione della diffivoltà nel reperire pullman. L'arrivo a Trieste è previsto per le ore 20 circa.

AL «GREZAR» ALLE 21

Ponziana - Lidingö

Calcio internazionale stasera allo stadio Grezar. Con inizio alle ore 21 si affronteranno infatti Ponziana e Lidingö Stoccolma. Gli svedesi, che stanno preparandosi in vista dell'avvio del loro campionato (che corrisponde alla nostra serie B), saranno un buon test per i biancocelesti prima dello scontro frontale di domenica prossima con la Pro Cervignano. L'allenatore dei biancocelesti Russo schiererà nel primo tempo la miglior formazione mentre nella ripresa sarà provato qualche giovane che potrebbe debuttare in prima squadra. Non dovrebbe insomma mancare lo spettacolo e il Ponziana assicura il massimo impegno per lasciare soddisfatti i propri sostenitori. Per questo incontro la società ponzianina ha deciso che le signore abbiano ingresso gratuito mentre i prezzi d'ingresso saranno di lire 1000 in tribuna centrale (ridotti lire 500), tribune laterali lire 700 (ridotti 300).

Il «Pagnucco» di Pordenone

Il Pordenone, guidato da Lucio Torre, nazionale triestino degli anni 50, si trova in ottima posizione nella classifica della serie B di hockey a rotelle. Vediamo nella foto (da sinistra): Torre (allenatore), Pivetta, Fonzari, Dall'Acqua, Gasparotto, Silvani, Raffin. Accosciati: Kössler, Toffolon, Vaccher, Battistella e Sbalchiero. Fanno parte della squadra il triestino Fonzari (reputato una colonna), che militò nelle file del Ferroviario, Dall'Acqua, lo scorso campionato in forza alla Triestina, e il ben noto Sbalchiero.

SABATO E DOMENICA LA REGATA INAUGURALE

Le vele classe «470» ricompaiono nel golfo

Vencato e Sponza aspirano a nuovi prestigiosi successi

Avviata la stagione velica, due settimane fa con la prima sortita delle imbarcazioni della classe «ior» è ora il turno delle «470». Per sabato e domenica è infatti in programma la regata inaugurale per le «470», scafi leggeri, maneggevoli di particolare impegno e soddisfazione per i velisti più giovani.

Indette dalla Triestina della Vela si svolgeranno nel nostro golfo le prime due selezioni valide per l'ammissione ai campionati italiani assoluti che si disputeranno a Bari nella seconda quindicina di giugno. Traguardo indubbiamente ambito per tutti i velisti che aspirano a rappresentare i colori azzurri agli europei in programma in Spagna in luglio e ai Mondiali, programmati a Napoli in agosto. lotta per la conquista dei primi posti si preannuncia particolarmente impegnativa data la presenza dell'equipaggio della Triestina Vela composto da Vencato e Sponza, P.O. nella classe «470», già vincitori di tre campionati juniores e di due assoluti in tre soli anni di presenza nella specialità, di Roberto Bertocchi del Circolo Vela di Muggia e del monfalconese Sergio Morin.

Le qualità di Bertocchi all'esordio nella «470», sono ampiamente avvalorate dal successo mondiale riportato nella classe dei F.J. e così pure quelle del monfalconese, vincitore di diversi titoli nella classe «Snipe».

Vencato e Sponza dovranno impegnarsi pertanto a fondo per puntare alle prove pre-olimpiche che si svolgeranno prossimamente in Francia a Hjeris e quindi a La Rochelle.

DOMENICA PROSSIMA

«Marcialonga» nel golfo

Dopo la «marcialonga» è già tempo di «vogata calma e longa». Quest'ultima iniziativa, ideata dalla V zona della Federazione Italiana Canottaggio inaugura la stagione remiera 1974. La manifestazione non ha carattere competitivo ed agonistico ed ha lo scopo di raccogliere al via tutti gli appassionati del remo delle società zonali i quali garaggeranno senza l'assillo del risultato. La festosa vogata, alla quale si prevede prenderanno parte oltre quaranta armi, si articolerà su di un percorso di circa dodici chilometri con partenza da piazza Unità, tappa a Muggia (via dighe foranee e San Rocco) presso il Circolo Giovanile Italiano è quindi ritorno sul medesimo percorso. A Muggia verrà servito il rancio del canottiere e ci saranno premi e medaglie per tutti. Il raduno per questa... passeggiata col remo è fissato domenica alle ore 10 nello specchio d'acqua antistante piazza Unità.

CAMPESTRE DEI CANOTTIERI

Ai vigili «Ravalico» il primo posto per società

Sul campo giochi di Cologna si sono dati appuntamento centocinquantacinque vogatori della V Zona per disputare la seconda e ultima corsa campestre dell'anno. Nella categoria seniores ed elite è svettato ancora una volta Mauro Pace del Saturnia che ha avuto in Gonan e Fermo degli irriducibili avversari. Nelle altre categorie si sono registrate le affermazioni di Cecotti della Timavo e Spanghero dell'Adria.

Questi gli ordini di arrivo - Ragazzi: 1) Cecotti (Timavo) 6.57.3; 2) Delpiero (Nettuno) 7.04.3; 3) Novel (S. G.T.) 7.12.1. Juniores: 1) Spanghero (Adria) 14.20.6; 2) Crucil (Timavo) 14.50.3; 3) Degrassi (Vigili) 14.59.8. Seniores: 1) Pace (Saturnia) 17.02.1.; 2) Gonan (Ferroviario) 17.30.3; 3) Fermo (Vigili) 17.43.3.

Alla fine della stagione la classifica individuale è la seguente: 1) Pace Mauro (Saturnia); 2) Spanghero Bruno (Adria); 3) Del Piero Franco (Nettuno). Classifica per società: 1) Vigili del fuoco Ravalico p. 703; 2) C.M.M.

AI «MONDIALI MEDICI»

Kulterer terzo Zocconi sesta

Sestriere ha ospitato il campionato mondiale di sci dei medici. 187 i partecipanti, tra cui 5 triestini che hanno gareggiato con alterna fortuna, dimostrando, però, che la nostra città — pur essendo marina — non è inferiore ai paesi delle valli. Il migliore — come del resto si prevedeva — è stato Paolo Kulterer, classificatosi 13.o assoluto, alle spalle dell'aostano Parini e dell'austriaco Genelin. Quarto si è piazzato il nazionale austriaco Sunde, e ciò tanto per aumentare il valore dei migliori.

Kulterer avrebbe potuto ottenere anche un miglior piazzamento in quanto dopo la prima manche del «gigante» era secondo: nervosismo e sicurezza l'hanno però tradito. Altro successo alabardato arriva da Elisabetta Zocconi (medico al Burlo Garofolo, come Kulterer) piazzatasi sesta assoluta e prima delle concorrenti italiane. Una prova di prestigio che la brava e bionda dottoressa meritava in virtù del suo brillante passato agonistico.

Degli altri triestini Relia si è classificato 29.o assoluto e Rinaldi 6.o nella sua categoria. Il più sfortunato è stato Ribolli, che dopo una buona prima manche è «saltato» nella seconda.

ANCORA INAGIBILE IL DIAMANTE DI VILLA OPICINA

IL BUZZIN SEMPRE A RONCHI

Il Buzzin è costretto nuovamente a chiedere ospitalità ai cugini del Cuminicucine se vuole giocare. Il diamante di Villa Opicina infatti è ancora inagibile (lo sarà probabilmente per altre due settimane) in quanto sono in corso alcuni lavori di riassestamento. Sabato e domenica il Buzzin si era già accordato con il Cuminicucine per disputare un doppio incontro sul campo dell'altipiano, ma tutto è andato a monte. Gli sportivi triestini, per vedere all'opera la loro squadra, dovranno quindi trasferirsi ancora a Ronchi. I biancoverdi giocheranno probabilmente la prima partita a Villa Opicina solo il 20 aprile quando ospiteranno per la terza giornata della Serie A l'Europhon.

Il prossimo week end sarà l'ultimo a disposizione dei managers delle due maggiori squadre di baseball della regione per rifinire la preparazione dei rispettivi «nove» in vista dell'inizio del campionato che prenderà il «via» sabato 13. Tanto il Buzzin quanto il Cuminicucine hanno ancora parecchi problemi da risolvere. I triestini devono aumentare la potenzialità offensiva mentre i ronchesi devono registrare la difesa. Nei due precedenti incontri il primo era andato la Cuminicucine e il secondo, disputato sabato scorso, si era chiuso in parità.

Sabato è in programma anche una partita amichevole sul campo del Villaggio del Pescatore. Alle ore 15 si incontreranno la Libertas San Marco e una formazione juniores del Cuminicucine.

RACCHETTE INDOOR

Iniziato a Grignano un torneo per n.c.

Sui campi del Tennis Club Grignano ha avuto inizio un torneo regionale maschile indoor riservato ai non classificati. Si tratta del primo torneo al coperto che viene svolto nella nostra città. Una sola specialità in programma: il singolare maschile. Animatore della manifestazione l'appassionato Maiaroli che cura l'organizzazione di questo torneo che dovrebbe concludersi in settimana.

Il dettaglio: Del Degan b. Verginella 6-3, 6-4; Pelliccetti b. Cressi 6-4, 4-6, 6-4; Fragiacomo b. Battaglia 6-0, 6-0; Centa b. Zavagno 6-2, 6-4; Rossi b. Torresella 6-1, 6-3; Scorcia b. Stauber 6-0, 6-3; Merlo b. Tavolini 6-1, 6-0; Luisa b. Giuffrida 6-1, 6-0; Raguzzi b. Ferraro 6-3, 6-1; Egon Fabian b. Sambaldi 6-2, 6-1; Lazzara b. Molinari 6-0, 6-0; Ragusin b. Giaquinto 6-3, 7-5; Orto b. Parisato 3-6, 7-5, 7-5; Floramo b. Pelliccetti 6-2, 6-3; Scorcia b. Rossi 6-4, 6-1; Govoni b. Bassan 6-2, 6-1; Dambrosi b. Paparo 6-2, 6-0; Cinti b Dorati 3-6 p.r.; Toffolutti b. Giubilo 6-0, 6-3; Mustacchi b. Tamplenizza 6-0, 6-0; De Luca b. Fragiacomo S. 6-1, 6-0; Poillucci b. Pasquotto 6-3, 6-1; Derni b. Petrosino 6-1, 6-1; Derni b. Del Degan 6-3, 6-1; Govoni b. Morelli 6-2, 6-2, Raguzzi b. Poillucci 3-3 p.r.

Baseball: serie «C»

Quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte al campionato di serie C di baseball. Si tratta del Bora di Ronchi, del Monfalcone, del Venier parchetti Buttrio e del Dragons di San Giorgio di Nogaro, che sono state incluse nel girone «B» assieme a Conegliano, Arcella Padova, Baggio ed Equipe 84 di Lodi.

- CALCIO. Con molta probabilità il terzino Carlos Alberto e l'attaccante Paulo Cezar Lima non andranno in Germania per i campionati del Mondo.

- AUTO. Confermata per il 9 giugno la disputa del Gran Premio di Svezia di Formula I cui parteciperanno i migliori piloti del mondo: tra i piloti sicuramente in gara ci sarà lo svedese Ronnie Petersson al volante di una Lotus.

PER lancio nuove macchine elettroniche lavorazione polistirolo e poliuretano espansi cercansi introdotti imballaggio edilizia pubblicità - Sirma, Casella Postale 3169 Bologna. 5970 P

PRODUTTORE (produttrice) per vendita articoli buon consumo a commestibili cerca depositario esclusivo marche conosciute provvigioni d'uso e incentivi esclusi abbinamenti telefonare 795769 ore ufficio. 73658 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13: vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 850 64-65, 1100 R 66, 128 69-70, Mini Minor 69-70, Renault R 4 72, R 6 70, R 12 70, Ford Escort 72, Simca 1000 autom. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12. 43666 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno, Giulia TI '70 con impianto gas... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO Via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud 72; Fulvia Coupé 1300 70; Fiat 128 71, 70; 124 68, 67; 1100 R; 1300; 850 coupé 68; 850 Special 68; 500 L 71; Ford Taunus 1600 GTX 72; Taunus 1300 71; Escort 1100 70; Simca 1000; Cooper 67; Volkswagen 64; Giulia 1300 TI 69. Permute, rateazioni. 22646 Q

A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q

A. A 112 72 A 111 71 500 68 - 70 850 coupé 68 850 S 68 Simca 1100 70 124 67 61 124 coupé 68 128 2 1500 C 66 4R 70 128 fam. 70 204 68 750 68 Alfa 2000 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 1970-72, 124 Familiare 1968, 750-850 pullmini 1969-70, 850 Coupé Sport 1969, Spider 1969, 1750 Berlina e GT Junior 1300 1969, Opel Kadett LS 1969, Renault R 4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968 e rialzato 1970, furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 1 Q

A RATE vendonsi tutti giorni A 112 elegant '72, Mini MK3 '72, Citroen GS 1000 '72, Simca 1000 GLS '69, GT junior 1300 '68, 125 '68, 1100 R '67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 22653 Q

CABINATI usati vendonsi Yachting via Roma 19. tel. 60766. 43875 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Telefonare 729320. Vettura arrivata. Pronta consegna. 0043727 Q

FIAT 500 anno 1963 pari vendesi Lire 100.000, tel. 740828. 22764 Q

FIAT 127 1971 vendesi tel. 741142 targa pari. 43881 Q

GIARDINIERA autobianchi '68 15.000 km vendesi. Tel. 727752 mattinata. 43835 Q

MINI 1001 fine 72 semi nuova vendo cambio 500 tel. 68706 ufficio. 22752 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» per la vostra crociera. Esclusiva «Adriaboats», Grumula 2. 22688 Q

MOTOSCAFO fuori bordo senza patente nuovo vendesi occasione via della Valle 6 22752 Q

OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefono 755865. 43455 Q

PILOTINA Crestliner mt 7 anno '72 diesel 160, vendesi. Telefonare 035-216672, ore pasti 5980 Q

PRINZ 600 perfettissima lire 180 mila; 850 coupé lire 190.000 occasione, tel. 31348. 43909 Q

PRIVATO vende 500 1968 dispari rossa come nuova, telefonare 727025. 43889 Q

PRIVATO vende Flavia coupé 2000 dicembre '71 ottime condizioni. Tel. 418602. 22613 Q

VENDO Simca 1000 coupé telefonare 273183 pomeriggio e sera. 73586 Q

VENDONSI quattro cerchi gommati in lega 12x5. Tel. 740970, 17-20. 43841 Q

500 giardiniera 71 targa pari vende privato telefonare 93938. 73674 Q

500 F, 500 L, 850 Special, 127, 128, 1100 R, 124 Special, 124 coupé, 125 special, Primula coupé, A 112, Ford Escort, Fulvia coupé, Alfa 2000, Alfetta, 1300 super, 1300 junior, 1750 GTV. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 22780 Q



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie telefon. 29258. 73354 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

A. ALIMENTARI con frutta e verdura vendesi AGEP, Zanetti 1. 43829 R

ABBIGLIAMENTO merceria, vera occasione vendesi 1.000.000; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro vendesi 7 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

AFFITTASI salone parrucchiera avviato. Cassetta 3 O SPI Trieste. (43895 R)

BAR centrale, tutte licenze, forte lavoro vendesi; altro vasto posteggio vendesi; altro zona passaggio vendesi 12.000.000; bar analcoolico, vera occasionissima, causa anzianità vendesi 5.000.000; altro bene avviato 7.000.000; bar-gelateria-ristorante, fortissimo lavoro, vastissimo posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

BAR centrale attivissimo vendesi anche condizionando. Telefonare 36095. 73696 R

CARTOLIBRERIA bene avviata vendesi compreso merce 6 milioni 500 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

DA 300.000 a 2.000.000 in giornata mutui ipotecari fino 50 milioni. Telefonare 0481-2791. 5837 R

EDICOLA giornali centrale, possibilità ulteriore sviluppo svendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

FRUTTAVERDURA ottima zona, forte incasso vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

LAVANDERIA secco e tintoria - stireria, vendesi ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

MACELLERIA cedo, buon rione, tel. 794162 e 60437. 43913 R

RISTORANTE centralissimo, causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

SOCIO con capitale 20-30 milioni cerco per potenziamento ramo termoidraulica e affini per sviluppo costruzione vendita articolo in scala nazionale articolo domestico brevettato e già messo in commercio. Telefono 749338-730355. 22786 R

TRATTORIA con immobile, zona S. Luigi vendesi; altra zona Gretta; altre città tutti prezzi vendesi o darebbesi gestione. Spaccio vini, zona Roiano vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

VENDESI osteria con macchina caffè, telef. 412842. 22762 R

VENDESI salone parrucchiera per ritiro attività avviato. Cassetta 3 O SPI Trieste. (43395 R)

VENDESI salone parrucchiera causa trasferimento. Telefono 814267. 43721 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO in costruzione ultimo appartamento camera cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento e acqua centralizzata 30% contanti rimanenza mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. CAMPANELLE prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina cantina riscaldamento acqua centralizzata 30% contante rimanenza mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. COMMERCIALE costruzione appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento acqua centralizzata 30 per cento contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. DUINO appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio garage campo giochi bambini vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43643 S

A.C. SAN GIACOMO appartamenti occupati camera cucina wc possibilità bagno vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 43643 S

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre camera soggiorno cucinino bagno cantina vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43641 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE sette stanze servizi separati riscaldamento. Altro 3.o piano con ascensore 250 mq riscaldamento. Vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. MAGAZZINO ZONA MARINA 160 mq possibilità soppalco vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.I. LUSSUOSO IN PALAZZINA OPICINA zona verde 4 camere, salone grande IN MANSARDA doppi servizi terrazze centralnafta ascensore 200 mq vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 S

A.I. SONCINI BELLISSIMO in palazzina 2 camere saloncino servizi più annessa mansarda, terrazze vista panoramica centralnafta 2 box auto. Vendesi libero 35.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 22574 S

A.I. PRONTA ENTRATA NUOVI SIGNORILI IN PARCO E VISTA FAVOLOSA. Appartamenti 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni comfort moderno, 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI, VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 22572 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino servizi terrazze, tutti i comfort moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Posto auto e cantina compreso nel prezzo. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni tel. 29235. 22574 S

A.I. OPICINA ultimi appartamenti in palazzina 3 camere salone doppi servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. MUTUO 70% GIA' CONCESSO IN 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VILLA NUOVA zona CATTINARA COMPLETAMENTE ARREDATA 4 camere salone doppi servizi cantina garage 1.500 mq giardino vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22572 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/1 S

A. ACIT FLAVIA. Vendesi occupato tre stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel 68810. 43798/1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali d'affari affittati zona intensa attività reddito 8%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/3 S

A. ACIT. Prossimo inizio costruzione SERVOLA appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi, poggioli, centralnafta, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/2 S

A. ACIT. RONCHI. Vendesi casa 3 stanze cucina bagno cantina. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/2 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile due piani, mansarda, giardino, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/4 S

A. ACIT. VENDONSI casa con locali d'affari, appartamenti 3 stanze cucina bagno poggiolo, zona VALMAURA. Ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43800/4 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti zona verde panoramica soggiorno due camere cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43798/5 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esentasse vendonsi affittati sicuro investimento. Flavia, Settefontane Istria AGEP, Zanetti 1. 43821 S

A. VENDO casa carsica ottimo stato con grande giardino orto coltivato, telef. 31192. 73690 S

A. VENDO GRADO PINETA appartamenti in villa ottimi prezzi, telef. 31192. 73694 S

A. VENDO terreno edificabile altopiano 1000 mq telefono acqua luce, telef. 31192. 73686 S

A. VENDO centrale rimesso a nuovo salone matrimoniale 2 stanzette due bagni, tel. 31192. 73688 S

A. VENDO LIGNANO ultimo villino in zona residenziale rifiniture lussuose 3 stanze salone servizi giardino con caminetto, telefono 31192. 73692 S

ACQUISTASI appartamento 90-100 mq nuovo o recente costruzione escluso Opicina Valmaura, telef. 722629. 43891 S

ACQUISTEREI appartamenti case terreni negozi ville investimenti capitali, telef. 725239. 43887 S

ACQUISTO appartamento zona Dreher - S. Giovanni, da privato. Telefonare 24722. 43609 S

ALTIPIANO vendo terreni 5000-10000-30000 metri quadri, telefonare 732367 ore 17. 22778 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna dicembre '74, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, tutti comofrts annessa bellissima mansarda mq 70 e 2 belle terrazze vendonsi. Informazioni Lorenza, Toro 4, tel. 734257. 22649 S

APPARTAMENTO panoramicissimo due camere letto salone cucinino giardino garage tutti comforts vendesi. Altro F. Severo, tristanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

APPARTAMENTO via VIGNETI nuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta posto macchina rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43871 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43871 S

APPARTAMENTO zona Cologna salone stanza stanzetta doppi servizi cucina poggiolo tutti confort, vendo. Telef. 37609. 22790 S

CASA centrale otto alloggi per rendita vendesi, tel. 793090. 22744 S

CASE centrali o semiperiferiche per reddito o demolizione acquistansi contanti. Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73610 S

CASETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardinetto vende Immobiliare, Oriani 2. 22671 S

CENTRALE: otto stanze, cucina, III piano, ascensore, vendesi 32.000.000, tel. 793090. 22744 S

CENTRALI corso costruzione 2 stanze cucina o 2 stanze saloncino cucina doppi servizi comforts modernissimi terrazze vendonsi. Visione progetto informazioni Lorenza, Toro 4, tel. 734257. 22649 S

CENTRALE adatto UFFICIO, piano 2.o, prontingresso, 4 stanze, stanzetta, riscaldamento metano, mq 150, vendesi contanti. Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 S

CERCO appartamento media grandezza, preferibilmente zone S. Vito, Barcola, Romagna. Pagamento contanti. Telefono 825666 dalle 13-15. 43785 S

COMPERO casetta privatamente per contanti periferia accessibile auto. Telefonare oggi, domani 417382 ore 12-16. 43813 S

DUINO palazzina ammezzato, salone, due stanze, tutti comforts, primingresso 20.000.000 vende Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 S

IMPRESA ZURETTI VIA VERGA 54 (Birreria DREHER), palazzine abbinate, appartamenti ogni comfort, mq 100 circa, consegna giugno 1974, 22.000.000, agevolazioni pagamento. Visitabili 11-15 o telefonare 795974. 86 S

NEGOZIO zona Flavia, adatto investimento vendesi; immobile adibito trattoria zona panoramica vendesi. Magazzino 400 mq uso deposito vendesi 100 mila mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

PRIVATO cerca appartamento 2-3 stanze accessori anche casa vecchia purché decorosa. Pagamento contanti. Telefonare 754493. 43871 S

TERRENI qualsiasi zona acquista Impredil anche permutando con appartamenti centralissimi, corso costruzione. S. Francesco 11, tel. 790582. 73608 S

ROSSETTI - FOSCOLO belli luminosi liberi 2 stanze soggiorno 15.000.000-18.000.000 vende Immobiliare, Oriani 2. 43905 S

ULTIMI attici a Valmaura prezzi bloccati tutti i comfort mutui fino al 75% facilitazioni di pagamento vendonsi. Telefonare 815213 dalle 15 alle 17 esclusi sabato e domenica. 73484 S

VENDO appartamento zona tra Servola e Valmaura mutuo e contanti, tel. 767790. 43899 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefono 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PINARELLA CERVIA - HOTEL REAL. Tel. 0544/77442. Nuovo, vicino mare, pineta, camere servizi, ascensore, autoparco, ottima cucina, sconto bambini. Bassa 3200-3800. Alta 4700-5200 compl anche IVA. 5965 T

AFFITTASI appartamento a Grado vista mare vicino alla diga mesi giugno settembre. Telefonare ore 13-14. Telef. 422340. 73632 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE Nuovissimo. Pochi passi mare, Camere servizi, Aprile-maggio-ottobre 3400 - Giugno-settembre 4000 - Luglio-agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

PASQUA AL MARE - RIMINI, BELLARIVA - ALBERGO LETIZIA via S. Francesco. Tel. 33274, camere servizi, ascensore, ambiente riscaldato, accogliente, aria condizionata. Prezzo speciale feste pasquali pensione completa L. 5000. 5902 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 738430, sul mare. Bar sala TV camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua: offerta speciale L. 3000. 5939 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia». Casella postale 4 - Castiglione (Ravenna). 5905 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ACCOPPIEREI scopo cucciolata bellissimo cocker biondo con pedigrée con femmina possibilmente stesse caratteristiche. Tel. 12.30-15 415315. 43901 V

FURGONE cabinato portata 10 q.li trasporti vari regione offresi, telef. 36963. 73666 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECCA OPPOSIZIONE TEDESCA ALLE RICHIESTE BRITANNICHE

BONN: I PATTI CEE NON SONO NEGOZIABILI

Il governo federale accetterà solo un riesame del contributo inglese alle casse comunitarie - Callaghan insiste: il referendum si farà

Bonn, 3

Il governo Brandt, sebbene preoccupato per le richieste inglesi di rinegoziare la partecipazione britannica alla CEE, ha rinnovato l'«impegno di rimanere fedele al processo di riunificazione, nonostante le difficoltà» sorte al Lussemburgo. Mentre la stampa ha reagito aspramente alla sequela di richieste inglesi. Il portavoce del governo, Armin Gruenewald, ha riaffermato l'opposizione di Brandt a qualsiasi rinegoziazione della partecipazione inglese. Gruenewald ha detto che la Germania federale continuerà «a far pressione per il consolidamento e l'espansione della Comunità» secondo le direttive fissate nel 1970 ai vertici dell'Aja, Parigi e Copenaghen.

Al termine di una riunione del consiglio dei ministri, nel corso della quale il ministro degli esteri Walter Scheel ha riferito sulla riunione del consiglio dei ministri al Lussemburgo, Gruenewald ha detto che i trattati fondamentali di Roma e Parigi non sono negoziabili. Il portavoce del ministero degli esteri Ruediger von Pachelebel ha nel frattempo espresso l'assenso di Bonn a prendere in considerazione per lo meno una delle richieste del ministro degli esteri inglese James Callaghan: una riduzione del contributo della Gran Bretagna al bilancio comunitario.

«Non stiamo cercando scuse per uscire dalla Comunità europea. Stiamo soltanto cercando il modo migliore per far convergere gli interessi comunitari con quelli della Gran Bretagna; la difficoltà sta proprio nell'accertare se, anche da parte degli altri otto paesi, c'è la volontà di assecondare le nostre esigenze». Così si è espresso, da parte sua, il ministro degli esteri britannico James Callaghan in un discorso ai Comuni: Callaghan ha riferito al parlamento sui colloqui di Lussemburgo tra ministri degli esteri dei «nove», e ha così inteso rispondere alle polemiche prese di posizione di altri paesi, e in particolare della Francia, provocate dal discorso pronunciato dal capo della diplomazia britannica l'altro ieri in quella sede comunitaria.

Il suo discorso ai comuni era molto atteso in quanto ci si aspettava una conferma della sostanziale volontà della Gran Bretagna di rimanere all'interno della CEE, pur con la ferma intenzione di rinegoziare alcuni punti dei patti. In sostanza, Callaghan ha cercato di smussare i contrasti rilanciando in qualche modo un discorso unitario che potrà continuare nella prossima riunione dei ministri degli esteri, prevista a Bonn.

L'attesa per le dichiarazioni di Callaghan è stata comunque attenuata dai riflessi che la morte del Presidente francese Pompidou avrà inevitabilmente sull'andamento dei colloqui comunitari. E' chiaro infatti che i tempi ora si allungano e, così come la visita di lavoro in Francia di Callaghan è stata rinviata, subirà un rallentamento tutta la trattativa tra i nove paesi, in attesa che la situazione politica francese si normalizzi.

Callaghan ha comunque tenuto a rilevare che la posizione britannica rimane sostanzialmente immutata rispetto alla linea prospettata a Lussemburgo lunedì scorso: «Era inevitabile che la nostra presa di posizione — ha detto Callaghan — suscitasse reazioni che si sono rivelate contrastanti ma ci conforta il fatto che, in genere, esse sono state improntate ad un senso di comprensione reciproca».

«Nessuno dubita del fatto — ha continuato Callaghan — che difficili trattative si prospettano per il futuro. Ma nessuno ha esitazioni, io credo, nell'affermare che queste trattative giungeranno a buon fine; la prima pietra è stata messa. Non penso, infatti, che la nostra volontà di rinegoziare i patti comunitari pregiudichi fortemente la prosecuzione dell'attività della CEE. Noi siamo i primi a volere che tutto proceda regolarmente a patto che sia tenuta in considerazione la nostra opinione».

Echi si sono avuti anche a Copenaghen. Se la Gran Bretagna dovesse un giorno abbandonare la Comunità europea, la Danimarca non dovrebbe automaticamente sentirsi obbligata a rivedere il futuro della propria adesione. E' questa la sostanza di alcune dichiarazioni del ministro degli esteri danese, il liberale Ove Guldberg e del deputato socialdemocratico Poul Dalsager.

«Nessuno crede che la Gran Bretagna, per ragioni sia economiche che politiche, possa permettersi di recedere dalla Comunità. Ma anche se questa situazione dovesse avverarsi, essa non comporterebbe automaticamente un referendum danese sulla permanenza del paese nella Comunità», ha dichiarato Dalsager.

Il leader del partito socialdemocratico, l'ex primo ministro Anker Joergensen, ha però mantenuto una posizione più guardinga di quella del collega di partito. «Ritengo — ha dichiarato Joergensen — che, nonostante tutte le difficoltà si finirà per raggiungere un accordo con la Gran Bretagna. E' inutile giocare agli indovinelli sul futuro atteggiamento danese, prima d'aver preso visione nei dettagli delle richieste dei laburisti inglesi». *(Ansa - Ap)*

SECONDO LA COMMISSIONE D'INDAGINE

Nixon deve al fisco mezzo milione di dollari

Il grosso della somma causato da uno sgravio che i parlamentari hanno giudicato irregolare

Washington, 3

Il Presidente Nixon deve al fisco 517.203 dollari sotto forma di imposte arretrate e interessi per il periodo compreso fra il 1969 ed il 1972. L'ha annunciato oggi la commissione congressuale mista sulle imposte, al termine di una lunga indagine i cui risultati sono contenuti in un rapporto di 784 pagine.

Il documento si astiene però dall'estendere le proprie conclusioni fino alla denuncia di eventuali frodi o negligenze. Tanto più inappropriate sarebbero eventuali denunce, afferma il rapporto, quando si tenga presente che i membri della commissione delle imposte potrebbero un giorno venir chiamati, nella loro qualità di membri del Congresso, ad esprimere il loro voto in una procedura d'impeachment. Se vi è stata frode o negligenza da parte del capo della Casa Bianca — questo è sostanzialmente il parere della commissione d'inchiesta — spetta all'ufficio federale delle imposte (I.R.S.) stabilirlo.

Ad esso spetta inoltre la responsabilità di presentare ufficialmente a Nixon la richiesta di pagare gli arretrati. La decisione della commissione di rendere pubbliche le conclusioni della propria inchiesta è stata approvata oggi con 9 voti contro 1, dopo una seduta a porte chiuse durata più di tre ore.

In un primo tempo, alcuni membri, fra i quali il vice presidente della commissione Wilbur Mills (democratico) avevano raccomandato ai loro colleghi di attendere, al fine di concordare con la Casa Bianca le modalità della pubblicazione del documento. La commissione ha in sostanza raccomandato che la valutazione degli arretrati fiscali di Nixon e della moglie venga fatta nella cifra di 444.022 dollari. A tale somma vanno aggiunti 32.409 dollari di interessi per il periodo fra il 1970 ed il 1972.

Nessun interesse è stato computato a Nixon per il 1969, in base ad una particolare scappatoia prevista dalla legge. La commissione ha tuttavia precisato che se Nixon desiderasse provvedere volontariamente al pagamento di quegli interessi, essi ammonterebbero a 40.732 dollari. La commissione congressuale sulle imposte non ha riconosciuto in particolare a Nixon il diritto ad uno sgravio fiscale di 482.018 dollari che egli fece valere nel 1970 in seguito alla donazione all'archivio nazionale dei suoi documenti vicepresidenziali, dopo aver accertato che il presidente firmò l'atto di donazione dopo la scadenza prevista dalla legge per tale atto.

L'organismo ha inoltre potuto accertare che Nixon non denunciò correttamente un profitto di 117.836 dollari realizzato con la vendita di una sua proprietà in California, ed un secondo profitto di 151.848 dollari concretato con la vendita di un appartamento a New York. Altre inesattezze sono state accertate in varie denunce dei redditi presentate al fisco dalla famiglia Nixon nell'arco dell'ultimo quinquennio: al Presidente, per esempio, non è stato riconosciuto il diritto di invocare sgravi fiscali per il mobilio acquistato per arredare la sua villa di San Clemente. *(Ansa)*

Alla ricerca di armi per l'IRA



Telefoto Upi

Warrenpoint — Soldati inglesi fanno la guardia a bordo della nave tedesca «Owen Karsten» fermata al largo dell'Irlanda del Nord durante le operazioni di ricerca di armi per l'IRA

IL CARO - PETROLIO

Chiedono sovvenzioni le compagnie aeree negli Stati Uniti

Washington, 3

Le due più importanti compagnie aeree statunitensi, la «Pan American» e la «TWA», hanno chiesto oggi al governo federale di sovvenzionare le loro operazioni all'estero. Le due compagnie fanno presente che il rialzo del carburante minaccia la prosecuzione normale del loro servizio fra gli Stati Uniti e l'estero.

A meno di un intervento governativo, il bilancio delle due compagnie farà registrare enormi disavanzi. Attualmente nessuna grossa compagnia aerea statunitense è sovvenzionata dal governo.

Invocando il precedente del «sostanziale appoggio» fornito da vari governi stranieri alle rispettive compagnie di bandiera, la «Pan Am», che è interamente privata, ha affermato in una petizione indirizzata al C.A.B. che è in gioco la preservazione «di uno dei più preziosi strumenti» di cui gli Stati Uniti dispongano di fronte alla concorrenza internazionale nel campo dei trasporti aerei. *(Ansa - Ap)*

SEMPRE ALL'OFFENSIVA LA MALAVITA DOPO I LUTTI DEL «MARTEDI' NERO»

IN DIECI MINUTI DUE COLPI A CATANIA RAPINE CON PERCOSSE A MILANO E TORINO

Agli estremi opposti della città siciliana le due banche prese di mira dai banditi
Nel capoluogo lombardo il bottino record: 45 milioni strappati a due portavalori

Catania, 3

Ancora assalti dalla «mala» dopo la sanguinosa giornata di ieri, un vero e proprio «martedì nero».

Due rapine sono state eseguite in due banche a Catania in meno di dieci minuti. La prima, alle 12.10, è stata compiuta nell'agenzia del Banco di Sicilia, di via Plebiscito da due giovani armati di pistola e con il volto semicoperto da passamontagna. Dopo avere intimato al direttore e agli impiegati di aprire la cassaforte, si sono impossessati di sei milioni di lire e si sono allontanati a piedi.

Poco dopo, in un'altra zona di Catania, in via Umberto, tre giovani, armati di pistola e anch'essi mascherati con calzemaglie, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio per le province siciliane, ordinando agli impiegati di aprire la cassaforte. Il cassiere ha cercato di tergiversare ed è stato schiaffeggiato da un malvivente e incitato a far presto. I tre hanno preso otto milioni di lire.

Una donna di 67 anni, Amelia Del Pin, è stata rapinata nella sua abitazione, al sesto piano di un edificio di viale Bianca Maria, a Milano, da due malviventi, i quali l'hanno legata e imbavagliata. La donna stava rincasando. Aveva appena aperto la porta quando è stata aggredita alle spalle dai due che l'hanno colpita con pugni e calci, spingendola in casa e immobilizzandole braccia e gambe con il cordone di una tenda. Hanno poi portato via oggetti per circa cinque milioni di lire: dalla cassaforte a muro, nascosta dietro un quadro, i malviventi hanno preso gioielli, fra cui un anello d'oro bianco con pietre preziose, del valore di circa quattro milioni di lire. Prima di uscire, i malviventi hanno tappato la bocca con un cerotto alla donna, la quale, battendo i piedi, ha attirato l'attenzione dell'inquilino del piano di sotto.

Un rappresentante di preziosi, Luigi Gazzola, di 59 anni, è stato aggredito, malmenato e rapinato di tre valigette di gioielli sotto il portone della sua abitazione di Torino. Il fatto è avvenuto ieri sera in via Ormea. L'uomo — che si trovava in compagnia dell'autista della ditta per cui lavora, Pasquale Masili, di 23 anni — aveva appena posteggiato nel cortile interno della casa la sua «BMW» quando è stato affrontato da tre giovani che l'hanno colpito a calci e pugni e gli hanno preso le valigette.

I rapinatori (non si sa se fossero armati) hanno malmenato anche il Masili che era accorso in aiuto del rappresentante. Le grida degli aggrediti hanno attirato l'attenzione della moglie del Gazzola, Maria, e di alcuni inquilini dello stabile, che sono accorsi. Due malviventi, per far perdere le proprie tracce, sono scappati a piedi col bottino; il terzo è, invece, riuscito a balzare su una «Fiat 125» blu ed a fuggire con l'auto. Polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nella zona e fermato alcune persone per accertamenti. Il bottino della rapina è di alcune decine di milioni di lire.

Di nuovo a Milano, per il bottino più grosso: una rapina nel corso della quale sono stati portati via 45 milioni di lire. E' stata compiuta a due portavalori della banca Rosemberg. I due, Alberto Radaelli e Pasquale Tipalti, entrambi di 30 anni, erano usciti dalla sede centrale dell'istituto bancario, a bordo di una «124», per portare il denaro, contenuto in due sacchetti, all'agenzia di via Gustavo Modena, nei pressi di città studi.

Nella vicina via Bellotti la «124» è stata affiancata da una «BMW» e costretta a fermarsi. Dall'auto, guidata da un uomo col viso coperto da un passamontagna, sono scesi due banditi, uno con la pistola e una sciarpa sul viso, l'altro con volto scoperto. I due dipendenti della banca sono stati costretti a scendere dalla «124»: i banditi impossessatisi del denaro, sono ripartiti con entrambe le auto.

Una rapina anche a Palermo, poco prima delle 13, ai danni dell'agenzia n. 20 del Banco di Sicilia, in via Emiro Giafar, alla periferia orientale della città. Il «colpo» banditesco è stato messo a segno da due giovani malviventi, armati, che impossessatisi di una somma di denaro (circa venti milioni) sono quindi fuggiti a bordo di un «vespino». *(Ansa - Italia)*

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO CAUSATO DALLA VELOCITA'

MUOIONO CINQUE POLESI IN UNO SCONTRO PRESSO VALLE

La loro automobile si è schiantata contro un autocarro di Gorizia

Fiume, 3

Cinque giovani di Pola, di età tra i 25 e i 28 anni, sono morti la scorsa notte in un incidente stradale a Valle d'Istria, sulla Pola-Capodistria. La loro automobile, con targa austriaca, era guidata da Alessandor Dirnbah. A bordo c'erano anche Dragomir Zelenovic, Dragoliub Matic, Matjan Brkaric e Claudio Fabroni, tutti residenti a Pola. L'auto era diretta verso Capodistria.

A un certo punto, in una curva presso Valle (sembra a causa della velocità eccessiva: così si sono espresse le autorità di polizia dopo aver eseguito i rilievi) l'auto è sbandata sulla sinistra. Stava sopraggiungendo in quel momento un autocarro, di proprietà dell'autotrasportatore Telemaco Caprera, di Gorizia, e alla cui guida era Bojan Zoretic di San Pietro di Gorizia. L'autocarro stava dirigendosi dal capoluogo isontino a Pola per caricare cemento.

L'urto è stato inevitabile. L'auto dei cinque giovani si è letteralmente incastrata sotto l'autocarro: i cinque polesi sono tutti morti, a quanto pare, sul colpo. Illeso, invece, il conducente dell'autocarro goriziano. *(Ansa)*

Si è costituito in Francia l'italiano omicida

Nancy, 3

L'operaio calabrese Domenico Tripoli di 30 anni, di Palmi, che ha ucciso l'altro ieri a colpi di pistola il siciliano Giovanni Roccuzzo, 19 anni, di Caltagirone, e ferito leggermente altre tre persone, si è costituito la notte scorsa al commissariato di polizia di Joeuf, incaricato delle indagini sul fatto di sangue. Il Tripoli è stato deferito oggi all'autorità giudiziaria. La tragedia, come è noto, era avvenuta a Homecourt, cittadina delle Meurthe-et-Moselle nella quale risiedono molti emigrati italiani. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 aprile è mancato

Sante Polotti

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA con i figli PIETRO e PAOLA, i genitori, i fratelli RUGGERO e PIER ROBERTO ed i parenti tutti.

La famiglia commossa ringrazia il prof. Franco Panizon e tutti i suoi colleghi e collaboratori per l'instancabile ed affettuosa assistenza.

Le esequie avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 10 nell'abitazione di Salita Madonna di Gretta 2/5.

La tumulazione avverrà a Lumezzane Pieve (Brescia).

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la perdita del carissimo

Sante

gli amici:
- ERIBERTO e GIULIANA AGOSTI
- MARINO ANDOLINA
- GIORGIO e GABRIELLA de FILIPPI
- GIORGIO e CRISTINA LONGO
- FRANCO e ANITA PANIZON
- DUCCIO e MARIA PERATONER
- PAOLO e ROSSANA TAMARO

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE AMMINISTRATIVA e la DIREZIONE SANITARIA, i COLLEGHI MEDICI e il PERSONALE tutto dell'Istituto per l'infanzia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del medico aiuto del Servizio di radiologia

DOTT.
Sante Polotti

Il PRIMARIO, gli AIUTI, l'ASSISTENTE e il PERSONALE tutto del Reparto di radiologia dell'Istituto per l'infanzia partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la perdita del

DOTT.
Sante Polotti

Il PRIMARIO e i MEDICI del reparto odontostomatologico e chirurgia maxillo-facciale dell' dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dell'amico e collega

DOTT.
Sante Polotti

Tutti i MEDICI e il PERSONALE degli Istituti di Puericultura e di Clinica Pediatrica partecipano con grandissimo dolore alla morte del caro

DOTT.
Sante Polotti

Partecipano al lutto VANNINA e dott. GIORGIO PETZ.

Il CIRCOLO SPORTIVO SAN GIUSTO si associa con commosso sentimento al cordoglio per la perdita dell'Amico.

Si associano al lutto AURELIO e MARINA SLATAPER.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Luigi Pirchio

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvira Merlo in Bandelli

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.
Un grazie particolare alle colleghe di piazza Ponterosso ed alle colleghe e custodi di lavoro della figlia.

I FAMILIARI

I familiari di

Anna Pagnucco nata Blasizza

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

†

Dopo una vita esemplare, dedicata al lavoro e alla famiglia, mercoledì 3 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Granieri
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio DARIO con la moglie DORA, i nipoti MICHELE e MASSIMO, le sorelle RINA e GIULIA, il fratello FRANCESCO, i cognati, la cognata, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia GREGORI.

Si associano al lutto la zia GIUSEPPINA, i cugini GINO e ARMANDO FESTA, TULLIO CASTRO assieme alle loro famiglie.

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Liubimiro Iaklic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LEONARDA, il figlio SERGIO, la nuora FATMA e la nipote ROSSANA, il fratello LADI, la sorella MARIA ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Carlo Martelanz per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie CANCIANI e COLONI.

† Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Grgič
d'anni 63

Lo annunciano le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, STANCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 15 dalla chiesa di Padriciano per il Cimitero di Basovizza.

Non fiori ma offerte
per il Centro Tumori

Padriciano - Torino

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Munita dei conforti religiosi si è spirata serenamente

Giuseppina De Franceschi

Ne danno l'annuncio il fratello PAOLO con la moglie ISMENE, la sorella ADA, la zia CARMINA, tutti i parenti e amiche.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il marito, il figlio ed i familiari di

Bianca Campanile nata Schettino

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Il Centro Studi «Gianni Bartoli» fondato nel nome del Sindaco della II Redenzione di Trieste, per perpetuarne l'insegnamento profuso con l'esempio, gli scritti e la parola, nella poliedrica attività svolta in una ardimentosa vita palpitante di fervore cattolico e di impegno civile, ricorda agli italiani che lo amarono il

CAV. DI GR. CROCE
DOTT. ING.
Gianni Bartoli
figlio d'Istria - Sindaco d'Italia

nel primo anniversario della scomparsa.

4-4-1972 — 4-4-1974

Mario Facchini

Nel II anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile e adorato marito, padre e nonno.
Lo rimpiangono la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora SILVANA e la nipote FAUSTA.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Biagio Coppolecchia

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto.

†

E' mancata al nostro affetto

Anna Rado nata Bettini

Ne danno l'annuncio il marito NICOLINO, i figli MARIA LUISA MARANZANA, VITTORIO, GIGLIOLA LUSER, i generi, i nipoti, i fratelli EUGENIO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi 4 aprile, alle ore 13.45, dalla chiesa di S. Rita.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
- ELEONORA, GIULIANO LUSER e famiglia
- PRISCILLA CONTARDI
- ADALGISA GIORGI e famiglia

Le famiglie MOGNO e TABOURET partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia SILVANA MARANZANA e famiglia.

Partecipano al dolore le amiche EDMEA e NERINA.

† Si è spento improvvisamente il 3 corrente

Antonio (Nino) Cumani
d'anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed i Dipendenti dell'Ospedale Civile di Gemona partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore amministrativo sig. Aldo Cumani per la scomparsa del padre

Antonio Cumani

Gemona del Friuli, 4 aprile 1974

† Il 2 aprile dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Radin
di anni 66
da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli ALFREDO, RENATA e GIUSEPPE (assente), le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.15 nella chiesa del Villaggio del Pescatore, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 4 aprile 1974

†

Il giorno 2 aprile, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia MARIELLA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta dopo lunga malattia

Mirella Abrami

Ne danno il triste annuncio il marito GUALTIERO e i figli SILVA e SERGIO.

Brescia, 4 aprile 1974

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI commossi ringraziano immensamente quanti hanno partecipato alle onoranze funebri del compianto

Gervasio Turus

FAMIGLIA TURUS

Capriva, 4 aprile 1974

4.4.1966 - 4.4.1974

Ricorre oggi il triste doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata indimenticabile

Violetta Vozza Delami

I familiari tutti La ricordano sempre con tanto dolore.

Trieste
4-4-1969 — 4-4-1974

Già cinque sono gli anni che

Santa Guerin in De Palo

vive in Dio.

Sempre nel cuore dei figli GIANNI, CLAUDIA e del marito ETTORE.

Santa Messa di suffragio in giornata.

† Il giorno 2 corrente, dopo breve malattia, si è spento serenamente

Nino Pecar

Ne danno il triste annuncio la mamma, i cognati GUIDO e LEDA e i parenti tutti.
Un sentito grazie vada al prof. Zmaievich, al dott. Giovannini e al personale tutto della II Divisione Pneumotisiologica.
I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I COLLAUDATORI della Grandi Motori di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del loro caro collega e amico.

Partecipano al lutto SILVANA e MARIO CHIANDUSSI.

Si associano al dolore ELVINO e SILVANA COSSETTO.

Prendono parte al dolore ELARIO e SONIA STULE con i figli MAURO e DANIELA.

Si uniscono al dolore SILVANA e BRUNO TRAMONTINI.

Si associano al lutto MARISA e DARIS PACHER.

Partecipano al lutto ANNICK e SABRINA MORENA.

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Depase ved. Rebulla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALBINO e STELLIO, i familiari e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicine al dolore le famiglie DEGRASSI.

Si associano al lutto le cugine:
- MARIA VERBI
- ELENA MONTICONE
- ANNA SELLE

Partecipa al lutto l'amica ANGELINA POLVI e le figlie.

†

Il 2 aprile si è spenta

Carla Lattarulo nata Pregarz

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la figlia LEDA, il genero, il nipote; il fratello GIACOMO, la sorella NINA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento dopo lunga sofferenza il 31 marzo 1974 a Pordenone

Riccardo Ressi (Resen)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio l'addoloratissima moglie Giorgina e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al Dott. Tonicelli per le amorevoli cure prestate.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Domenica Runti ved. Villio

in particolare la Direzione, il dott. Falsone, le infermiere ed il personale della Casa di Riposo E.C.A. di Muggia che per lunghi anni l'hanno assistita.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Carmela Feroce in Podzinkova

desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del nostro adorato marito e papà

Giovanni Benedetti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato amore.

4 aprile 1973 - 4 aprile 1974

Nel IV anniversario della scomparsa di

Dario Ferro

gli zii NORMA e PAOLO, i cugini LUCIA, GIAMPAOLO, SAMANTA, Lo ricordano.

Fiat, la marca più venduta in Europa

Non basta, per essere la marca più venduta in Europa, costruire automobili che consumano poco o siano economiche.

I francesi infatti trovano che le Fiat tengono la strada altrettanto bene quanto le loro migliori trazioni avanti.

I tedeschi che dispongono della più lunga rete autostradale d'Europa, trovano nelle Fiat la stessa comodità delle loro grandi "stradiste".

Gli svedesi trovano che le Fiat sono più solide di molti modelli d'importazione. Se non fosse così continuerebbero a comprare solo le loro marche nazionali.
E le Fiat sono macchine solide: nel 1965 un rapporto comparativo svedese attribuiva alle Fiat una durata di 8 anni e 4 mesi.
Nel 1971 lo stesso rapporto dava alle Fiat - che non abbiamo mai smesso di migliorare - una durata di 10 anni e 8 mesi.

Per gli inglesi le Fiat non sono più ingombranti delle loro piccole vetture, ma offrono maggior comodità all'interno.

Ma soprattutto tutti gli europei sono sicuri che con la Fiat si ha un servizio ovunque e non si sprecano nè soldi nè benzina.
E gli europei di questo sono sicuri: infatti comprano più Fiat di qualsiasi altra marca. Dal 1962.



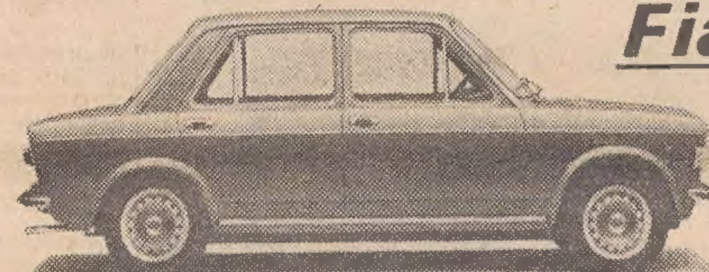
Fiat 126

Austera nei costi e nei consumi è l'automobile che consuma meno in senso assoluto. Ora anche con tetto apribile.



Fiat 127

Non c'è automobile che offra spazio per 5 persone e tante prestazioni, a costi e consumi così ridotti.



Fiat 128

È la macchina che senza farvene desiderare una più piccola, non vi fa rimpiangere una più grossa.
Ha i vantaggi di tutte e due. 5 versioni: 2 porte, 3 porte familiare, 4 porte, Rally, coupé.



Fiat 124

Grazie alle sue doti di robustezza, dal modello base sono derivate versioni sportive e da rally che si distinguono da anni nelle più impegnative competizioni internazionali.
Sei versioni: 1200, 1400 Special, 1600 Special T, coupé, spider e Rally Fiat Abarth.



Fiat 132

Poichè mai si è stati così comodi in una Fiat, è l'alternativa Fiat a tutte le grosse cilindrate. Tre versioni: 1600 GL, 1600 GLS, 1800 GLS.

I consumi (norme CUNA): km percorribili con un litro

126, 600 cc.	*19,2 km*
127, 900 cc.	*14,5 km*
128, 1100 cc.	*12,5 km*
124, 1200 cc.	*11,2 km*
132, 1800 cc.	*10 km*

FIAT